

Bilancio Consolidato e d'Esercizio

al 31 dicembre 2006

FIAT
GROUP



Gruppo Fiat

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2006

L'arciere ha un punto in comune con il saggio: quando la sua freccia non raggiunge il centro del bersaglio, è in se stesso che ne cerca la causa. Confucio

- 86 Conto economico consolidato
- 87 Stato patrimoniale consolidato
- 89 Rendiconto finanziario consolidato
- 90 Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato
- 91 Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
- 92 Stato patrimoniale consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
- 93 Nota integrativa al Bilancio consolidato
- 199 Appendice – Le imprese del Gruppo Fiat

Conto economico consolidato ^(*)

(in milioni di euro)	Note	2006	2005
Ricavi netti	(1)	51.832	46.544
Costo del venduto	(2)	43.888	39.624
Spese generali, amministrative e di vendita	(3)	4.697	4.513
Costi di ricerca e sviluppo	(4)	1.401	1.364
Altri proventi (oneri)	(5)	105	(43)
Risultato della gestione ordinaria		1.951	1.000
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	(6)	607	905
Oneri di ristrutturazione	(7)	450	502
Altri proventi (oneri) atipici	(8)	(47)	812
Risultato Operativo		2.061	2.215
Proventi (oneri) finanziari	(9)	(576)	(843)
Proventi finanziari atipici	(9)	-	858
Risultato partecipazioni:	(10)	156	34
- Risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto		125	115
- Altri proventi (oneri) derivanti dalla gestione di partecipazioni		31	(81)
Risultato ante imposte		1.641	2.264
Imposte	(11)	490	844
Risultato delle Attività in continuità		1.151	1.420
Risultato attività cessate		-	-
Risultato netto dell'esercizio		1.151	1.420
Attribuibile a:			
Gruppo		1.065	1.331
Azionisti terzi		86	89
(in euro)			
Risultato base per azione ordinaria e privilegiata	(12)	0,789	1,250
Risultato base per azione di risparmio	(12)	1,564	1,250
Risultato diluito per azione ordinaria e privilegiata	(12)	0,788	1,250
Risultato diluito per azione di risparmio	(12)	1,563	1,250

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 35.

Stato patrimoniale consolidato ^(*)

(in milioni di euro)	Note	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
ATTIVO			
Attività immateriali	(13)	6.421	5.943
Immobili, impianti e macchinari	(14)	10.540	11.006
Investimenti immobiliari	(15)	19	26
Partecipazioni e altre attività finanziarie:	(16)	2.280	2.333
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		1.719	1.762
- Altre partecipazioni e attività finanziarie		561	571
Beni concessi in leasing operativo	(17)	247	1.254
Attività per piani a benefici definiti	(26)	11	-
Imposte anticipate	(11)	1.860	2.104
Totale Attività non correnti		21.378	22.666
Rimanenze nette	(18)	8.447	7.881
Crediti commerciali	(19)	4.944	4.969
Crediti da attività di finanziamento	(19)	11.743	15.973
Altri crediti:	(19)	2.839	3.084
- Crediti per imposte correnti		808	778
- Altri		2.031	2.306
Ratei e risconti attivi	(20)	247	272
Attività finanziarie correnti:		637	1.041
- Partecipazioni correnti		31	31
- Titoli correnti	(21)	224	556
- Altre attività finanziarie	(22)	382	454
Disponibilità e mezzi equivalenti	(23)	7.736	6.417
Totale Attività correnti		36.593	39.637
Attività destinate alla vendita	(24)	332	151
TOTALE ATTIVO		58.303	62.454
- Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti		49.959	51.725

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 35.

Stato patrimoniale consolidato (segue)

(in milioni di euro)	Note	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
PASSIVO			
Patrimonio netto:	(25)	10.036	9.413
- Patrimonio netto del Gruppo		9.362	8.681
- Patrimonio netto di Terzi		674	732
Fondi rischi e oneri:		8.611	8.698
- Benefici ai dipendenti	(26)	3.761	3.950
- Altri fondi	(27)	4.850	4.748
Debiti finanziari:	(28)	20.188	25.761
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		8.344	10.729
- Altri debiti finanziari		11.844	15.032
Altre passività finanziarie	(22)	105	189
Debiti commerciali	(29)	12.603	11.777
Altri debiti:	(30)	5.019	4.821
- Debiti per imposte correnti		311	388
- Altri		4.708	4.433
Imposte differite passive	(11)	263	405
Ratei e risconti passivi	(31)	1.169	1.280
Passività destinate alla vendita	(24)	309	110
TOTALE PASSIVO		58.303	62.454
- Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti		49.959	51.725

Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di euro)	2006	2005
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	6.417	5.767
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio:		
Risultato netto dell'esercizio	1.151	1.420
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back) (Plusvalenze) minusvalenze da cessione di:	2.969	2.590
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	32	(109)
- Partecipazioni	(607)	(905)
Altre poste non monetarie	(a) 7	(547)
Dividendi incassati	69	47
Variazione fondi rischi e oneri futuri	229	797
Variazione delle imposte differite	(26)	394
Variazione delle poste da operazioni di buy-back	(b) (18)	(85)
Variazione del capitale di funzionamento	812	114
Totale	4.618	3.716
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
Investimenti in:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(3.789)	(3.052)
- Partecipazioni in imprese controllate consolidate	(931)	(39)
- Partecipazioni in altre imprese	(686)	(28)
Realizzo della vendita di:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	387	427
- Partecipazioni in imprese controllate consolidate	47	46
- Partecipazioni in altre imprese	1.157	27
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	(876)	(251)
Variazione dei titoli correnti	223	(159)
Altre variazioni	(c) 3.078	2.494
Totale	(1.390)	(535)
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Prestiti obbligazionari emessi	2.414	-
Rimborso di prestiti obbligazionari	(2.361)	(1.868)
Prestiti a medio termine emessi	1.078	916
Rimborso di prestiti a medio termine	(2.144)	(1.175)
Variazione netta degli altri debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(d) (717)	(712)
Aumenti di capitale	(d) 16	-
Vendita azioni proprie	6	-
Distribuzione dividendi	(23)	(29)
Totale	(1.731)	(2.868)
Differenze cambi di conversione	(173)	337
E) Variazione netta delle disponibilità e mezzi equivalenti	1.324	650
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	7.741	6.417
di cui: Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le Attività destinate alla vendita	5	-
G) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio riportati in Bilancio	7.736	6.417

(a) Nel 2005 tale voce includeva, tra gli altri, il provento finanziario atipico derivante dalla chiusura del finanziamento "Convertendo" (858 milioni di euro).

(b) I flussi generati dalle cessioni di veicoli con patto di riacquisto (contratti di buy-back) dei due periodi, al netto degli importi già inclusi nel risultato economico, sono rappresentati tra le operazioni dell'esercizio in un'unica voce che include la variazione del capitale di funzionamento, nonché gli investimenti, gli ammortamenti, le plusvalenze/minusvalenze e gli incassi derivanti dalle dismissioni, al termine dei contratti, relativi ai cespiti inclusi tra gli Immobili, impianti e macchinari.

(c) La voce Altre variazioni include, per circa 3 miliardi di euro, il rimborso dei finanziamenti erogati dalla tesoreria centrale alle società di servizi finanziari di Fiat Auto confluite nella joint venture FAFS. Nel 2005, tale voce includeva per circa 2 miliardi di euro il rimborso dei finanziamenti erogati dalla tesoreria centrale alle società di servizi finanziari cedute da Iveco, nonché per 500 milioni di euro gli effetti dello scioglimento della joint venture con General Motors.

(d) Nel 2005, tale voce era esposta al netto del rimborso del finanziamento Convertendo (3 miliardi di euro) e del debito collegato all'operazione Italenergia Bis (1,8 miliardi di euro circa), in quanto tali voci non avevano dato origine a movimenti di cassa.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Utili (perdite) iscritti a patrimonio netto	Patrimonio netto di terzi	Totale
Saldi al 1° gennaio 2005	4.918	(26)	–	(615)	27	624	4.928
Aumento di capitale per conversione finanziamento “Convertendo”	1.459	–	682	–	–	–	2.141
Dividendi distribuiti	–	–	–	–	–	(29)	(29)
Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	–	–	–	12	–	–	12
Variazione netta Utili (perdite) iscritti a patrimonio netto	–	–	–	–	884	38	922
Altre variazioni	–	(2)	–	11	–	10	19
Risultato netto	–	–	–	1.331	–	89	1.420
Saldi al 31 dicembre 2005	6.377	(28)	682	739	911	732	9.413
Aumenti di capitale	–	–	–	–	–	16	16
Dividendi distribuiti	–	–	–	–	–	(23)	(23)
Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	–	–	–	11	–	–	11
Variazione netta Utili (perdite) iscritti a patrimonio netto	–	–	–	–	(385)	(30)	(415)
Altre variazioni	–	4	–	(14)	–	(107)	(117)
Risultato netto	–	–	–	1.065	–	86	1.151
Saldi al 31 dicembre 2006	6.377	(24)	682	1.801	526	674	10.036

Prospetto degli utili e delle perdite consolidati complessivi

(in milioni di euro)	2006	2005
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva da <i>cash flow hedge</i>	109	(16)
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva adeguamento a <i>fair value</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	46	61
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva differenze da conversione	(551)	921
Utili (perdite) iscritti direttamente nel patrimonio netto	(396)	966
Trasferimenti da riserva da <i>cash flow hedge</i>	(6)	(44)
Trasferimenti da riserva adeguamento a <i>fair value</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	(12)	–
Trasferimenti da riserva differenze da conversione	(1)	–
Risultato netto	1.151	1.420
Utili (perdite) rilevati nell'esercizio	736	2.342
Attribuibile a:		
Gruppo	680	2.215
Azionisti terzi	56	127

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	2006	di cui Parti correlate (Nota 35)	2005	di cui Parti correlate (Nota 35)
Ricavi netti	(1)	51.832	2.189	46.544	1.870
Costo del venduto	(2)	43.888	3.051	39.624	2.201
Spese generali, amministrative e di vendita	(3)	4.697	3	4.513	4
Costi di ricerca e sviluppo	(4)	1.401	–	1.364	–
Altri proventi (oneri)	(5)	105	–	(43)	–
Risultato della gestione ordinaria		1.951		1.000	
Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni	(6)	607	–	905	–
Oneri di ristrutturazione	(7)	450	–	502	–
Altri proventi (oneri) atipici	(8)	(47)	–	812	–
Risultato Operativo		2.061		2.215	
Proventi (oneri) finanziari	(9)	(576)	–	(843)	–
Proventi finanziari atipici	(9)	–	–	858	–
Risultato partecipazioni:	(10)	156	–	34	–
- Risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto		125	–	115	–
- Altri proventi (oneri) derivanti dalla gestione di partecipazioni		31	–	(81)	–
Risultato ante imposte		1.641		2.264	
Imposte	(11)	490	–	844	–
Risultato delle Attività in continuità		1.151		1.420	
Risultato attività cessate		–	–	–	–
Risultato netto dell'esercizio		1.151		1.420	
Attribuibile a:					
Gruppo		1.065		1.331	
Azionisti terzi		86		89	

Stato patrimoniale consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	Al 31 dicembre 2006	di cui Parti correlate (Nota 35)	Al 31 dicembre 2005	di cui Parti correlate (Nota 35)
ATTIVO					
Attività immateriali	(13)	6.421	–	5.943	–
Immobili, impianti e macchinari	(14)	10.540	–	11.006	–
Investimenti immobiliari	(15)	19	–	26	–
Partecipazioni e altre attività finanziarie:	(16)	2.280	58	2.333	79
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		1.719	–	1.762	–
- Altre partecipazioni e attività finanziarie		561	58	571	79
Beni concessi in leasing operativo	(17)	247	–	1.254	–
Attività per piani a benefici definiti	(26)	11	–	–	–
Imposte anticipate	(11)	1.860	–	2.104	–
Totale Attività non correnti		21.378		22.666	
Rimanenze nette	(18)	8.447	24	7.881	38
Crediti commerciali	(19)	4.944	377	4.969	203
Crediti da attività di finanziamento	(19)	11.743	191	15.973	73
Altri crediti	(19)	2.839	145	3.084	34
Ratei e risconti attivi	(20)	247	–	272	–
Attività finanziarie correnti:		637	–	1.041	–
- Partecipazioni correnti		31	–	31	–
- Titoli correnti	(21)	224	–	556	–
- Altre attività finanziarie	(22)	382	–	454	–
Disponibilità e mezzi equivalenti	(23)	7.736	–	6.417	2
Totale Attività correnti		36.593		39.637	
Attività destinate alla vendita	(24)	332	–	151	–
TOTALE ATTIVO		58.303		62.454	
PASSIVO					
Patrimonio netto:	(25)	10.036	–	9.413	–
- Patrimonio netto del Gruppo		9.362	–	8.681	–
- Patrimonio netto di Terzi		674	–	732	–
Fondi rischi e oneri:		8.611	–	8.698	–
- Benefici ai dipendenti	(26)	3.761	–	3.950	–
- Altri fondi	(27)	4.850	–	4.748	–
Debiti finanziari:	(28)	20.188	734	25.761	365
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti		8.344	396	10.729	212
- Altri debiti finanziari		11.844	338	15.032	153
Altre passività finanziarie	(22)	105	–	189	–
Debiti commerciali	(29)	12.603	1.005	11.777	621
Altri debiti	(30)	5.019	45	4.821	41
Imposte differite passive	(11)	263	–	405	–
Ratei e risconti passivi	(31)	1.169	–	1.280	–
Passività destinate alla vendita	(24)	309	–	110	–
TOTALE PASSIVO		58.303		62.454	

Nota integrativa al Bilancio consolidato

Attività principali

Fiat S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Fiat S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 190 paesi. Il Gruppo è impegnato principalmente nella produzione e nella vendita di automobili, macchine per l'agricoltura e per le costruzioni e veicoli industriali. Produce anche altri prodotti e sistemi, principalmente componentistica per automobili, prodotti metallurgici e sistemi di produzione. Inoltre, è coinvolto in alcuni altri settori di attività, inclusa l'editoria e l'informazione e le attività di servizi, che rappresentano una parte marginale delle attività del Gruppo. La sede del Gruppo è a Torino, Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fiat è presentato in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

Principi contabili significativi

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2006 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il Gruppo Fiat ha adottato gli IFRS a partire dal 1° gennaio 2005 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002. L'informativa richiesta dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli IFRS*, relativa agli effetti conseguenti alla transizione agli IFRS, era stata riportata nell'apposita Appendice al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, cui si rinvia.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari.

Schemi di bilancio

Il Gruppo Fiat presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business ed è in linea con la prassi internazionale del settore automobilistico.

Nel contesto di tale conto economico per funzione, all'interno del Risultato operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni, i costi di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/oneri definiti atipici, in quanto assimilabili ai precedenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dal Gruppo differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alle attività e passività dello stato patrimoniale è stata adottata una forma di presentazione mista della distinzione tra correnti e non correnti, secondo quanto consentito dallo IAS 1. In particolare, nel bilancio del Gruppo sono consolidate sia società che svolgono attività industriale, sia società che svolgono attività finanziaria, ivi inclusa una realtà svolgente attività bancaria (ceduta nel corso del 2006, come successivamente descritto). Il portafoglio delle società di servizi finanziari è incluso tra le attività correnti, in quanto verrà realizzato nel loro normale ciclo operativo. Le società

di servizi finanziari, peraltro, provvedono solo in parte direttamente al reperimento delle risorse finanziarie sul mercato: alla restante parte provvede Fiat S.p.A. attraverso le società di tesoreria del Gruppo (incluse tra le società industriali), destinando le risorse finanziarie raccolte sia alle società industriali, sia alle società di servizi finanziari, a seconda delle loro necessità. Tale articolazione dell'attività finanziaria all'interno del Gruppo rende non rappresentativa la distinzione del debito finanziario tra corrente e non corrente nello stato patrimoniale consolidato. Peraltro, adeguata informativa sulle scadenze delle passività è fornita nelle relative note.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e stato patrimoniale con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – *Bilancio consolidato e bilancio separato*. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Quando le perdite di pertinenza dei soci di minoranza eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico del Gruppo, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività

nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei soci di minoranza viene attribuita alla quota di utile del Gruppo per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza attribuite al Gruppo.

Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo. La loro influenza sul totale delle attività, delle passività, sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo non è rilevante.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto così come definito dallo IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture*. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

I dividendi ricevuti da tali imprese sono inclusi nella voce Altri proventi (oneri) derivanti dalla gestione di partecipazioni.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1; le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla successiva dismissione di tali imprese dovranno comprendere solo le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1° gennaio 2004.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione specifica in materia, nel caso di acquisizione di quote di minoranza di imprese già controllate viene iscritta nella voce Avviamento la differenza tra il costo di acquisto e i valori di carico delle attività e passività acquisite (cosiddetto "*Parent entity extension method*").

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 - *Aggregazioni di imprese* in modo

retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di veicoli (automobili, veicoli industriali, autobus, macchine per l'agricoltura e le costruzioni, relativi componenti e motori, sistemi di produzione) sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto, secondo i seguenti periodi:

	N° di anni
Automobili	4 - 5
Veicoli industriali e autobus	8
Macchine per l'agricoltura e le costruzioni	5
Motori	8 - 10
Componenti e Sistemi di produzione	3 - 5

Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita.

Le altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile.

Immobili, impianti e macchinari

Costo

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e non sono rivalutati.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a conto economico.

La voce Immobili, impianti e macchinari include anche il valore dei veicoli venduti con impegno di riacquisto iscritti secondo le modalità indicate nel paragrafo Riconoscimento dei ricavi, se relativi al Settore Veicoli industriali.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

	Aliquote ammortamento
Fabbricati	2% - 10%
Impianti e macchinari	8% - 30%
Attrezzature industriali e commerciali	15% - 25%
Altri beni	10% - 33%

I terreni non sono ammortizzati.

Beni concessi in leasing operativo

I Beni concessi in leasing operativo includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle società di leasing del Gruppo. Sono valutati al costo e sono ammortizzati con aliquote dal 15% al 25%.

Investimenti immobiliari

Gli immobili ed i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione sono valutati al costo al netto di ammortamenti (calcolati con aliquote dal 2,5% al 5%) e perdite per riduzione di valore accumulati.

Perdita di valore delle attività

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali (inclusi i costi di sviluppo capitalizzati) e materiali, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Strumenti finanziari

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese non consolidate e altre attività finanziarie non correnti (titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza, crediti e finanziamenti non correnti e altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita).

Le Attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento (finanziamenti alla clientela finale – *“retail”*, finanziamenti ai dealer, leasing finanziari e altri finanziamenti correnti a terzi), titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti.

In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente

e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità; i titoli correnti comprendono sia titoli disponibili per la vendita, sia titoli detenuti per la negoziazione.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Le partecipazioni in imprese non consolidate incluse tra le attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel precedente paragrafo Principi di consolidamento.

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*.

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti

finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e i crediti che il Gruppo non detiene a scopo di negoziazione (finanziamenti e crediti originati nel corso dell'attività caratteristica), i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza e tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico e sono compensate dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso e di variazioni nel prezzo di mercato. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

■ **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

■ **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessioni di crediti

Il Gruppo Fiat cede una parte significativa dei propri crediti finanziari, commerciali e tributari attraverso programmi di cartolarizzazione ("*securitisation*") od operazioni di factoring.

Un'operazione di cartolarizzazione prevede la cessione di un portafoglio di crediti ad una società veicolo. Questa società veicolo finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (*asset-backed securities*), ovvero titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti. Gli *asset-backed securities* si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (*seniority*) e del loro rating: le classi di grado più elevato (*senior*) sono collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (*junior*), il cui rimborso è subordinato a quello delle *senior*, sono normalmente sottoscritte dal cedente. Il grado di coinvolgimento residuo mantenuto dal cedente sui crediti ceduti è pertanto limitato al valore dei titoli *junior* sottoscritti. Secondo quanto stabilito dal SIC 12 – *Consolidamento – Società a destinazione specifica ("SPE")* tutte le società veicolo sono incluse nell'area di consolidamento, in quanto la sottoscrizione di *asset-backed securities junior* da parte del cedente implica in sostanza il suo controllo sulla SPE.

Inoltre, le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedono una franchigia da parte del cedente o implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di cartolarizzazione e di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come "Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti". Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dallo stato patrimoniale di Gruppo.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, determinando il costo con il metodo del primo entrato – primo uscito (FIFO). La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

I lavori in corso su commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, e sono esposti al netto degli acconti fatturati ai clienti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Attività destinate alla vendita

La voce Attività destinate alla vendita include le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici

I dipendenti del Gruppo beneficiano di piani pensionistici a benefici definiti e/o a contribuzione definita, a seconda delle condizioni e pratiche locali dei paesi in cui il Gruppo opera. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il

maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio"). In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004, pur avendo scelto di utilizzare il metodo del corridoio per gli utili e le perdite attuariali successivi. I costi derivanti da prestazioni di lavoro pregresse sono rilevati a quote costanti lungo il periodo medio fino al momento in cui i benefici saranno acquisiti. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi rientranti nell'accantonamento a fondi per piani pensionistici sono rilevati nel conto economico per area funzionale di destinazione.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali sospesi in applicazione del metodo del corridoio e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse da rilevare negli esercizi futuri, diminuito del *fair value* delle attività a servizio del piano. Eventuali attività nette determinate applicando questo calcolo sono iscritte al minore tra il loro valore e la somma delle perdite attuariali nette non riconosciute, del costo relativo a prestazioni di lavoro pregresse da rilevare negli esercizi futuri, del valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano.

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costi quando sostenuti.

Piani successivi al rapporto di lavoro diversi da quelli pensionistici

Il Gruppo riconosce alcuni piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti, costituiti per lo più da piani di assistenza sanitaria. Il metodo di contabilizzazione e la frequenza delle valutazioni sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto previsto per gli altri piani a benefici definiti.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni membri dell'alta dirigenza e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto il costo è rappresentato dal *fair value* delle *stock option* alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto. Variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e quindi ha applicato il principio a tutti i piani di *stock option* assegnati dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturati alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1° gennaio 2005). Informativa dettagliata è fornita anche in merito ai piani assegnati precedentemente a tale data.

Fondi rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, così come dei costi relativi a programmi di incentivazione delle vendite, accertati in base al costo storico, determinati paese per paese,

e rilevati in diminuzione del margine nel periodo in cui sono rilevate le corrispondenti vendite. I programmi di incentivazione delle vendite del Gruppo includono la concessione di finanziamenti alla clientela finale a tassi significativamente inferiori a quelli di mercato. Il relativo costo è rilevato nel momento della vendita iniziale.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso: tale momento corrisponde generalmente con la data in cui i veicoli sono messi a disposizione dei concessionari non appartenenti al Gruppo o con la data di consegna, nel caso di vendite dirette. Le vendite di nuovi veicoli con impegno di riacquisto non sono rilevate al momento della consegna, ma sono contabilizzate come leasing operativi quando è probabile che il veicolo sarà riacquistato. Più in dettaglio, i veicoli venduti con impegno di buy-back sono trattati come rimanenze di magazzino, se relativi a Fiat Auto (i contratti hanno normalmente un impegno di riacquisto di breve termine); sono iscritti tra gli Immobili, impianti e macchinari, se relativi al Settore Veicoli Industriali (i contratti hanno normalmente un impegno di riacquisto di lunga durata). La differenza tra il valore di carico (che corrisponde al costo di produzione) ed il valore stimato di rivendita (al netto dei costi di ricondizionamento) al termine del periodo di buy-back è ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto. Il prezzo ricevuto sulla vendita iniziale è contabilizzato come un anticipo fra le passività. La differenza tra il prezzo della vendita iniziale e il prezzo di riacquisto è rilevata come canone di locazione in base ad un criterio a quote costanti lungo la durata della locazione operativa.

I ricavi da prestazioni di servizi e i ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi includono anche i canoni di locazione e gli interessi attivi delle società di servizi finanziari.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi

comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e di attività immateriali impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto e di assicurazione sostenuti per le consegne ai concessionari, nonché le commissioni di agenzia nei casi di vendite dirette.

Il Costo del venduto include anche gli accantonamenti rilevati a copertura dei costi stimati di garanzia dei prodotti venduti al momento della vendita ai concessionari o al cliente finale. I ricavi sui contratti di vendita con estensione della garanzia e delle prestazioni per manutenzione sono rilevati lungo il periodo nel quale il servizio dovrà essere fornito.

Nel Costo del venduto sono classificati i costi che sono direttamente attribuibili allo svolgimento delle attività di servizi finanziari e gli interessi passivi sul rifinanziamento di tali attività, inclusi gli accantonamenti a fondi rischi e le svalutazioni.

Costi di ricerca e sviluppo

Questa voce include i costi di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili, così come gli ammortamenti sui costi di sviluppo capitalizzati secondo quanto stabilito dallo IAS 38 (si veda la Nota 4 e la Nota 13).

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale

intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e

passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, di tassi di chiusura dei dealer, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani del Gruppo.

Valore residuo dei beni concessi in leasing operativo attraverso un contratto di leasing o ceduti attraverso un contratto di buy-back

Il Gruppo rileva i beni concessi in leasing operativo come attività materiali. Inoltre, la vendita di nuovi veicoli attraverso contratti di buy-back non è contabilizzata come una vendita al momento della consegna al cliente ma come un leasing operativo se è probabile che il veicolo sarà riacquistato. Il Gruppo rileva i ricavi derivanti da tali operazioni a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing. Gli ammortamenti dei beni concessi in leasing operativo sono rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto per il valore necessario a ridurre il costo dei beni fino al loro valore residuo al termine del contratto di leasing. La stima del valore residuo dei beni concessi in leasing è calcolata al momento della stipula del contratto sulla base dei dati di settore pubblicati e dell'esperienza.

L'effettiva realizzazione dei valori residui dipende dalla capacità futura del Gruppo di commercializzare i beni nel contesto di mercato di quel momento. Il Gruppo valuta continuamente se sono avvenuti fatti e circostanze che hanno un effetto sui valori residui stimati per tali beni.

Incentivi

Al momento della vendita o al momento in cui gli incentivi sono annunciati ai dealer, se successivo, il Gruppo Fiat rileva a diretta riduzione dei ricavi la stima degli impatti degli incentivi concessi alla rete di vendita ed ai clienti. Vi sono diversi tipi di incentivi, variabili anche in funzione del momento in cui sono stati concessi. La determinazione degli incentivi richiede l'uso di stime basate su diversi fattori da parte del management.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia; peraltro, si precisa che per alcuni tipi di veicoli il Gruppo ha anche esteso il periodo di copertura contrattuale.

Piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo partecipano a piani pensione e altri piani di assistenza sanitaria in diversi Stati. Il Gruppo ha i suoi principali piani pensione negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Italia. Il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e della attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Realizzabilità delle imposte differite attive e delle perdite fiscali riportate a nuovo

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo ha imposte differite attive lorde derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo per 5.701 milioni di euro, non riconosciute in bilancio per 4.551 milioni di euro. I corrispondenti valori al 31 dicembre 2005 erano pari a 5.011 milioni di euro e 4.046 milioni di euro, rispettivamente. Il management ha rilevato tali poste rettificative al fine di ridurre il valore delle imposte differite attive fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi contabili applicati a partire dal 1° gennaio 2006

Nel mese di dicembre 2004 l'IFRIC ha emesso il documento interpretativo IFRIC 4 – *Determinare quando un contratto contiene un leasing* al fine di fornire una guida per definire quando un contratto che non ha la forma legale di un leasing rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – *Leasing*. In particolare, l'interpretazione specifica che un contratto contiene un leasing se il suo adempimento dipende dall'uso di un bene specifico e conferisce il diritto al controllo ed all'utilizzo di tale bene. Il Gruppo ha applicato l'interpretazione dal 1° gennaio 2006 senza peraltro rilevare impatti significativi.

Nel mese di aprile 2005 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* che consente di qualificare un'operazione intragruppo prevista altamente probabile come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione ed il bilancio consolidato è esposto al rischio di cambio. L'emendamento specifica, inoltre, che se la copertura di un'operazione intragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente a patrimonio netto secondo le regole dello IAS 39 deve essere riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico consolidato.

Nel mese di giugno 2005 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* che limita l'uso dell'opzione di designare ogni attività o passività finanziaria come posta valutata a *fair value* direttamente a conto economico (la cosiddetta "*fair value option*"). Tale revisione del principio limita l'uso di tale opzione a quegli strumenti finanziari che soddisfano le seguenti condizioni:

- la designazione secondo la *fair value option* elimina o riduce significativamente uno sbilancio nella contabilizzazione;

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sono gestite e la loro performance è valutata sulla base del *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento; e

- uno strumento contiene un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni.

Il Gruppo ha applicato tali emendamenti allo IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2006. L'adozione di tali emendamenti non ha peraltro avuto effetti significativi sul patrimonio netto e sul risultato netto del periodo.

Nel mese di agosto 2005 lo IASB ha emesso un ulteriore emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 4 dedicato al trattamento contabile delle garanzie emesse. Sulla base di tale emendamento la passività derivante dai contratti finanziari di garanzia deve essere rilevata nel bilancio del garante e valutata come segue:

- inizialmente al *fair value*;

- successivamente, al maggiore tra (i) la miglior stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, e (ii) l'ammontare inizialmente rilevato meno l'eventuale ammortamento cumulato rilevato secondo quanto richiesto dallo IAS 18 - *Ricavi*.

In limitati casi il Gruppo Fiat presta alcune garanzie a terzi (per lo più nell'interesse di società collegate e joint-venture) ricevendone in contropartita una commissione per la prestazione effettuata. L'applicazione dell'emendamento non ha avuto effetti significativi.

Nel mese di agosto 2005 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* ed un emendamento complementare allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale*. L'IFRS 7 richiede informazioni integrative riguardanti la rilevanza degli strumenti finanziari in merito alla performance ed alla posizione finanziaria di un'impresa. Tali informazioni incorporano alcuni requisiti precedentemente inclusi nel principio contabile IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio ed informazioni integrative*. Il nuovo principio contabile richiede altresì informazioni relative al livello di esposizione di rischio derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari, ed una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dal management al fine di gestire

tali rischi. L'emendamento allo IAS 1 introduce requisiti relativi alle informazioni da fornire circa il capitale di un'impresa.

L'IFRS 7 e l'emendamento allo IAS 1 hanno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007. Il Gruppo Fiat ha adottato anticipatamente l'IFRS 7 per l'esercizio iniziato il 1° gennaio 2005.

In data 2 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso il documento interpretativo IFRIC 11 – *IFRS 2 – Group and Treasury Shares Transaction*. Tale interpretazione stabilisce che i piani di pagamento basati su azioni in cui la società riceve servizi in cambio delle proprie azioni devono essere contabilizzati come strumenti di capitale. L'interpretazione in esame è applicabile a partire dal 1° gennaio 2008; il Gruppo ha adottato tale interpretazione anticipatamente dal 1° gennaio 2006 senza peraltro rilevare alcun impatto significativo.

Nuovi principi contabili

In data 3 marzo 2006 l'IFRIC ha emesso il documento interpretativo IFRIC 9 – *Valutazione successiva dei derivati impliciti* per specificare che una società deve valutare se i derivati impliciti devono essere separati dal contratto primario e rilevati come strumenti derivati nel momento in cui tale società diventa parte del contratto. Successivamente, a meno che non intervenga una modifica delle condizioni del contratto che produca effetti significativi sui flussi di cassa che altrimenti sarebbero richiesti dal contratto, non è possibile effettuare di nuovo tale valutazione. Tale interpretazione sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2007; il Gruppo non ritiene che l'adozione di tale interpretazione comporterà la rilevazione di effetti significativi.

In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi* che sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - *Informativa di settore*. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Alla data di emissione del presente bilancio, il Gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'adozione di tale principio.

Si segnala infine che nel 2006, sono stati emessi i seguenti principi ed interpretazioni che non sono applicabili dal Gruppo:

■ IFRIC 8 – *Ambito di applicazione dell’IFRS 2* (Applicabile dal 1° gennaio 2007);

■ IFRIC 12 – *Contratti di servizi in concessione* (Applicabile dal 1° gennaio 2008).

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte dai Settori, nonché dai loro diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l’esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Ciononostante, nel complesso, i crediti commerciali ed i crediti da attività di finanziamento, in particolare i crediti verso la rete di vendita e i crediti per attività di leasing finanziario, manifestano una concentrazione del rischio di credito nel mercato dell’Unione Europea per i Settori Fiat Auto e Veicoli Industriali e nel mercato Nord Americano per il Settore Macchine per l’Agricoltura e le Costruzioni.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, con l’obiettivo di garantire un’efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Al fine di rendere minimi i costi di rifinanziamento e di garantire l’ottenimento dei finanziamenti, la Tesoreria centrale di Gruppo ha ottenuto delle linee di credito “*committed*” descritte nella Nota 28 relativa ai debiti finanziari.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L’esposizione al rischio di cambio del Gruppo deriva sia dalla distribuzione geografica delle diverse attività industriali del Gruppo rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti, sia dall’utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

Il Gruppo ricorre a finanziamenti e ad operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di finanziare le proprie attività industriali e finanziarie. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi.

Nell’ambito di tali politiche l’uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell’esposizione alle fluttuazioni dei cambi e dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura del *fair value* principalmente per la gestione del:

■ rischio di cambio su strumenti finanziari denominati in valuta estera;

■ rischio di interesse su finanziamenti e debiti a tasso fisso.

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono principalmente *currency swap*, *forward contract*, *interest rate swap* e strumenti finanziari combinati a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse.

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa con l’obiettivo di predeterminare:

■ il tasso di cambio a cui le transazioni previste denominate in valuta saranno rilevate;

■ l’interesse pagato sui finanziamenti, sia a copertura degli interessi fissi ricevuti sui prestiti (attività di finanziamento della clientela), sia per raggiungere un mix predefinito ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti.

L’esposizione al rischio di cambio su transazioni commerciali previste è coperta utilizzando *currency swap*, *forward contract* e *currency option*. L’esposizione al rischio di tasso di interesse è generalmente coperta mediante l’utilizzo di *interest rate swap* e, in limitati casi, di *forward rate agreement*.

Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato rating.

Le informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di bilancio sono riportate nella Nota 22.

Ulteriori informazioni quantitative sui rischi finanziari a cui il Gruppo è soggetto sono riportate nella Nota 34.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2006 include Fiat S.p.A. e 419 controllate consolidate, nelle quali Fiat S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto, sulle quali esercita il controllo o dalle quali è in grado di ottenere benefici in virtù del suo potere di governarne le politiche finanziarie ed operative.

Il numero totale di controllate consolidate è diminuito di 38 rispetto all’esercizio precedente.

Sono state escluse dal consolidamento integrale 81 controllate minori che sono o inattive o che generano un volume d’affari

non significativo: la loro incidenza rispetto alle attività, passività, situazione finanziaria e redditività del Gruppo è irrilevante. In particolare, le controllate valutate al costo sono 44, i loro ricavi sono pari allo 0,1% dei ricavi del Gruppo, il loro patrimonio netto e totale attivo sono pari rispettivamente allo 0,0% e allo 0,1% dei corrispondenti valori del Gruppo.

Le partecipazioni nelle imprese a controllo congiunto (64 società incluse le 37 imprese del gruppo Fiat Auto Financial Services) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ad eccezione di una società, consolidata con il metodo proporzionale, i cui valori peraltro non sono significativi. I principali valori patrimoniali aggregati relativi alle quote del Gruppo nelle imprese a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono i seguenti:

(in milioni di euro)	AI 31 dicembre 2006	AI 31 dicembre 2005
Attività non correnti	1.992	1.064
Attività correnti	8.777	1.413
Totale attivo	10.769	2.477
Debiti finanziari	7.781	710
Altre passività	1.687	1.062

Si precisa che i valori patrimoniali sopra riportati presentano un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2005, in quanto includono i saldi patrimoniali del gruppo Fiat Auto Financial Services (“FAFS”), joint venture costituita a fine dicembre 2006 con il partner Sofinco (gruppo Crédit Agricole), come successivamente descritto. Tale operazione ha comportato il deconsolidamento, a partire dal 28 dicembre 2006, delle attività e delle passività delle società precedentemente controllate dal Gruppo Fiat e confluite nella joint venture. Pertanto le attività non correnti sono aumentate principalmente quale conseguenza del valore dei beni dati in leasing operativo dalle società di renting appartenenti a tale gruppo, mentre le attività correnti sono aumentate a seguito del valore dei crediti per attività di finanziamento delle relative società di servizi finanziari; la voce debiti finanziari presenta un significativo incremento dovuto all’indebitamento di tali società di servizi finanziari.

Si precisa, invece, che nella successiva tabella non sono inclusi i valori economici relativi al gruppo FAFS, in quanto la joint venture è stata costituita solo alla fine del 2006: fino a tale data tali valori sono stati consolidati integralmente nel bilancio

consolidato del Gruppo Fiat, per la parte relativa alle società controllate dal Gruppo Fiat stesso, mentre il risultato delle società prima costituenti il gruppo Fidis Retail Italia ha contribuito all'adeguamento del valore di carico della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto, trattandosi di collegate. Dopo la costituzione della joint venture, tali partecipazioni sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

I principali valori economici aggregati relativi alle quote del Gruppo nelle imprese a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono i seguenti:

(in milioni di euro)	2006	2005
Ricavi netti	4.000	3.464
Risultato della gestione ordinaria	110	59
Risultato operativo	93	59
Risultato ante imposte	87	56
Risultato netto	50	34

29 imprese collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, mentre 31 collegate, complessivamente di minore importanza, sono valutate secondo il metodo del costo. I principali valori aggregati relativi alle quote del Gruppo Fiat nelle imprese collegate sono i seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Totale attività	2.680	7.482
Passività	2.167	6.432

(in milioni di euro)	2006	2005
Ricavi netti	1.145	1.280
Risultato netto	78	71

Nel corso del 2006 sono state effettuate le seguenti acquisizioni, per lo più relative a quote di minoranza di società controllate:

- In data 23 marzo 2006, Fiat ha proceduto alla conversione delle azioni privilegiate "Serie A" di CNH Global N.V., ricevendo 100 milioni di nuove azioni ordinarie ed incrementando, di conseguenza, la propria partecipazione dall'84% al 90%. Tale operazione non ha comportato effetti di rilievo nel bilancio consolidato del Gruppo.

- Nel corso del secondo trimestre 2006 Ferrari S.p.A. ha aumentato il proprio capitale sociale, mediante emissione di n. 104.000 nuove azioni, a servizio di propri piani di *stock option*. Fiat S.p.A. ha successivamente acquisito n. 93.600 azioni Ferrari di nuova emissione, portando la propria percentuale di partecipazione al 56,4%.

- In data 29 settembre 2006 Fiat ha esercitato la *call option* sul 28,6% delle azioni Ferrari S.p.A., portando la propria partecipazione dal 56,4% all'85%. Su un'ulteriore quota, pari al 5% delle azioni Ferrari, tuttora in possesso del fondo arabo Mubadala Development Company dopo che lo stesso fondo ha rilevato da Fiat n. 5.200 azioni Ferrari di nuova emissione, Fiat ha un'opzione *call* esercitabile dal 1° gennaio 2008 al 31 luglio 2008.

- In data 17 ottobre 2006, il Settore Ferrari ha acquisito il 90% della partecipazione nella Ferrari Financial Services AG.

Nel corso del 2006 sono state effettuate le seguenti cessioni di controllate:

- Nel primo trimestre 2006 è stato concluso con l'approvazione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, gran parte dell'iter di cessione della controllata Atlanet S.p.A. al gruppo British Telecom; nel corso del secondo semestre 2006 l'operazione è stata completata con la cessione dei rami d'azienda Polonia e Brasile.

- In data 29 giugno 2006, Fiat ha ceduto la propria partecipazione in Sestrieres S.p.A. alla società Via Lattea S.p.A.

- In data 30 agosto 2006, Teksid S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nella Société Bretonne de Fonderie et Mecanique.

- In data 31 agosto 2006, Fiat ha ceduto la propria partecipazione in Banca Unione di Credito (B.U.C.) alla società BSI (società del Gruppo Generali).

- In data 10 novembre 2006, la controllata Comau Pico ha ceduto il ramo d'azienda Autodie al gruppo Mbtech Stuttgart.

- Si segnala infine che, in data 28 dicembre 2006, Fiat Auto e Crédit Agricole hanno completato l'operazione per la costituzione di una joint venture paritetica denominata Fiat

Auto Financial Services ("FAFS"), che svolgerà le principali attività di finanziamento di Fiat Auto in Europa (attività di finanziamento o di leasing al cliente finale, finanziamento alla rete di vendita, noleggio a lungo termine e gestione flotte). In particolare:

- Synesis Finanziaria (società detenuta pariteticamente da Unicredit, Banca Intesa, Capitalia e San Paolo-IMI) ha ceduto a Fiat Auto, a seguito dell'esercizio da parte di quest'ultima dell'opzione *call*, per un corrispettivo di 479 milioni di euro, il 51% di Fidis Retail Italia, società che controlla le attività di Fiat Auto di finanziamento al cliente finale in Europa e che ha poi cambiato la sua ragione sociale in Fiat Auto Financial Services S.p.A. ("FAFS");

- FAFS ha acquisito una serie di società controllate da Fiat Auto operanti nel settore del noleggio e finanziamento alla rete di vendita di Fiat Auto in Europa;

- Fiat Auto ha ceduto a Sofinco, la società per il credito al consumo interamente detenuta da Crédit Agricole, il 50% del capitale di FAFS per un corrispettivo di 940 milioni di euro, soggetto alle normali clausole di aggiustamento del prezzo;

- Crédit Agricole e Sofinco hanno rifinanziato le società di FAFS per l'intero ammontare del debito nei confronti del Gruppo Fiat e parte del loro debito verso terzi.

Per il Gruppo Fiat, le suddette operazioni hanno comportato una plusvalenza di 463 milioni di euro, un introito totale di oltre 3 miliardi di euro (comprendente il rimborso dei prestiti infragruppo) e una riduzione dell'indebitamento netto industriale di circa 360 milioni di euro.

Gli effetti sulle attività e passività del Gruppo derivanti dalle acquisizioni e cessioni sopra menzionate sono descritti nella Nota 36.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha inoltre siglato alcuni accordi che hanno comportato la riclassifica ad Attività e Passività destinate alla vendita di alcuni business. In particolare:

- In data 6 dicembre 2006, il Gruppo Fiat e Norsk Hydro hanno raggiunto un accordo per la cessione ad un consorzio di investitori

guidato dalla holding svizzera Estatia AG delle partecipazioni detenute in Meridian Technologies Inc., rispettivamente pari al 51% ed al 49%, ad un valore complessivo, soggetto alle usuali condizioni di aggiustamento, di circa 200 milioni di dollari canadesi. L'operazione è soggetta alle autorizzazioni delle autorità competenti (pervenute nel corso del 2007) ed al *closing* del finanziamento all'acquirente da parte di istituzioni finanziarie.

- In data 14 dicembre 2006, Fiat Auto e Tata Motors hanno siglato un accordo per la creazione di una joint venture industriale presso lo stabilimento Fiat a Ranjangaon, in India.

- Il Gruppo Fiat ha raggiunto con Pirelli RE Facility Management un accordo in data 15 dicembre 2006 per la cessione del 100% di Ingest Facility. La cessione avverrà sulla base di un valore complessivo di circa 50 milioni di euro soggetto alle normali clausole di aggiustamento e sarà completata al ricevimento delle autorizzazioni antitrust.

Altre informazioni

Con riferimento allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 esposto nel presente Bilancio consolidato a fini comparativi, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto ai dati a suo tempo pubblicati. Tali riclassifiche non hanno peraltro comportato effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto del Gruppo. In particolare:

- Alcuni debiti finanziari per un importo di 519 milioni di euro, precedentemente inclusi nella voce Altri debiti finanziari, sono stati riclassificati nella voce Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti, in quanto sostanzialmente riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale riclassifica, peraltro, non ha comportato variazioni del totale dei Debiti finanziari.

- A seguito di una dettagliata analisi circa la composizione dei fondi per rischi ed oneri, il Gruppo ha riclassificato il valore di alcuni fondi pensione, precedentemente inclusi nella voce Altri fondi rischi ed oneri. In particolare, è stato riclassificato il valore della passività netta iscritta in bilancio al 31 dicembre 2005 per 31 milioni di euro, di cui 133 milioni di euro relativi al valore attuale delle obbligazioni e 102 milioni di euro relativi al *fair value* delle attività a servizio del piano (i corrispondenti valori al 1° gennaio 2005 erano 120 milioni di euro e 86 milioni di euro, rispettivamente).

Contenuto e principali variazioni

Conto economico

1. Ricavi netti

La composizione dei Ricavi netti è la seguente:

(in milioni di euro)	2006	2005
Ricavi da:		
- Vendita di beni	46.105	41.013
- Prestazioni di servizi	2.827	2.346
- Commesse	917	1.285
- Canoni su leasing operativi	519	397
- Canoni su beni venduti con impegno di riacquisto	311	323
- Interessi attivi verso la clientela e altri proventi finanziari delle società di servizi finanziari	1.077	1.088
- Altri	76	92
Totale Ricavi netti	51.832	46.544

2. Costo del venduto

Il Costo del venduto include quanto segue:

(in milioni di euro)	2006	2005
Costo del venduto relativo all'attività industriale	42.991	38.898
Interessi e altri oneri finanziari delle società di servizi finanziari	897	726
Costo del venduto	43.888	39.624

3. Spese generali, amministrative e di vendita

Le spese di vendita nel 2006 sono state pari a 2.627 milioni di euro (2.533 milioni di euro nel 2005) e comprendono principalmente costi di marketing, di pubblicità e per personale commerciale.

Le spese generali ed amministrative del 2006 sono state pari a 2.070 milioni di euro (1.980 milioni di euro nel 2005) e comprendono principalmente spese amministrative non attribuibili alle funzioni commerciali, produttive o di ricerca e sviluppo.

4. Costi di ricerca e sviluppo

Nel 2006 i Costi di ricerca e sviluppo, pari a 1.401 milioni di euro (1.364 milioni di euro nel 2005), comprendono tutte le spese di ricerca e sviluppo non capitalizzate per 785 milioni di euro (902 milioni di euro nel 2005), nonché l'ammortamento dei costi di sviluppo precedentemente capitalizzati per 616 milioni di euro (462 milioni di euro nel 2005). Nel corso del periodo il Gruppo ha capitalizzato nuovi costi di sviluppo per 813 milioni di euro (656 milioni di euro nel 2005).

5. Altri proventi (oneri)

La voce accoglie altri proventi derivanti dalla gestione ordinaria e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi (quali royalties e proventi vari su licenze e know-how), al netto di oneri diversi di gestione non imputabili a specifiche aree funzionali, quali i costi per benefici a dipendenti in pensione (costi per fondi sanitari), imposte e tasse indirette, accantonamenti a fondi rischi vari.

Si fornisce il seguente dettaglio:

(in milioni di euro)	2006	2005
Altri proventi		
Plusvalenze su alienazione Immobili, impianti e macchinari	95	166
Contributi in conto capitale	68	64
Contributi in conto esercizio	38	58
Royalties e proventi vari su licenze e know-how	20	55
Affitti attivi	42	40
Recuperi costi e risarcimento danni	64	145
Proventizzazione fondi non utilizzati	130	177
Sopravvenienze attive	272	294
Altri proventi	256	362
Totale Altri proventi	985	1.361
Altri oneri		
Imposte indirette	112	106
Minusvalenze su alienazione Immobili, impianti e macchinari	32	35
Svalutazione attività	7	29
Oneri su benefici ad ex-dipendenti	5	63
Accantonamenti ad altri fondi rischi ed oneri	282	533
Sopravvenienze passive	184	186
Altri oneri	258	452
Totale Altri oneri	880	1.404
Saldo Altri proventi (oneri)	105	(43)

Nel 2005 la voce Proventizzazione fondi non utilizzati accoglieva per il Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni un provento di 83 milioni di euro conseguente al rilascio di fondi precedentemente stanziati in seguito ad una riduzione strutturale nei costi correnti in materia assistenziale in Nord America. Nel corso del 2006 il Settore ha rilevato un ulteriore analogo provento di 25 milioni di euro.

6. Plusvalenze (minusvalenze) da cessione partecipazioni

La voce, pari a 607 milioni di euro nel 2006, include la plusvalenza realizzata a seguito della costituzione della joint venture FAFS (463 milioni di euro), nonché quelle derivanti dalla cessione della Banca Unione Credito - B.U.C. (80 milioni di euro), dell'Immobiliare Novoli S.p.A. (39 milioni di euro), della Machen Iveco Holding SA (la quale controllava il 51% di Ashok Leyland Ltd) per 23 milioni di euro, di Atlanet S.p.A. (22 milioni di euro), della partecipazione residua in IPI S.p.A. (9 milioni di euro).

La voce include inoltre, per 29 milioni di euro, la perdita attesa (allocata principalmente a svalutazione del relativo goodwill, come descritto nella Nota 13) derivante dalla cessione di Meridian Technologies Inc., il cui completamento è ad oggi ancora soggetto al *closing* del finanziamento all'acquirente da parte di istituzioni finanziarie.

Nel 2005 la voce, pari a 905 milioni di euro, accoglieva la plusvalenza netta di 878 milioni di euro realizzata con la cessione a EDF della partecipazione detenuta da Fiat in Italenergia Bis S.p.A. In particolare, a seguito della comunicazione da parte di EDF della volontà di rinunciare alle contestazioni poste in sede arbitrale, il 9 settembre 2005 Fiat aveva ceduto ad EDF il 24,6% del capitale di Italenergia Bis S.p.A. ad un prezzo di 1.147 milioni di euro, con il contestuale rimborso del finanziamento Citigroup di pari importo concesso nel settembre 2002. Nella stessa data gli istituti di credito che nel 2002 acquistarono da Fiat il 14% di Italenergia Bis, con contestuale stipula di una serie di contratti di opzione *put* e *call*, avevano ceduto a EDF la loro partecipazione, venendo così definitivamente meno qualsiasi possibilità di riacquisto da parte di Fiat di tale quota (possibilità che, nel bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS, aveva comportato il mancato riconoscimento della cessione del 14% operata nel 2002 e l'iscrizione di un debito di circa 600 milioni di euro verso le banche acquirenti di tale quota). Quale conseguenza delle citate operazioni nel 2005 l'indebitamento del Gruppo si era ridotto di circa 1,8 miliardi di euro.

Nel 2005 la voce includeva, inoltre, la plusvalenza di 23 milioni di euro sulla cessione della Palazzo Grassi S.p.A.

7. Oneri di ristrutturazione

Gli Oneri di ristrutturazione ammontano a 450 milioni di euro nel 2006, per lo più relativi a Comau (179 milioni di euro), CNH (145 milioni di euro), Fiat Powertrain Technologies (60 milioni di euro), Magneti Marelli (16 milioni di euro) e Business Solutions (12 milioni di euro). In questo contesto si ricorda che, nel terzo trimestre 2006, è stato avviato un severo processo di ristrutturazione e di ridefinizione delle attività di Comau, per fronteggiare la performance negativa del Settore e il calo del portafoglio ordini.

Nel 2005 gli Oneri di ristrutturazione ammontavano a 502 milioni di euro e si riferivano a: Fiat Auto per 162 milioni di euro, per lo più relativi al processo di gestione delle dissaturazioni delle strutture centrali di settore nonché di alcune realtà estere e delle attività della disciolta joint venture Fiat-GM Powertrain; Iveco per 99 milioni di euro, essenzialmente dovuti ad un processo di riorganizzazione dell'intero Settore e in particolare delle strutture di staff; CNH per 87 milioni di euro, attribuibili alla riorganizzazione in atto delle attività, nonché al processo di ristrutturazione di alcune realtà estere; Comau per 46 milioni di euro; Magneti Marelli per 33 milioni di euro; Business Solutions per 22 milioni di euro; altri importi minori relativi agli altri Settori del Gruppo.

8. Altri proventi (oneri) atipici

Gli Altri proventi (oneri) atipici presentano un saldo negativo di 47 milioni di euro nel 2006 ed includono, tra gli altri, 26 milioni di euro per svalutazione del goodwill attribuito ad alcune realtà europee di Comau, conseguente al processo di ridefinizione e ristrutturazione del perimetro di attività del Settore, nonché oneri connessi al processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei rapporti con i fornitori del Gruppo per 17 milioni di euro.

Gli Altri proventi (oneri) atipici ammontavano a 812 milioni di euro nel 2005 e comprendevano i seguenti valori: plusvalenza derivante dallo scioglimento del Master Agreement con General Motors per 1.134 milioni di euro (al netto dei costi accessori); plusvalenza di 117 milioni di euro realizzata con la cessione, a titolo definitivo, degli immobili che nel 1998 erano stati oggetto di un'operazione di cartolarizzazione; oneri per 187 milioni di euro connessi al processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei rapporti con i fornitori del Gruppo, già avviato nel 2004, e con i dealer di Fiat Auto; oneri di Fiat Auto per 141 milioni di euro

conseguenti al processo di razionalizzazione delle piattaforme e riallocazione della produzione; un onere di 71 milioni di euro corrispondente all'indennizzo riconosciuto a Global Value per lo scioglimento della joint venture con IBM; indennizzi riconosciuti alle controparti a fronte di garanzie contrattuali relative a contratti di cessione di business realizzati nei precedenti esercizi per 30 milioni di euro, e altri minori.

9. Proventi (oneri) finanziari e Proventi finanziari atipici

Proventi (oneri) finanziari

L'analisi dei Proventi (oneri) finanziari è effettuata sugli importi che comprendono, oltre alle specifiche linee di conto economico, anche i proventi delle società di servizi finanziari inclusi nei Ricavi netti per 1.077 milioni di euro (1.088 milioni di euro nel 2005) e gli oneri delle società di servizi finanziari inclusi negli Interessi e altri oneri di società di servizi finanziari (inclusi nel Costo del venduto) per 897 milioni di euro (726 milioni di euro nel 2005). Per un collegamento con le specifiche linee di bilancio, queste sono riportate in calce alle tabelle.

(in milioni di euro)	2006	2005
Proventi finanziari		
Interessi attivi e altri proventi finanziari	295	258
Interessi attivi verso la clientela e altri proventi finanziari delle società di servizi finanziari	1.077	1.088
Utili da cessione titoli	7	10
Totale Proventi finanziari (a)	1.379	1.356
di cui:		
Proventi finanziari escluse società di servizi finanziari	302	268
Interessi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri	1.616	1.695
Svalutazioni di attività finanziarie	115	126
Perdite da cessione titoli	2	2
Oneri su benefici ai dipendenti	166	146
Totale Interessi e altri oneri finanziari (b)	1.899	1.969
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati e differenze cambio (c)	124	132
di cui di (b+c):		
Interessi e altri oneri finanziari, effetti su derivati e differenze cambio, escluse società di servizi finanziari	878	1.111
Saldo proventi (oneri) finanziari escluse società di servizi finanziari (a-b-c)	(576)	(843)

Nel 2006 il Saldo dei proventi (oneri) finanziari, escluse le società di servizi finanziari, è stato negativo per 576 milioni di euro, in riduzione rispetto al saldo negativo per 843 milioni di euro del 2005. Il miglioramento rispetto al 2005 deriva principalmente da un minor indebitamento netto delle Attività Industriali del Gruppo (anche a seguito della conversione del prestito Convertendo e della chiusura dell'operazione Italenergia Bis, avvenute nel terzo trimestre 2005), nonché al provento finanziario netto di 71 milioni di euro derivante dagli *equity swap* su azioni Fiat, posti in essere a copertura di piani di *stock option* (per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota 22).

La voce Interessi attivi e altri proventi finanziari è così analizzabile:

(in milioni di euro)	2006	2005
Interessi attivi verso banche	106	41
Interessi attivi da titoli	17	25
Commissioni e provvigioni attive	2	2
Interessi attivi diversi e altri proventi	170	190
Totale Interessi attivi e altri proventi finanziari	295	258

La voce Interessi passivi e altri oneri è così analizzabile:

(in milioni di euro)	2006	2005
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	528	524
Interessi passivi verso banche	307	397
Interessi passivi da operazioni commerciali	10	11
Altri interessi passivi e oneri finanziari	771	763
Totale Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.616	1.695

Proventi finanziari atipici

Si ricorda che nel 2005 la voce Proventi finanziari atipici accoglieva il provento di 858 milioni di euro derivante dall'aumento di capitale avvenuto in data 20 settembre 2005 con contestuale estinzione del finanziamento Convertendo (vedi successive Note 25 e 28). In particolare, tale provento corrispondeva al differenziale tra il prezzo di sottoscrizione delle azioni (pari a euro 10,28 cadauna) e il loro valore corrente al momento della sottoscrizione (euro 7,337 cadauna), al netto dei relativi oneri accessori. L'operazione aveva inoltre comportato un incremento del capitale sociale per 1.459 milioni di euro e delle altre riserve di patrimonio netto per 682 milioni di euro.

10. Risultato partecipazioni

La voce comprende la quota di risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, le svalutazioni legate alla perdita di valore delle attività finanziarie e gli eventuali ripristini di valore (rivalutazioni), le svalutazioni delle partecipazioni classificate come destinate alla vendita, gli accantonamenti a fondo rischi su partecipazioni, gli oneri ed i proventi dall'adeguamento al *fair value* delle partecipazioni di *trading* in altre imprese ed i proventi derivanti dall'incasso di dividendi. In particolare, nel 2006, l'effetto derivante dalla valutazione delle imprese secondo il metodo del patrimonio netto è stato positivo per 125 milioni di euro (positivo per 115 milioni di euro nel 2005).

Il Risultato partecipazioni del 2006 ammonta a 156 milioni di euro (34 milioni di euro nel 2005) ed è riferito alle seguenti società (importi in milioni di euro): società del Settore Fiat Auto 38 (57 nel 2005); società del Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni 46 (39 nel 2005), società di Iveco 31 (-51 nel 2005) e altre società 41 (-11 nel 2005).

11. Imposte

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

(in milioni di euro)	2006	2005
Imposte correnti:		
- IRAP	149	116
- Altre imposte	346	184
Totale Imposte correnti	495	300
Imposte differite di competenza del periodo	(61)	425
Imposte relative ad esercizi precedenti	56	119
Totale Imposte sul reddito	490	844

Il decremento delle imposte sul reddito verificatosi nel corso del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riflette i seguenti fenomeni:

- minore impatto delle imposte differite dovuto ad un ridotto utilizzo dei tax asset iscritti;
- minore incidenza delle imposte relative ad esercizi precedenti;
- incremento delle imposte correnti connesso alla crescita dei risultati operativi.

L'importo delle imposte differite, pari ad un provento di 61 milioni di euro (onere di 425 milioni di euro nel 2005), deriva dalla differenza tra le imposte differite attive iscritte nell'esercizio e l'utilizzo delle imposte anticipate riconosciute in esercizi precedenti.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono gli oneri derivanti dalla definizione di contenziosi con Amministrazioni fiscali estere.

Nel 2006 l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo (IRAP esclusa) è pari al 21% e si riduce sensibilmente rispetto a quella del 2005 (aliquota pari al 32%) in relazione ad un maggior utilizzo di perdite fiscali pregresse e differenze temporanee a fronte delle quali non erano state stanziare imposte differite attive nei precedenti esercizi.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

(in milioni di euro)	2006	2005
Imposte sul reddito teoriche	542	747
Effetto fiscale differenze permanenti	(2)	(452)
Imposte relative ad esercizi precedenti	56	119
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	(29)	(3)
Effetto delle imposte differite attive non stanziare	(189)	504
Utilizzo perdite fiscali a fronte delle quali non erano state stanziare imposte differite attive	(50)	(83)
Altre differenze	13	(104)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP (correnti e differite)	341	728
IRAP	149	116
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	490	844

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio ed un altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRES pari al 33% nel 2006 e nel 2005) al risultato ante imposte.

Le differenze permanenti sopra indicate includono, tra le altre, l'effetto fiscale su redditi non imponibili per 206 milioni di euro nel 2006 (677 milioni di euro nel 2005) e su costi non deducibili per 204 milioni di euro nel 2006 (225 milioni di euro nel 2005). In particolare, nel 2005 l'effetto fiscale su redditi non imponibili derivava sostanzialmente dall'effetto fiscale teorico di 283 milioni di euro sul provento finanziario atipico relativo al Convertendo (858 milioni di euro) e dall'effetto fiscale teorico di 290 milioni di euro sulla plusvalenza derivante dalla cessione di Italennergia Bis (878 milioni di euro).

L'effetto delle imposte differite attive non stanziato sopra riportato (pari a 189 milioni di euro) ha ridotto il carico fiscale a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive nette non riconosciute in esercizi precedenti (nel 2005 invece l'effetto era negativo perchè non erano state iscritte imposte differite attive originatesi nell'esercizio).

Le Altre differenze includono ritenute non recuperabili per 20 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2005).

Al 31 dicembre 2006 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e le Passività per imposte differite è così composto:

(in milioni di euro)	AI 31 dicembre 2006	AI 31 dicembre 2005	Variazioni
Attività per imposte anticipate	1.860	2.104	(244)
Passività per imposte differite	(263)	(405)	142
Totale	1.597	1.699	(102)

La riduzione di tali attività, come analiticamente indicato nel prospetto sottostante, è dovuta:

- per 105 milioni di euro, a differenze cambio negative e altre variazioni;
- per 35 milioni di euro, all'effetto fiscale delle poste registrate direttamente nel patrimonio netto;
- per 23 milioni di euro, alla variazione dell'area di consolidamento, derivante dalle cessioni di controllate avvenute nel corso del 2006 (B.U.C.) e dal deconsolidamento delle società finanziarie di Fiat Auto confluite nella joint venture FAFS.

Dette diminuzioni sono in parte compensate dall'iscrizione di imposte anticipate, al netto dell'utilizzo dei tax asset riconosciuti in esercizi precedenti.

Complessivamente le Attività per imposte anticipate, al netto delle Passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

(in milioni di euro)	AI 31 dicembre 2005	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variaz. area di consol.	Differenze cambio e altre variazioni	AI 31 dicembre 2006
Imposte anticipate a fronte di:						
- Fondi rischi ed oneri tassati	1.396	126	-	(1)	(32)	1.489
- Rimanenze	223	-	-	-	(3)	220
- Fondi svalutazione crediti tassati	142	39	-	(2)	(7)	172
- Fondi per benefici a dipendenti	675	(15)	-	(2)	(47)	611
- Perdite di valore di attività finanziarie	1.073	(602)	-	(2)	(3)	466
- Valutazione strumenti finanziari derivati	22	124	(20)	-	(6)	120
- Altre	1.099	(320)	-	(12)	(21)	746
Totale Imposte anticipate	4.630	(648)	(20)	(19)	(119)	3.824
Imposte differite passive a fronte di:						
- Fondi ammortamenti anticipati	(533)	8	-	20	17	(488)
- Plusvalenze a tassazione differita	(83)	71	-	-	(2)	(14)
- Contributi in conto capitale	(27)	10	-	-	-	(17)
- Fondi per benefici a dipendenti	(24)	(8)	-	1	-	(31)
- Capitalizzazione costi di sviluppo	(822)	(89)	-	-	5	(906)
- Altre	(1.011)	(125)	(15)	6	45	(1.100)
Totale Imposte differite passive	(2.500)	(133)	(15)	27	65	(2.556)
Beneficio fiscale teorico connesso a perdite riportabili a nuovo	5.011	804	-	(72)	(42)	5.701
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	(5.442)	38	-	41	(9)	(5.372)
Totale Attività per imposte anticipate, al netto delle Passività per imposte differite	1.699	61	(35)	(23)	(105)	1.597

Lo stanziamento delle Attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali. Per tale ragione il totale dei benefici fiscali teorici futuri derivanti dalle differenze temporanee deducibili (3.824 milioni di euro al 31 dicembre 2006 e 4.630 milioni di euro al 31 dicembre 2005), nonché dalle perdite fiscali riportabili a nuovo (5.701 milioni di euro al 31 dicembre 2006 e 5.011 milioni di euro al 31 dicembre 2005), è stato ridotto per complessivi 5.372 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (ridotto per 5.442 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

In particolare, le Attività per imposte anticipate, al netto delle Passività per imposte differite, includono l'ammontare di 1.150 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (965 milioni di euro al 31 dicembre 2005) relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo. Si precisa, peraltro, che non è stato contabilizzato in bilancio un ulteriore beneficio fiscale relativo a perdite a nuovo per 4.551 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (4.046 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve di utili non distribuiti delle controllate, dal momento che il Gruppo è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è probabile che esse non verranno distribuite nel prevedibile futuro.

Il valore complessivo delle differenze temporanee (deducibili e imponibili) e delle perdite fiscali esistenti al 31 dicembre 2006 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

(in milioni di euro)	Totale al 31 dicembre 2006	Anno di scadenza						Illimitato/ non prevedibile
		2007	2008	2009	2010	Oltre 2010		
Differenze temporanee e perdite fiscali rilevanti ai fini delle imposte statali (IRES nel caso dell'Italia):								
- Differenze temporanee deducibili	10.445	4.723	1.281	1.210	1.159	2.010	62	
- Differenze temporanee imponibili	(6.347)	(1.330)	(1.164)	(1.240)	(1.072)	(1.290)	(251)	
- Perdite fiscali	18.461	551	1.978	2.016	2.134	4.804	6.978	
- Differenze temporanee e perdite fiscali su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate	(17.574)	(1.384)	(1.980)	(1.916)	(2.130)	(4.942)	(5.222)	
Differenze temporanee e perdite fiscali rilevanti ai fini delle imposte statali	4.985	2.560	115	70	91	582	1.567	
Differenze temporanee e perdite fiscali rilevanti ai fini delle imposte locali (IRAP nel caso dell'Italia):								
- Differenze temporanee deducibili	4.025	1.013	684	656	620	1.039	13	
- Differenze temporanee imponibili	(4.239)	(516)	(936)	(1.013)	(850)	(924)	-	
- Perdite fiscali	822	-	-	-	-	246	576	
- Differenze temporanee e perdite fiscali su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate	(1.390)	(163)	(81)	(81)	(79)	(419)	(567)	
Differenze temporanee e perdite fiscali rilevanti ai fini delle imposte locali	(782)	334	(333)	(438)	(309)	(58)	22	

12. Risultato per azione

Come indicato alla successiva Nota 25, il capitale sociale di Fiat S.p.A. è rappresentato da tre diverse tipologie di azioni (ordinarie, privilegiate e di risparmio), cui spettano diversi diritti in sede di distribuzione degli utili. La quota di risultato attribuibile a ciascuna categoria di azioni è stata determinata sulla base dei rispettivi diritti a percepire dividendi. A tal fine, dal risultato netto di competenza del Gruppo è stato sottratto il valore dei dividendi dichiarati nel periodo per ciascuna categoria di azioni, nonché il valore di eventuali altri dividendi ad esse contrattualmente spettanti in caso di teorica distribuzione totale dell'utile. La quota residua del risultato netto di competenza del Gruppo così determinata è stata allocata in egual misura a tutte e tre le diverse categorie di azioni, come se tutto il risultato del periodo fosse stato distribuito. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione, il valore complessivamente allocato ad ogni categoria di azione secondo questo metodo è stato diviso per il numero medio di azioni in essere nell'esercizio.

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il risultato netto del Gruppo ed il risultato attribuibile alle tre diverse categorie di azioni, nonché i dati utilizzati nel calcolo dell'utile base per azione per i due esercizi presentati:

		2006			2005				
		Azioni ordinarie	Azioni privilegiate	Azioni di risparmio	Totale	Azioni ordinarie	Azioni privilegiate	Azioni di risparmio	Totale
Risultato netto di competenza del Gruppo	<i>milioni di euro</i>				1.065				1.331
Dividendi preferenziali cumulati spettanti alle azioni di risparmio	<i>milioni di euro</i>	-	-	50	50	-	-	-	-
Dividendi dichiarati di competenza del periodo	<i>milioni di euro</i>	169	32	25	226	-	-	-	-
Privilegio contrattuale teorico spettante ad azioni ordinarie e di risparmio	<i>milioni di euro</i>	169	-	12	181	-	-	-	-
Utile ripartito in egual misura su tutte le categorie di azioni	<i>milioni di euro</i>	521	49	38	608	1.102	129	100	1.331
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni	<i>milioni di euro</i>	859	81	125	1.065	1.102	129	100	1.331
Numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio	<i>in migliaia</i>	1.088.027	103.292	79.913	1.271.232	881.177	103.292	79.913	1.064.382
Risultato base per azione	<i>euro</i>	0,789	0,789	1,564		1,250	1,250	1,250	

Qualora non fossero stati attribuiti i dividendi pregressi alle azioni di risparmio, il risultato base e diluito attribuibile a tali azioni sarebbe stato pari a 0,983 euro per azione e 0,982 euro per azione, rispettivamente. Il risultato base e diluito attribuibile alle azioni ordinarie e privilegiate sarebbe stato pari a 0,828 euro per azione e a 0,827 per azione, rispettivamente.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione del 2006 il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione è stato incrementato per considerare anche gli effetti derivanti dal teorico esercizio delle *stock option*.

Nel 2005 i piani di *stock option* non hanno avuto effetti diluitivi.

Nel 2005 e nel 2006 nessun effetto diluitivo è stato rilevato in relazione ai *warrant* su azioni ordinarie Fiat S.p.A.

I dati utilizzati per il calcolo dell'utile diluito per azione sono i seguenti:

		2006				2005			
		Azioni ordinarie	Azioni privilegiate	Azioni di risparmio	Totale	Azioni ordinarie	Azioni privilegiate	Azioni di risparmio	Totale
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni	<i>milioni di euro</i>	859	81	125	1.065	1.102	129	100	1.331
Numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio	<i>in migliaia</i>	1.088.027	103.292	79.913	1.271.232	881.177	103.292	79.913	1.064.382
Numero medio di azioni emettibili per piani di <i>stock option</i>	<i>in migliaia</i>	1.580	-	-	1.580	-	-	-	-
Numero medio di azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione	<i>in migliaia</i>	1.089.607	103.292	79.913	1.272.812	881.177	103.292	79.913	1.064.382
Risultato diluito per azione	<i>euro</i>	0,788	0,788	1,563		1,250	1,250	1,250	

Stato patrimoniale

13. Attività immateriali

Nel corso del 2006 le variazioni nel costo originario delle Attività immateriali sono state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Differenze cambio e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Avviamento	3.159	781	-	(57)	(44)	(305)	3.534
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	283	1	-	-	-	(55)	229
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	1.822	414	(7)	(1)	-	148	2.376
- Costi di sviluppo prodotti internamente	2.232	399	(5)	-	(1)	(173)	2.452
Totale Costi di sviluppo	4.054	813	(12)	(1)	(1)	(25)	4.828
- Brevetti, concessioni e licenze acquisite esternamente	999	81	(106)	(13)	-	29	990
Totale Brevetti, concessioni e licenze	999	81	(106)	(13)	-	29	990
- Altre attività immateriali acquisite esternamente	596	38	(35)	(64)	(7)	24	552
Totale Altre attività immateriali	596	38	(35)	(64)	(7)	24	552
- Acconti e Attività immateriali in corso acquisite esternamente	100	19	-	-	-	(67)	52
Totale Attività immateriali in corso	100	19	-	-	-	(67)	52
Totale costo originario Attività immateriali	9.191	1.733	(153)	(135)	(52)	(399)	10.185

Nel corso del 2006, le variazioni nei relativi fondi ammortamento e svalutazioni sono state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Differenze cambio e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Avviamento	741	-	48	-	-	(38)	(67)	684
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	61	-	-	-	-	-	(11)	50
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	667	287	2	(1)	-	-	46	1.001
- Costi di sviluppo prodotti internamente	784	329	5	(5)	-	-	(62)	1.051
Totale Costi di sviluppo	1.451	616	7	(6)	-	-	(16)	2.052
- Brevetti, concessioni e licenze acquisite esternamente	530	148	-	(105)	(10)	-	(9)	554
Totale Brevetti, concessioni e licenze	530	148	-	(105)	(10)	-	(9)	554
- Altre attività immateriali acquisite esternamente	459	58	-	(33)	(52)	(6)	(2)	424
Totale Altre attività immateriali	459	58	-	(33)	(52)	(6)	(2)	424
- Acconti e Attività immateriali in corso acquisite esternamente	6	-	-	-	-	-	(6)	-
Totale Acconti ed Attività immateriali in corso	6	-	-	-	-	-	(6)	-
Totale fondi ammortamento e svalutazioni Attività immateriali	3.248	822	55	(144)	(62)	(44)	(111)	3.764

Il valore netto contabile delle Attività immateriali al 31 dicembre 2006 è pertanto così analizzabile:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Differenze cambio e Altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Avviamento	2.418	781	–	(48)	–	(57)	(6)	(238)	2.850
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	222	1	–	–	–	–	–	(44)	179
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	1.155	414	(287)	(2)	(6)	(1)	–	102	1.375
- Costi di sviluppo prodotti internamente	1.448	399	(329)	(5)	–	–	(1)	(111)	1.401
Totale Costi di sviluppo	2.603	813	(616)	(7)	(6)	(1)	(1)	(9)	2.776
- Brevetti, concessioni e licenze acquisite esternamente	469	81	(148)	–	(1)	(3)	–	38	436
Totale Brevetti, concessioni e licenze	469	81	(148)	–	(1)	(3)	–	38	436
- Altre attività immateriali acquisite esternamente	137	38	(58)	–	(2)	(12)	(1)	26	128
Totale Altre attività immateriali	137	38	(58)	–	(2)	(12)	(1)	26	128
- Acconti e Attività immateriali in corso acquisite esternamente	94	19	–	–	–	–	–	(61)	52
Totale Acconti ed Attività immateriali in corso	94	19	–	–	–	–	–	(61)	52
Totale valore netto Attività immateriali	5.943	1.733	(822)	(55)	(9)	(73)	(8)	(288)	6.421

Al 31 dicembre 2006 la voce Avviamento comprende principalmente i goodwill netti conseguenti all’acquisto del gruppo Case e altre società del settore Macchine per l’Agricoltura e le Costruzioni per 1.794 milioni di euro (2.016 milioni di euro al 31 dicembre 2005), del Settore Ferrari per 786 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2005), del gruppo Pico e altre società del Settore Mezzi e Sistemi di Produzione per 153 milioni di euro (194 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di società del Settore Veicoli Industriali per 56 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e di società del Settore Componenti per 46 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di società del Settore Prodotti Metallurgici per 11 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L’incremento dell’esercizio per complessivi 781 milioni di euro, è conseguente principalmente all’acquisto, effettuato da Fiat S.p.A. nel secondo trimestre 2006, di parte delle azioni Ferrari S.p.A. di recente emissione, corrispondente allo 0,4% del capitale sociale, nonché all’esercizio nel terzo trimestre 2006 dell’opzione *call* sul 28,6% delle azioni della stessa Ferrari.

I Marchi e le altre attività a vita utile indefinita sono rappresentati da marchi e diritti simili per i quali, sulla base del contesto competitivo, il Gruppo si aspetta di ottenere un contributo positivo ai propri *cash flow* per un periodo di tempo indefinito.

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell’avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita almeno una volta l’anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle unità generatrici di cassa (“*cash-generating unit*”), cui i singoli avviamenti e attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso.

Ai fini della valutazione del test di *impairment* il goodwill e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono stati allocati alle rispettive *cash-generating unit* di appartenenza. In particolare, si segnala che i *goodwill* più significativi si riferiscono ai Settori CNH, Ferrari e Comau (rappresentativi del 97% circa del valore complessivo dei goodwill del Gruppo); le *cash-generating unit* considerate per la verifica della recuperabilità del valore del goodwill sono generalmente le linee di prodotto dei diversi Settori. In particolare, per il Settore CNH le *cash-generating unit* cui è stato allocato il goodwill sono riconducibili ai diversi marchi con cui il Settore commercializza i suoi prodotti (CaseIH e New Holland per le macchine per l’agricoltura e Case e New Holland Construction per le macchine per le costruzioni, nonché i servizi finanziari); per Comau i business System, Pico e Service. Per Ferrari la *cash-generating unit* considerata corrisponde al Settore Ferrari nel suo complesso.

Il valore recuperabile delle singole *cash-generating unit* è stato definito rispetto al valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi stimati con riferimento ai flussi di cassa operativi che derivano dalle stime insite nei più recenti budget e piani predisposti dal Gruppo per i prossimi quattro anni, estrapolati per gli anni successivi sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine tra lo 0 ed il 2%, (tra lo 0 ed il 2% nel 2005) a seconda dei diversi settori di attività. Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso delle *cash-generating unit* sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, il Gruppo ha adottato tassi di sconto che riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole unità generatrici di flussi cassa: tali tassi al lordo delle imposte variano dal 9% al 14% (tra l’8% e il 16% nel 2005). Tenuto conto dell’articolazione e differenziazione delle attività del Gruppo, i tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore di appartenenza delle unità generatrici di cassa stesse.

Nel corso del quarto trimestre 2005 CNH ha iniziato a riorganizzare le proprie *cash-generating unit* Macchine per l’agricoltura e Macchine per le costruzioni in quattro distinte unità basate sulle strutture dei marchi CaseIH e New Holland, per le macchine per l’agricoltura, e Case e New Holland Construction, per le macchine per le costruzioni. Tale riorganizzazione ha comportato la realizzazione di alcuni cambiamenti strutturali all’interno del Settore. A partire dall’esercizio 2006, pertanto, CNH ha allocato il proprio goodwill sulle quattro strutture di brand citate ed ha iniziato a verificarne la recuperabilità sulla base di tale nuova struttura di reporting. Il valore recuperabile del goodwill del Settore CNH è stato determinato con riferimento al valore in uso delle nuove *cash-generating unit* cui è stato allocato, utilizzando i flussi di cassa previsti dal management del Settore per i futuri sette esercizi (sette esercizi nel 2005) con un tasso di crescita del 2% (2% nel 2005), attualizzati ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che varia dal 13% al 14% circa (dal 10% al 16% circa nel 2005), a seconda delle *cash-generating unit*.

Il valore recuperabile dell’avviamento attribuito al Settore Ferrari (786 milioni di euro) è stato determinato utilizzando i flussi di cassa previsti dal management del Settore per i futuri cinque esercizi con un tasso di crescita del 2%, attualizzati ad un tasso di sconto al lordo delle imposte pari al 10% circa.

Il valore recuperabile dell’avviamento attribuito alle *cash-generating unit* del Settore Comau (153 milioni di euro) è stato determinato utilizzando i flussi di cassa previsti dal management del Settore per i futuri cinque esercizi con un tasso di crescita del 2% (2% nel 2005), attualizzati ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che varia dal 9% al 10% circa (invariati rispetto al 2005), a seconda della *cash-generating unit* interessata. Tali valutazioni hanno comportato, nel 2006, il riconoscimento di perdite di valore del goodwill allocato sulla *cash-generating unit* System del Settore Comau per 26 milioni di euro.

Inoltre, il goodwill a suo tempo allocato alla *cash-generating unit* Magnesio del Settore Prodotti Metallurgici per 22 milioni di euro è stato interamente svalutato al momento della riclassifica delle attività e delle passività della Meridian Technologies Inc. tra le Attività e le Passività destinate alla vendita, avendo tenuto conto del relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Per la valutazione delle perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi alle relative *cash-generating unit* e valuta la loro recuperabilità unitamente ai beni materiali correlati, applicando il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

La Variazione area di consolidamento, negativa per 73 milioni di euro, riflette principalmente il deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS. Nel 2005 il saldo della colonna Variazione area di consolidamento, positivo per 53 milioni di euro, comprendeva gli effetti derivanti dall'acquisizione del controllo di Leasys S.p.A. e della società Mako Elektrik Sanayi Ve Ticaret A.S., al netto dell'effetto derivante dall'ingresso nell'area di consolidamento delle attività Powertrain a suo tempo confluite nella joint venture Fiat-GM Powertrain con General Motors e degli effetti della riclassifica ad Attività destinate alla vendita delle attività immateriali di Atlanet S.p.A.

Nell'esercizio 2006 le Differenze cambio, negative per 273 milioni di euro (positive per 402 milioni di euro nel 2005) riflettono prevalentemente l'andamento del Dollaro Usa rispetto all'Euro.

Nel corso del 2005 le variazioni nel costo originario delle Attività immateriali erano state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investimenti	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Avviamento	2.809	-	-	53	297	3.159
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	260	1	(4)	2	24	283
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	1.571	240	(7)	(7)	25	1.822
- Costi di sviluppo prodotti internamente	1.740	416	(2)	-	78	2.232
Totale Costi di sviluppo	3.311	656	(9)	(7)	103	4.054
- Brevetti, concessioni e licenze acquistate esternamente	976	96	(114)	(59)	100	999
Totale Brevetti, concessioni e licenze	976	96	(114)	(59)	100	999
- Altre attività immateriali acquistate esternamente	520	32	(9)	30	23	596
Totale Altre attività immateriali	520	32	(9)	30	23	596
- Acconti e Attività immateriali in corso acquistate esternamente	119	51	-	-	(70)	100
Totale Attività immateriali in corso	119	51	-	-	(70)	100
Totale costo originario Attività immateriali	7.995	836	(136)	19	477	9.191

Nel corso del 2005, le variazioni nei relativi fondi ammortamento e svalutazioni erano state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Avviamento	652	-	12	-	-	77	741
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	58	-	-	(3)	-	6	61
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	341	230	100	-	(7)	3	667
- Costi di sviluppo prodotti internamente	481	232	3	-	-	68	784
Totale Costi di sviluppo	822	462	103	-	(7)	71	1.451
- Brevetti, concessioni e licenze acquistate esternamente	504	158	-	(113)	(38)	19	530
Totale Brevetti, concessioni e licenze	504	158	-	(113)	(38)	19	530
- Altre attività immateriali acquistate esternamente	375	69	5	(9)	14	5	459
Totale Altre attività immateriali	375	69	5	(9)	14	5	459
- Acconti e Attività immateriali in corso acquistate esternamente	6	-	-	-	-	-	6
Totale Acconti ed Attività immateriali in corso	6	-	-	-	-	-	6
Totale fondi ammortamento e svalutazioni Attività immateriali	2.417	689	120	(125)	(31)	178	3.248

Nel corso del 2005, il valore netto contabile delle Attività immateriali era pertanto così analizzabile:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio e Altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Avviamento	2.157	-	-	(12)	-	53	220	2.418
Marchi e altre attività a vita utile indefinita	202	1	-	-	(1)	2	18	222
- Costi di sviluppo acquisiti esternamente	1.230	240	(230)	(100)	(7)	-	22	1.155
- Costi di sviluppo prodotti internamente	1.259	416	(232)	(3)	(2)	-	10	1.448
Totale Costi di sviluppo	2.489	656	(462)	(103)	(9)	-	32	2.603
- Brevetti, concessioni e licenze acquistate esternamente	472	96	(158)	-	(1)	(21)	81	469
Totale Brevetti, concessioni e licenze	472	96	(158)	-	(1)	(21)	81	469
- Altre attività immateriali acquistate esternamente	145	32	(69)	(5)	-	16	18	137
Totale Altre attività immateriali	145	32	(69)	(5)	-	16	18	137
- Acconti e Attività immateriali in corso acquistate esternamente	113	51	-	-	-	-	(70)	94
Totale Acconti ed Attività immateriali in corso	113	51	-	-	-	-	(70)	94
Totale valore netto Attività immateriali	5.578	836	(689)	(120)	(11)	50	299	5.943

14. Immobili, impianti e macchinari

Nel corso del 2006 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Terreni	533	2	(8)	(9)	(12)	(57)	4	453
- Fabbricati industriali di proprietà	4.352	119	(51)	(90)	(43)	(28)	79	4.338
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	73	-	-	-	-	-	(4)	69
Totale Fabbricati industriali	4.425	119	(51)	(90)	(43)	(28)	75	4.407
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	24.213	952	(955)	(199)	(182)	(207)	430	24.052
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	53	-	-	(5)	(3)	(23)	(6)	16
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	24.266	952	(955)	(204)	(185)	(230)	424	24.068
Beni venduti con impegno di buy-back	1.582	523	(594)	-	5	-	2	1.518
- Altri beni di proprietà	1.954	194	(231)	(42)	(29)	(22)	45	1.869
- Altri beni in leasing finanziario	12	2	(1)	-	-	-	(5)	8
Totale Altri beni	1.966	196	(232)	(42)	(29)	(22)	40	1.877
Acconti e Attività materiali in corso	615	642	(17)	(2)	(14)	(41)	(534)	649
Totale costo originario Immobili, impianti e macchinari	33.387	2.434	(1.857)	(347)	(278)	(378)	11	32.972

Nel corso del 2006, le variazioni nei relativi fondi ammortamento e svalutazioni sono state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Terreni	7	-	-	(1)	-	-	-	-	6
- Fabbricati industriali di proprietà	2.122	139	1	(48)	(54)	(35)	(28)	21	2.118
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	10	2	-	-	-	-	-	(2)	10
Totale Fabbricati industriali	2.132	141	1	(48)	(54)	(35)	(28)	19	2.128
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	18.265	1.541	14	(915)	(185)	(123)	(149)	7	18.455
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	28	5	-	-	(3)	(2)	(9)	(10)	9
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	18.293	1.546	14	(915)	(188)	(125)	(158)	(3)	18.464
Beni venduti con impegno di buy-back	406	152	36	(234)	-	2	-	(1)	361
- Altri beni di proprietà	1.530	140	-	(132)	(31)	(24)	(12)	(2)	1.469
- Altri beni in leasing finanziario	4	1	-	-	-	-	-	(1)	4
Totale Altri beni	1.534	141	-	(132)	(31)	(24)	(12)	(3)	1.473
Acconti e Attività materiali in corso	9	-	-	-	-	(1)	(7)	(1)	-
Totale fondi ammortamento e svalutazioni Immobili, impianti e macchinari	22.381	1.980	51	(1.330)	(273)	(183)	(205)	11	22.432

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2006 è così analizzabile:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Riclassifica ad Attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Terreni	526	2	-	-	(7)	(9)	(12)	(57)	4	447
- Fabbricati industriali di proprietà	2.230	119	(139)	(1)	(3)	(36)	(8)	-	58	2.220
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	63	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	59
Totale Fabbricati industriali	2.293	119	(141)	(1)	(3)	(36)	(8)	-	56	2.279
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	5.948	952	(1.541)	(14)	(40)	(14)	(59)	(58)	423	5.597
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	25	-	(5)	-	-	(2)	(1)	(14)	4	7
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	5.973	952	(1.546)	(14)	(40)	(16)	(60)	(72)	427	5.604
Beni venduti con impegno di buy-back	1.176	523	(152)	(36)	(360)	-	3	-	3	1.157
- Altri beni di proprietà	424	194	(140)	-	(99)	(11)	(5)	(10)	47	400
- Altri beni in leasing finanziario	8	2	(1)	-	(1)	-	-	-	(4)	4
Totale Altri beni	432	196	(141)	-	(100)	(11)	(5)	(10)	43	404
Acconti e Attività materiali in corso	606	642	-	-	(17)	(2)	(13)	(34)	(533)	649
Totale valore netto Immobili, impianti e macchinari	11.006	2.434	(1.980)	(51)	(527)	(74)	(95)	(173)	-	10.540

Gli Investimenti per 2.434 milioni di euro effettuati nel 2006 sono riferiti prevalentemente ai Settori Automotoristici (Fiat Auto, Iveco e CNH) e ai Settori Fiat Powertrain Technologies e Magneti Marelli, e non includono oneri finanziari capitalizzati.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Gruppo ha rilevato, con riferimento al Settore Veicoli Industriali, una svalutazione dei beni venduti con impegno di riacquisto per complessivi 36 milioni di euro (24 milioni di euro nell'esercizio 2005), al fine di adeguarne il valore a quello di mercato. Tale svalutazione è stata inclusa nel Costo del venduto. Inoltre, il Gruppo ha rivisto il valore recuperabile di alcuni impianti e attrezzature industriali al fine di considerare la riduzione di valore derivante dalla loro obsolescenza tecnica. Tali valutazioni hanno comportato l'iscrizione di una svalutazione per perdite di valore pari a 15 milioni di euro, interamente rilevati nel Risultato della gestione ordinaria.

La colonna Altre variazioni include ripristini di valore di beni precedentemente svalutati per un importo di 5 milioni di euro nel 2006 (16 milioni di euro nel 2005).

Il saldo della colonna Variazione area di consolidamento, negativo per 74 milioni di euro, riflette principalmente la cessione di B.U.C. (24 milioni di euro), la cessione della Sestrieres S.p.A. (23 milioni di euro), la cessione del ramo d'azienda Autodie della Comau Pico (21 milioni di euro) e il deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS (10 milioni di euro).

La colonna Riclassifica ad Attività destinate alla vendita include il valore dei beni delle società Meridian Technologies Inc. e Ingest Facility S.p.A., per cui sono stati raggiunti accordi di cessione nel mese di dicembre 2006, alla data di bilancio ancora soggetti alle necessarie approvazioni, le attività indiane di Fiat Auto e il valore di alcuni terreni e fabbricati del Settore Iveco.

Le Differenze cambio, negative per 95 milioni di euro (positive per 422 milioni di euro nell'esercizio 2005) riflettono principalmente l'andamento del Dollaro Usa rispetto all'Euro.

La colonna Altre variazioni include la riduzione della voce Acconti e Attività materiali in corso, che erano in essere alla fine dell'esercizio precedente, riclassificati alle rispettive poste al momento della relativa acquisizione e messa in uso.

Nel corso del 2005 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari erano state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investimenti	Disinvestimenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Terreni	500	1	(25)	26	24	7	533
- Fabbricati industriali di proprietà	4.088	76	(143)	93	189	49	4.352
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	48	-	-	-	-	25	73
Totale Fabbricati industriali	4.136	76	(143)	93	189	74	4.425
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	19.119	1.148	(1.081)	3.839	711	477	24.213
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	29	7	-	-	4	13	53
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	19.148	1.155	(1.081)	3.839	715	490	24.266
Beni venduti con impegno di buy-back	1.495	468	(396)	-	7	8	1.582
- Altri beni di proprietà	1.812	170	(187)	81	79	(1)	1.954
- Altri beni in leasing finanziario	5	5	-	-	-	2	12
Totale Altri beni	1.817	175	(187)	81	79	1	1.966
Acconti e Attività materiali in corso	677	400	-	49	30	(541)	615
Totale costo originario Immobili, impianti e macchinari	27.773	2.275	(1.832)	4.088	1.044	39	33.387

Nel 2005, le variazioni nei relativi fondi ammortamento e svalutazioni erano state le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Ammor-tamenti	Svaluta-zioni	Disinvesti-menti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Terreni	7	-	-	-	-	-	-	7
- Fabbricati industriali di proprietà	1.931	133	30	(104)	14	85	33	2.122
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	5	3	-	-	-	-	2	10
Totale Fabbricati industriali	1.936	136	30	(104)	14	85	35	2.132
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	14.576	1.435	59	(1.050)	2.751	482	12	18.265
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	11	4	-	-	-	1	12	28
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	14.587	1.439	59	(1.050)	2.751	483	24	18.293
Beni venduti con impegno di buy-back	389	150	24	(164)	-	2	5	406
- Altri beni di proprietà	1.410	137	-	(107)	65	51	(26)	1.530
- Altri beni in leasing finanziario	1	2	-	-	-	-	1	4
Totale Altri beni	1.411	139	-	(107)	65	51	(25)	1.534
Acconti e Attività materiali in corso	6	2	-	-	-	1	-	9
Totale fondi ammortamento e svalutazioni Immobili, impianti e macchinari	18.336	1.866	113	(1.425)	2.830	622	39	22.381

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2005 era così analizzabile:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investi-menti	Ammor-tamenti	Svaluta-zioni	Disinvesti-menti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Terreni	493	1	-	-	(25)	26	24	7	526
- Fabbricati industriali di proprietà	2.157	76	(133)	(30)	(39)	79	104	16	2.230
- Fabbricati industriali in leasing finanziario	43	-	(3)	-	-	-	-	23	63
Totale Fabbricati industriali	2.200	76	(136)	(30)	(39)	79	104	39	2.293
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali di proprietà	4.543	1.148	(1.435)	(59)	(31)	1.088	229	465	5.948
- Impianti, macchinari e attrezzature industriali in leasing finanziario	18	7	(4)	-	-	-	3	1	25
Totale Impianti, macchinari e attrezzature industriali	4.561	1.155	(1.439)	(59)	(31)	1.088	232	466	5.973
Beni venduti con impegno di buy-back	1.106	468	(150)	(24)	(232)	-	5	3	1.176
- Altri beni di proprietà	402	170	(137)	-	(80)	16	28	25	424
- Altri beni in leasing finanziario	4	5	(2)	-	-	-	-	1	8
Totale Altri beni	406	175	(139)	-	(80)	16	28	26	432
Acconti e Attività materiali in corso	671	400	(2)	-	-	49	29	(541)	606
Totale valore netto Immobili, impianti e macchinari	9.437	2.275	(1.866)	(113)	(407)	1.258	422	-	11.006

Nel 2005 il Gruppo aveva svalutato alcuni fabbricati industriali il cui valore di carico era stato ritenuto non totalmente recuperabile tramite l'uso o mediante un'eventuale vendita. Tale svalutazione era stata inclusa tra le Spese generali e amministrative. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2005 il Gruppo aveva rivisto il valore recuperabile di taluni impianti produttivi alla luce del programma di riorganizzazione e ristrutturazione di alcuni Settori di attività. Inoltre, per i business che presentavano indicatori di perdite di valore, il Gruppo aveva effettuato una valutazione della recuperabilità delle relative attività, utilizzando il metodo dei flussi finanziari attualizzati. Tali valutazioni avevano condotto a svalutazioni per perdita di valore pari a 59 milioni di euro, di cui 12 milioni di euro rilevati nel Risultato della gestione ordinaria e 47 milioni di euro rilevati nella voce Oneri di ristrutturazione.

Il valore recuperabile di tali attività era stato determinato con riferimento al loro valore in uso, calcolato utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che va dal 9,5% al 18%, in funzione del diverso livello di rischiosità dei relativi business.

Al 31 dicembre 2005 il saldo della colonna Variazione area di consolidamento, pari a 1.258 milioni di euro, derivava principalmente dal consolidamento integrale delle attività Powertrain a suo tempo confluite nella joint venture con General Motors Fiat-GM Powertrain, al netto della riclassifica ad Attività destinate alla vendita degli impianti e macchinari della controllata Atlanet S.p.A. nell'ambito dell'operazione di cessione di tale controllata per la cui cessione era stato siglato con il gruppo British Telecom un accordo soggetto all'approvazione delle autorità antitrust, pervenuta nel febbraio 2006. Al 31 dicembre 2005 il saldo della colonna Altre variazioni includeva, oltre alle sopra citate riclassifiche, per 32 milioni di euro il valore della riclassifica ad Attività destinate alla vendita di alcuni immobili e fabbricati industriali di CNH non più in uso, quale conseguenza del processo di ristrutturazione posto in essere negli scorsi esercizi a seguito dell'acquisizione del gruppo Case.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha terreni e fabbricati gravati da garanzie reali per un importo corrispondente a 112 milioni di euro (195 milioni di euro al 31 dicembre 2005) a fronte di finanziamenti ottenuti; ha, inoltre, impianti e macchinari per 65 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e altri beni per 4 milioni di euro (non presenti al 31 dicembre 2005) la cui titolarità è soggetta a restrizioni a fronte di finanziamenti ricevuti e di altri impegni.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari per un importo di 493 milioni di euro (418 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

15. Investimenti immobiliari

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono valutati al costo. Nel corso del 2006 hanno presentato la seguente movimentazione:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Ammortamenti	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Valore lordo	36	-	-	-	(9)	27
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(10)	-	(1)	-	3	(8)
Valore netto Investimenti immobiliari	26	-	(1)	-	(6)	19

Nel corso del 2005 avevano presentato la seguente movimentazione:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investimenti	Ammortamenti	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Valore lordo	63	-	-	-	(27)	36
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(17)	-	(1)	-	8	(10)
Valore netto Investimenti immobiliari	46	-	(1)	-	(19)	26

I proventi iscritti nel 2006 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 2 milioni di euro, in linea con quelli del 2005.

16. Partecipazioni e altre attività finanziarie

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Partecipazioni:		
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.719	1.762
- Partecipazioni valutate al <i>fair value</i> con contropartita a patrimonio netto	274	227
- Partecipazioni valutate al costo	85	101
Totale Partecipazioni	2.078	2.090
Crediti	97	113
Altri titoli	105	130
Totale Partecipazioni e altre attività finanziarie	2.280	2.333

Partecipazioni

Le variazioni intervenute nel 2006 sono le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Rivalutazioni/(Svalutazioni)	Acquisti e capitalizzazioni	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Partecipazioni in imprese controllate	46	(2)	10	-	(3)	(4)	47
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	705	45	113	-	(74)	424	1.213
Partecipazioni in imprese collegate	1.058	82	-	2	(23)	(616)	503
Partecipazioni in altre imprese	281	-	6	-	-	28	315
Totale Partecipazioni	2.090	125	129	2	(100)	(168)	2.078

Nel corso del 2005 le variazioni erano state:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Rivalutazioni/(Svalutazioni)	Acquisti e capitalizzazioni	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Partecipazioni in imprese controllate	32	(3)	-	(3)	2	18	46
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	1.790	39	9	(1.210)	95	(18)	705
Partecipazioni in imprese collegate	1.740	46	12	137	24	(901)	1.058
Partecipazioni in altre imprese	234	(7)	23	(7)	-	38	281
Totale Partecipazioni	3.796	75	44	(1.083)	121	(863)	2.090

Le Rivalutazioni e le Svalutazioni comprendono la quota di competenza del risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto per 125 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2005). Con riferimento alle imprese valutate al costo, nel 2006 e nel 2005 la colonna Svalutazioni include anche le perdite di valore iscritte nel periodo.

La voce Acquisti e capitalizzazioni, pari a 129 milioni di euro (44 milioni di euro nel 2005), include la capitalizzazione di 90 milioni di euro di FAFS effettuata in occasione della costituzione della joint venture.

La costituzione di FAFS ha, inoltre, comportato una riduzione del valore delle Partecipazioni in imprese collegate pari a 431 milioni di euro, conseguente all'acquisto del 51% di Fidis Retail Italia da Synesis Finanziaria S.p.A. per un valore di 479 milioni di euro ed alla contestuale cessione del 50% del suo capitale a Sofinco, che ha a sua volta comportato una variazione positiva del valore delle Partecipazioni in imprese a controllo congiunto pari a 528 milioni di euro. Tali variazioni sono state iscritte nella colonna Disinvestimenti e altre variazioni, unitamente all'adeguamento positivo del *fair value* della partecipazione in Mediobanca S.p.A. per 28 milioni di euro, a dividendi distribuiti da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto per -69 milioni di euro, al valore di carico delle partecipazioni in società collegate cedute (-91 milioni di euro), altre variazioni minori negative per 36 milioni di euro.

Nel 2005 la voce Disinvestimenti e altre variazioni, negativa per 863 milioni di euro, era così composta: riduzione per 856 milioni di euro derivante dalla cessione della partecipazione in Italennergia Bis S.p.A., come descritto nella Nota 6; adeguamento positivo del *fair value* della partecipazione in Mediobanca S.p.A. per 59 milioni di euro; dividendi distribuiti da società valutate secondo il metodo del patrimonio netto per -47 milioni di euro ed altre variazioni minori negative per 19 milioni di euro.

Nel 2005 la voce Variazione area di consolidamento, negativa per 1.083 milioni di euro, era principalmente riferibile alla riduzione di 1.213 milioni di euro derivante dal consolidamento integrale di Fiat Powertrain B.V. (già Fiat-GM Powertrain) valutata al 31 dicembre 2004 con il metodo del patrimonio netto. Tale riduzione era stata compensata dall'incremento di 125 milioni di euro derivante dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Iveco Finance Holdings Limited, deconsolidata a seguito della cessione del 51% a Barclays Mercantile Business Finance Ltd.

La voce Partecipazioni in imprese a controllo congiunto comprende le seguenti società:

	Al 31 dicembre 2006		Al 31 dicembre 2005	
	% di partecipaz.	Importo (in milioni di euro)	% di partecipaz.	Importo (in milioni di euro)
Fiat Auto Financial Services S.p.A. (ex Fidis Retail Italia S.p.A.)	50,0	528	-	-
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S.	37,9	206	37,9	245
Naveco Ltd.	50,0	117	50,0	118
Società Europea Veicoli Leggeri-Sevel S.p.A.	50,0	93	50,0	108
Société Européenne de Véhicules Légers du Nord-Sevelnord Société Anonyme	50,0	61	50,0	59
Consolidated Diesel Company	50,0	47	50,0	59
LBX Company LLC	50,0	27	-	-
New Holland HFT Japan Inc.	50,0	27	50,0	35
Turk Traktor Ve Ziraat Makineleri A.S.	37,5	23	-	-
Nan Jing Fiat Auto Co. Ltd.	50,0	22	50,0	33
Transolver Finance Establecimiento Financiero de Credito S.A.	50,0	17	50,0	17
New Holland Trakmak Traktor A.S.	37,5	14	-	-
CNH de Mexico SA de CV	50,0	13	50,0	17
Altre minori		18		14
Totale Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		1.213		705

Le Partecipazioni in imprese collegate sono le seguenti:

	Al 31 dicembre 2006		Al 31 dicembre 2005	
	% di partecipaz.	Importo (in milioni di euro)	% di partecipaz.	Importo (in milioni di euro)
Iveco Finance Holdings Limited	49,0	141	49,0	131
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	9,9	107	9,9	104
Kobelco Construction Machinery Co. Ltd.	20,0	97	20,0	106
CNH Capital Europe S.a.S.	49,9	71	49,9	65
Al-Ghazi Tractors Ltd.	43,2	14	43,2	14
Fidis Retail Italia S.p.A.	-	-	49,0	431
Turk Traktor Ve Ziraat Makineleri A.S.	-	-	37,5	29
Immobiliare Novoli S.p.A.	-	-	40,0	21
LBX Company LLC	-	-	50,0	20
New Holland Trakmak Traktor A.S.	-	-	37,5	14
Altre minori		73		123
Totale Partecipazioni in imprese collegate		503		1.058

Con riferimento alla partecipazione nella Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A., si precisa che la stessa è una società quotata, Fiat è uno dei principali azionisti, ha un posto nel Consiglio di Amministrazione e fa parte del patto di sindacato: la partecipazione è stata pertanto ritenuta collegata. Ai fini della valutazione di tale partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto è stata presa in considerazione l'ultima situazione contabile pubblicata, risultante dalla relazione trimestrale al 30 settembre 2006, in quanto la società pubblica il bilancio annuale successivamente alla pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Fiat.

Al 31 dicembre 2006 il *fair value* delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto quotate e collegate quotate, determinato in base ai prezzi di borsa, è il seguente:

(in milioni di euro)	Valore di carico	Fair value
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S.	206	498
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	107	286
Turk Traktor Ve Ziraat Makineleri A.S.	23	130
Al-Ghazi Tractors Ltd.	14	51
Totale Partecipazioni in imprese a controllo congiunto e collegate quotate	350	965

La voce Partecipazioni in altre imprese include la partecipazione detenuta in Mediobanca S.p.A. pari a 268 milioni di euro (227 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. per 5 milioni di euro acquisita nel 2006 a seguito dello scioglimento della società Consortium S.r.l. con conseguente cessione ai soci delle azioni Mediobanca S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A. da tale società detenute, in proporzione degli stessi al capitale di Consortium.

Al 31 dicembre 2006 non vi sono partecipazioni e altre attività finanziarie date a garanzia dei debiti finanziari.

17. Beni concessi in leasing operativo

Il Gruppo concede in leasing operativo beni, per lo più di propria fabbricazione, nel contesto dell'attività caratteristica delle società di servizi finanziari. Nel corso del 2006 la voce Beni concessi in leasing operativo ha presentato le seguenti variazioni:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Investimenti	Ammortamenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Valore lordo	1.898	926	-	(1.779)	(24)	(674)	347
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(644)	-	(318)	517	6	339	(100)
Valore netto Beni concessi in leasing operativo	1.254	926	(318)	(1.262)	(18)	(335)	247

Il saldo della colonna Variazione area di consolidamento, negativo per 1.262 milioni di euro, riflette il deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS.

Nel corso del 2005 la voce aveva presentato le seguenti variazioni:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Investimenti	Ammortamenti	Variaz. area di consol.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Valore lordo	1.106	409	-	825	37	(479)	1.898
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(366)	-	(184)	(300)	(13)	219	(644)
Valore netto Beni concessi in leasing operativo	740	409	(184)	525	24	(260)	1.254

Nel 2005, la voce Variazione area di consolidamento includeva gli effetti del consolidamento integrale della Leasys S.p.A.

Il valore degli incassi minimi previsti da contratti di leasing operativo non annullabili ammonta a 192 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (420 milioni di euro al 31 dicembre 2005), secondo le seguenti scadenze:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Entro un anno	81	215
Tra uno e cinque anni	107	200
Oltre cinque anni	4	5
Totale Valore minimo degli incassi previsti	192	420

18. Rimanenze nette

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	8.240	7.499
Lavori in corso su ordinazione	2.493	2.550
Anticipi per lavori in corso su ordinazione	(2.286)	(2.168)
Totale Rimanenze nette	8.447	7.881

Al 31 dicembre 2006 le Rimanenze nette includono veicoli ceduti da Fiat Auto con impegno di riacquisto (buy-back) per 894 milioni di euro (748 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Al netto di tali valori le Rimanenze hanno presentato nell'esercizio un incremento di 420 milioni di euro, derivante principalmente da maggiori livelli di attività di Fiat Auto.

Al 31 dicembre 2006 il saldo include rimanenze valutate al valore netto di realizzo (prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e necessari per realizzare la vendita) per un importo di 1.677 milioni di euro (1.614 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Le svalutazioni delle rimanenze effettuate nel 2006 sono state pari a 386 milioni di euro (251 milioni di euro nel 2005). I proventi riconosciuti nell'esercizio derivanti da ripristini di valore di beni venduti nel periodo non sono stati significativi.

Al 31 dicembre 2005 un ammontare pari a 463 milioni di euro del valore complessivo delle rimanenze era stato posto in pegno a garanzia di finanziamenti concessi al Gruppo, estinti nel corso del 2006. Al 31 dicembre 2006 non vi sono rimanenze poste in pegno a garanzia di finanziamenti concessi.

I Lavori in corso su ordinazione e gli Anticipi si riferiscono prevalentemente al Settore Mezzi e Sistemi di Produzione e sono così analizzabili:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Ammontare dovuto da clienti per contratti in corso di esecuzione	308	469
Meno: Ammontare dovuto a clienti per contratti in corso di esecuzione	(101)	(87)
Lavori in corso su ordinazione, al netto degli anticipi	207	382
Ammontare dei costi sostenuti, incrementati degli utili rilevati secondo la percentuale di completamento, al netto delle perdite conseguite alla data	2.493	2.550
Meno: Fatturazione ad avanzamento lavori	(2.286)	(2.168)
Lavori in corso su ordinazione, al netto degli anticipi	207	382

Al 31 dicembre 2006 gli ammontari degli importi trattenuti dai clienti per lavori in corso di esecuzione non sono stati significativi (9 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

19. Crediti correnti

La composizione e ripartizione dei Crediti correnti per scadenza è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Crediti commerciali	4.843	70	31	4.944	4.871	66	32	4.969
Crediti da attività di finanziamento	7.065	4.469	209	11.743	10.796	5.007	170	15.973
Altri crediti	2.303	397	139	2.839	2.600	292	192	3.084
Totale Crediti correnti	14.211	4.936	379	19.526	18.267	5.365	394	24.026

Al 31 dicembre 2006 la voce Crediti correnti comprende per 7.717 milioni di euro (10.123 milioni di euro al 31 dicembre 2005) crediti ceduti e finanziati attraverso operazioni di cartolarizzazione e di factoring che non rispettano i requisiti per la rimozione dal bilancio stabiliti dallo IAS 39. Tali crediti sono mantenuti in bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti, e trovano contropartita nella posta passiva di Stato patrimoniale Debiti per anticipazioni su cessione di crediti (si veda Nota 28).

Crediti commerciali

I Crediti commerciali sono esposti al netto di fondi svalutazione per 514 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (524 milioni di euro al 31 dicembre 2005), determinati sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti. Tali fondi hanno subito nel corso del 2006 la seguente movimentazione:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Accantonamenti	Utilizzi e altre variazioni	Variaz. area di consol.	Al 31 dicembre 2006
Fondi svalutazione crediti commerciali	524	116	(108)	(18)	514

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Si segnala che al 31 dicembre 2006 Crediti commerciali per l'importo di 42 milioni di euro sono a garanzia di finanziamenti ottenuti (153 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Crediti da attività di finanziamento

I Crediti da attività di finanziamento comprendono:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Crediti per finanziamento alla clientela finale	6.482	6.655
Crediti da attività di leasing finanziario	580	716
Crediti verso le reti di vendita	4.084	6.804
Crediti per finanziamento fornitori	234	335
Crediti da attività bancaria	–	1.147
Crediti finanziari correnti verso società di servizi finanziari a controllo congiunto	143	–
Crediti per finanziamenti a società a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate	22	70
Altri	198	246
Totale Crediti da attività di finanziamento	11.743	15.973

I Crediti da attività di finanziamento presentano una riduzione rispetto all’inizio dell’esercizio di 4.230 milioni di euro, dovuta principalmente all’effetto congiunto dei seguenti fenomeni:

- riduzione di circa 3.388 milioni di euro derivante dal deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS, con effetti principalmente sui Crediti verso le reti di vendita;
- venir meno dei Crediti per attività bancaria conseguente alla cessione della B.U.C.;
- incremento di circa 1 miliardo di euro dei crediti verso la clientela finale e verso le reti di vendita relative alle attività finanziarie ancora incluse nel perimetro di consolidamento (in particolare le attività finanziarie del Settore CNH);
- l’effetto cambi di conversione negativo per 871 milioni di euro.

La voce Crediti per finanziamenti a società finanziarie a controllo congiunto include i crediti finanziari correnti vantati verso il gruppo FAFS da società del Gruppo Fiat.

I Crediti da attività di finanziamento sono esposti al netto dei relativi fondi svalutazione calcolati sulla base di specifici rischi di insolvenza. Al 31 dicembre 2006 tali fondi ammontano a 331 milioni di euro (523 milioni di euro al 31 dicembre 2005) ed hanno subito la seguente movimentazione nel corso dell’esercizio:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Accanto-namenti	Utilizzi e altre variazioni	Variaz. area di consol.	Al 31 dicembre 2006
Fondi svalutazione su:					
- Crediti per finanziamento alla clientela finale	197	66	(129)	–	134
- Crediti da attività di leasing finanziario	98	10	(24)	(6)	78
- Crediti verso le reti di vendita	102	21	(21)	(48)	54
- Crediti per finanziamento fornitori	28	–	(17)	–	11
- Crediti da attività bancaria	39	3	(1)	(41)	–
- Crediti per finanziamenti a società a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate	–	–	–	–	–
- Altri	59	3	(8)	–	54
Totale fondi svalutazione Crediti da attività di finanziamento	523	103	(200)	(95)	331

La voce Crediti da attività di leasing finanziario è riferita interamente a beni dei Settori Fiat Auto, Ferrari, Veicoli Industriali e Macchine per l’Agricoltura e le Costruzioni concessi in leasing finanziario a clienti ed è così composta, al lordo del relativo fondo svalutazione pari a 78 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (98 milioni di euro al 31 dicembre 2005):

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l’esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l’esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Crediti per pagamenti minimi futuri	328	403	21	752	433	456	36	925
Meno: Utili finanziari non realizzati	(42)	(50)	(2)	(94)	(51)	(56)	(4)	(111)
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	286	353	19	658	382	400	32	814

Non vi sono canoni potenziali su leasing finanziario rilevati come ricavo negli esercizi 2006 e 2005.

I valori residui non garantiti risultanti al 31 dicembre 2006 e 2005 non sono significativi.

Il tasso di interesse implicito del leasing è solitamente fissato alla data dei contratti per tutta la durata del leasing ed è in linea con i tassi di mercato prevalenti.

I Crediti verso le reti di vendita sorgono tipicamente a fronte di vendite di veicoli e sono per lo più gestiti nell’ambito di programmi di finanziamento alle reti quale componente tipica del portafoglio delle società di servizi finanziari. Tali crediti sono fruttiferi di interessi, ad eccezione di un primo limitato periodo di dilazione non onerosa. I termini contrattuali che disciplinano i rapporti con le reti di vendita variano da settore a settore e da paese a paese. Mediamente, peraltro, tali crediti vengono incassati in un periodo variabile tra 2 e 4 mesi.

Al 31 dicembre 2006, il *fair value* dei Crediti da attività di finanziamento ammonta a 11.282 milioni di euro (15.821 milioni di euro al 31 dicembre 2005) ed è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri. Il valore esposto è stato ottenuto utilizzando i tassi di interesse riepilogati nella seguente tabella, rettificati, ove necessario, per tener conto di specifici rischi di insolvenza.

in %	EUR	USD	GBP	CAD	AUD	BRL	PLN
Tasso di interesse a sei mesi	3,85	5,37	5,43	4,33	6,55	12,60	4,30
Tasso di interesse a un anno	4,03	5,33	5,58	4,31	6,52	12,37	4,55
Tasso di interesse a cinque anni	4,13	5,09	5,37	4,24	6,49	12,12	5,02

Altri crediti

Al 31 dicembre 2006 gli Altri crediti sono composti principalmente da Crediti per imposte correnti per 808 milioni di euro (778 milioni di euro al 31 dicembre 2005), Altri crediti verso l’erario per IVA ed altri tributi per 971 milioni di euro (1.125 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e Crediti verso il personale per 62 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti approssimi il loro *fair value*.

20. Ratei e risconti attivi

La voce Ratei e risconti attivi include principalmente risconti di premi assicurativi e di canoni passivi di competenza dell’esercizio seguente.

21. Titoli correnti

La voce in oggetto include prevalentemente titoli a breve termine o negoziabili che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, ma non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati nella voce Disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare la voce comprende:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Titoli correnti disponibili per la vendita	90	317
Titoli per la negoziazione	134	239
Totale Titoli correnti	224	556

Nel corso dell'esercizio 2006 la voce ha presentato una riduzione di 332 milioni di euro, quale conseguenza di un diverso mix degli impieghi temporanei di liquidità, nonché della cessione di B.U.C. per 102 milioni di euro.

22. Altre attività finanziarie e Altre passività finanziarie

Queste voci includono la valutazione, alla data di bilancio, del *fair value* degli strumenti finanziari derivati. In particolare:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006		Al 31 dicembre 2005	
	Fair value positivo	Fair value negativo	Fair value positivo	Fair value negativo
Fair value hedge:				
- Rischio di cambio - <i>Forward contract</i> e <i>Currency swap</i>	1	(1)	26	(16)
- Rischio di interesse - <i>Interest rate swap</i> e <i>Forward rate agreement</i>	129	(11)	307	(26)
- Rischio di tasso di interesse e di cambio - <i>Combined interest rate and currency swap</i>	-	-	9	(1)
- Altri derivati	-	(5)	-	-
Totale Fair value hedge	130	(17)	342	(43)
Cash flow hedge:				
- Rischio di cambio - <i>Forward contract</i> , <i>Currency swap</i> e <i>Currency option</i>	129	(61)	48	(95)
- Rischio di interesse - <i>Interest rate swap</i> e <i>Forward rate agreement</i>	15	(8)	2	(3)
Totale Cash flow hedge	144	(69)	50	(98)
Derivati di negoziazione	108	(19)	62	(48)
Altre attività/(passività) finanziarie	382	(105)	454	(189)

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare:

■ Il *fair value* di *forward* e *currency swap* è stato calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse nelle due valute alla data di bilancio.

■ Il *fair value* delle *currency option* è stato calcolato utilizzando modelli di valutazione quali Black-Scholes o modelli binomiali ed i parametri di mercato alla data di bilancio (in particolare: tassi di cambio, tassi di interesse e volatilità).

■ Il *fair value* degli *interest rate swap* e dei *forward rate agreement* è stato determinato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

■ Il *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio è stato calcolato utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

■ Il *fair value* degli *equity swap* è stato determinato utilizzando le quotazioni di mercato alla data di bilancio.

■ Il *fair value* delle *equity option* è stato calcolato utilizzando modelli di valutazione quali Black-Scholes o modelli binomiali ed i parametri di mercato alla data di bilancio (in particolare: prezzo del sottostante, tassi di interesse, stima dei dividendi futuri e volatilità).

La riduzione complessiva delle Altre attività finanziarie (da 454 milioni di euro al 31 dicembre 2005 a 382 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e la riduzione delle Altre passività finanziarie (da 189 milioni di euro al 31 dicembre 2005 a 105 milioni di euro al 31 dicembre 2006) è dovuta, oltre che all'andamento dei tassi di cambio e di interesse del periodo, alla scadenza di alcune operazioni di copertura connesse principalmente a prestiti obbligazionari rimborsati.

Essendo la voce composta principalmente da strumenti finanziari derivati di copertura, la variazione del loro valore trova compensazione con la variazione del sottostante coperto.

La voce Derivati di negoziazione si riferisce sostanzialmente alle seguenti fattispecie:

■ Derivati su cambi stipulati a copertura di crediti/debiti in valuta non trattati in *fair value hedge*.

■ Derivati su azioni Fiat (*Equity Swap*) descritti successivamente.

Al 31 dicembre 2006 il valore nozionale degli strumenti finanziari derivati in essere è il seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Gestione del rischio di cambio	7.702	5.992
Gestione del rischio di tasso di interesse	8.249	10.544
Gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio	-	204
Altri derivati	2.154	1.805
Totale nozionale	18.105	18.545

Il valore nozionale degli Altri derivati al 31 dicembre 2006 include, tra gli altri:

■ Per 220 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2005) il valore nozionale di due *Equity Swap*, scadenti nel 2007, stipulati per coprire il rischio di rialzo del titolo Fiat al di sopra del prezzo di esercizio delle *stock option* attribuite nel 2004 e nel 2006 all'Amministratore Delegato (si veda Nota 25). Al 31 dicembre 2006 tali *Equity Swap* presentavano un *fair value* complessivo positivo per 79 milioni di euro (positivo per 8 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Secondo i principi contabili tali *Equity Swap*, ancorché stipulati con l'intento di copertura, non possono essere trattati in *hedge accounting* e pertanto vengono definiti strumenti finanziari derivati di negoziazione.

■ Per 1.282 milioni di euro (1.432 milioni di euro al 31 dicembre 2005) il valore nozionale delle opzioni *call* su azioni ordinarie General Motors acquistate nel 2004 per coprire il rischio insito nelle obbligazioni convertibili all'epoca in circolazione (residuo del prestito *Exchangeable* in azioni GM). A seguito del pressoché totale rimborso del prestito obbligazionario (si veda Nota 28) tali opzioni, seppur acquistate con l'intento di copertura, sono classificate come operazioni di negoziazione e valutate al *fair value*, sostanzialmente nullo al 31 dicembre 2006 (come al 31 dicembre 2005). Si precisa che tali opzioni sono scadute, non esercitate, nel gennaio 2007, in concomitanza dell'estinzione totale del prestito *Exchangeable*.

■ Per 385 milioni di euro (303 milioni di euro al 31 dicembre 2005) il valore nozionale dei derivati impliciti in alcune emissioni obbligazionarie il cui rendimento è determinato in funzione dell'andamento di indici azionari e del tasso di inflazione, nonché il valore nozionale dei relativi derivati di copertura, che trasformano l'esposizione a tasso variabile.

Al momento della redazione del bilancio non emergono situazioni significative di coperture eccedenti i flussi futuri oggetto di copertura ("overhedge").

Cash flow hedge

Gli effetti rilevati a conto economico si riferiscono principalmente all'attività di gestione del rischio di cambio.

Le politiche del Gruppo Fiat relative alla gestione del rischio di cambio prevedono di norma la copertura dei flussi commerciali futuri che avranno manifestazione contabile entro 12 mesi e degli ordini acquisiti (o commesse in corso) a prescindere dalla loro scadenza. Pertanto è ragionevole ritenere che il relativo effetto di copertura sospeso nella Riserva di *cash flow hedge* sarà rilevato a conto economico pressoché interamente nell'esercizio successivo.

Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico una quota positiva di utili precedentemente iscritti pari a 6 milioni di euro (44 milioni di euro nel 2005) al netto dell'effetto fiscale. Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

(in milioni di euro)	2006	2005
Rischio di cambio		
- Incremento dei Ricavi netti	21	49
- Riduzione (Incremento) del Costo del venduto	(33)	8
- Risultato partecipazioni	6	-
Rischio di tasso di interesse		
- Proventi (oneri) finanziari	1	(15)
Imposte – proventi (oneri)	11	2
Totale rilevato a conto economico	6	44

L'inefficacia derivante dalle operazioni di *cash flow hedge* negli esercizi 2006 e 2005 non è stata significativa.

Fair value hedge

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione di strumenti finanziari derivati su tassi rilevati secondo le regole del *fair value hedge* e gli utili e le perdite attribuibili ai relativi elementi coperti sono evidenziati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	2006	2005
Rischio di tasso di interesse		
- Utili (perdite) nette su strumenti finanziari	(107)	(105)
- Variazione del <i>fair value</i> del sottostante	106	105
Utili (perdite) nette	(1)	-

Gli effetti di copertura relativi ai derivati su cambi e agli altri derivati trattati in *fair value hedge* non sono significativi.

23. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le Disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Cassa, depositi bancari e postali	6.104	4.529
Disponibilità ad utilizzo predefinito	627	706
Titoli ad elevata liquidità	1.005	1.182
Totale Disponibilità e mezzi equivalenti	7.736	6.417

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle Disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

La voce Disponibilità ad utilizzo predefinito include principalmente disponibilità destinate specificamente al servizio del debito delle strutture di "*securitisation*" (debito incluso nella voce Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti).

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

24. Attività e Passività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2006 le voci Attività e Passività destinate alla vendita includono i valori contabili, pari rispettivamente a 332 milioni di euro e 309 milioni di euro, delle attività e della passività della Meridian Technologies Inc. e della Ingest Facility S.p.A., per le cui cessioni il Gruppo Fiat ha siglato nel 2006 accordi il cui perfezionamento alla data di bilancio è ancora soggetto alle necessarie approvazioni, nonché delle attività e delle passività relative al business indiano del Settore Fiat Auto, destinato a confluire nella joint venture in fase di costituzione con Tata Motors.

Al 31 dicembre 2005, le voci Attività e Passività destinate alla vendita includevano, rispettivamente per 119 milioni di euro e per 110 milioni di euro, il valore di carico delle attività e delle passività della controllata Atlanet S.p.A., per la cui cessione era stato siglato nel 2005 con il gruppo British Telecom un accordo soggetto all'approvazione delle autorità antitrust, pervenuta nel mese di febbraio 2006.

La voce Attività destinate alla vendita include, inoltre, per 29 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2005) il valore di alcuni immobili e fabbricati industriali di CNH non più in uso, quale conseguenza del processo di ristrutturazione posto in essere negli scorsi esercizi a seguito dell'acquisizione del gruppo Case, nonché alcuni immobili e fabbricati di Fiat Auto e Iveco per complessivi 7 milioni di euro.

In sintesi, le voci ricomprese nelle Attività e nelle Passività destinate alla vendita al 31 dicembre 2006 sono le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006
Attività immateriali	8
Immobili, impianti e macchinari	173
Beni concessi in leasing operativo	7
Imposte anticipate	6
Rimanenze nette	37
Crediti commerciali	80
Crediti da attività di finanziamento	6
Altri crediti e ratei e risconti attivi	10
Disponibilità e mezzi equivalenti	5
Totale Attività	332
Fondi per benefici ai dipendenti	13
Altri fondi per rischi e oneri	42
Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	-
Altri debiti finanziari	34
Debiti commerciali	172
Imposte differite passive	4
Altri debiti e ratei e risconti passivi	44
Totale Passività	309

25. Patrimonio netto

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006 è aumentato di 623 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2005, principalmente come risultante dell'utile di periodo (1.151 milioni di euro) e dell'effetto negativo delle variazioni dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'Euro (552 milioni di euro).

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2006 il Capitale sociale di Fiat S.p.A. è così composto:

(n° di azioni)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Azioni emesse interamente versate		
- Azioni ordinarie	1.092.246.316	1.092.246.316
- Azioni privilegiate	103.292.310	103.292.310
- Azioni di risparmio	79.912.800	79.912.800
Totale azioni emesse	1.275.451.426	1.275.451.426

Le azioni emesse hanno tutte valore nominale di 5 euro cadauna e prevedono diversi diritti e privilegi a seconda delle categorie.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni privilegiate e di risparmio per quanto concerne la destinazione del risultato, come di seguito descritto.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Ogni azione privilegiata attribuisce il diritto di voto limitatamente alle materie di competenza dell'assemblea straordinaria e quando si deve deliberare in merito al Regolamento dell'Assemblea. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale di Fiat S.p.A. devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

- alle azioni di risparmio fino a concorrenza di euro 0,31 per azione;

- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo eventuali assegnazioni deliberate dall'assemblea;

- alle azioni privilegiate fino a concorrenza di euro 0,31 per azione;

- alle azioni ordinarie fino a concorrenza di euro 0,155 per azione;

- alle azioni di risparmio e ordinarie in egual misura una ulteriore quota fino a concorrenza di euro 0,155 per azione;

- a ciascuna delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio in egual misura, gli utili che residuano di cui l'assemblea delibera la distribuzione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 0,31 euro, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa le azioni di risparmio, se al portatore, sono trasformate in azioni nominative ed hanno il diritto di percepire un dividendo maggiorato di 0,175 euro, anziché di 0,155 euro, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate, è aumentata a 0,2 euro per azione.

Si segnala che al 31 dicembre 2006, in considerazione della mancata distribuzione di dividendi negli esercizi 2004 e 2005, la differenza da computare in aumento del dividendo spettante alle azioni di risparmio è pari a 0,62 euro per azione.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2004 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2006:

(numero di azioni in migliaia)	Al 31 dicembre 2004	Aumento di capitale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2005	Aumento di capitale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2006
Azioni ordinarie emesse	800.417	291.829	–	1.092.246	–	–	1.092.246
Meno: Azioni proprie	(4.384)	–	52	(4.332)	–	559	(3.773)
Azioni ordinarie in circolazione	796.033	291.829	52	1.087.914	–	559	1.088.473
Azioni privilegiate emesse	103.292	–	–	103.292	–	–	103.292
Meno: Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–
Azioni privilegiate in circolazione	103.292	–	–	103.292	–	–	103.292
Azioni di risparmio emesse	79.913	–	–	79.913	–	–	79.913
Meno: Azioni proprie	–	–	–	–	–	–	–
Azioni di risparmio in circolazione	79.913	–	–	79.913	–	–	79.913
Totale Azioni emesse da Fiat S.p.A.	983.622	291.829	–	1.275.451	–	–	1.275.451
Meno: Azioni Proprie	(4.384)	–	52	(4.332)	–	559	(3.773)
Totale Azioni Fiat S.p.A. in circolazione	979.238	291.829	52	1.271.119	–	559	1.271.678

Con riferimento alle variazioni intervenute nel 2005, si ricorda che in data 20 settembre 2005 si era proceduto all'estinzione del finanziamento Convertendo (vedi Nota 28) per compensazione tramite sottoscrizione, da parte delle Banche erogatrici del finanziamento stesso, dell'aumento a pagamento del Capitale sociale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2005, da 4.918.113.540 euro a 6.377.257.130 euro. Tale aumento di capitale aveva comportato l'emissione di n. 291.828.718 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione (ivi compreso il godimento dal 1° gennaio 2005), ai sensi del settimo comma dell'articolo 2441 del Codice Civile, al prezzo di euro 10,28, di cui euro 5,28 a titolo di sovrapprezzo. L'operazione aveva comportato un incremento del capitale sociale per 1.459 milioni di euro, delle altre riserve di patrimonio netto per 682 milioni di euro e l'iscrizione di un provento finanziario atipico per 858 milioni di euro, al netto dei costi correlati (si veda Nota 9).

Con riferimento alle variazioni intervenute nel 2006, si precisa che le vendite di azioni proprie sono avvenute in occasione dell'esercizio di *stock option*.

Con riferimento al Capitale sociale si ricorda, inoltre, che:

■ In base alle delibere del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2001 e del 26 giugno 2003 il capitale sociale sarebbe potuto aumentare, a pagamento, per massimi 81.886.460 euro, mediante l'emissione in data 1° febbraio 2007 di massime n. 16.377.292 azioni ordinarie da nominali euro 5 cadauna, a seguito dell'esercizio dei "warrant FIAT ordinarie 2007". Si ricorda che Fiat S.p.A. si era riservata la facoltà di versare in contanti ai titolari dei warrant, a partire dal 2 gennaio 2007, in luogo delle azioni da emettere (Azioni di Compendio), la differenza tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni Fiat ordinarie rilevati nel dicembre 2006 ed il prezzo di esercizio dei warrant salvo che tale differenza eccedesse l'ammontare massimo stabilito e preventivamente comunicato da Fiat, nel qual caso il titolare del warrant avrebbe potuto comunque optare per la sottoscrizione delle Azioni di Compendio. Nel bilancio redatto secondo gli IFRS, tali diritti erano stati iscritti quale componente implicita delle Riserva da sovrapprezzo al loro *fair value* alla data di emissione, pari a 18 milioni di euro. Come indicato nella Nota 41 sugli eventi

successivi, nel mese di gennaio 2007 sono stati esercitati n. 4.676 warrant, che hanno comportato l'emissione in data 1° febbraio 2007 di n. 1.169 azioni ordinarie, per un controvalore di 34.327 euro. I restanti warrant sono decaduti e sono stati pertanto annullati.

■ In base alla delibera dell'Assemblea Straordinaria del 12 settembre 2002, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare il capitale entro l'11 settembre 2007, in una o più volte, fino ad un massimo di 8 miliardi di euro.

■ Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 novembre 2006, ha esercitato la delega ex art. 2443 del Codice Civile per l'aumento di capitale, al servizio del piano di incentivazione, riservato a dipendenti della Società e/o di società controllate nel limite dell'1% del capitale sociale ovvero di massimi euro 50.000.000 mediante emissione di massime n. 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali euro 5 cadauna, corrispondenti allo 0,78% del capitale sociale e allo 0,92% del capitale ordinario, al prezzo di 13,37 euro per azione, al servizio del nuovo piano di *stock option* a dipendenti, descritto nel successivo paragrafo. Tale aumento di capitale avrà esecuzione subordinatamente all'approvazione assembleare del piano e al verificarsi delle sue condizioni.

Pagamenti basati su azioni

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 il Gruppo Fiat ha in essere diversi piani di pagamenti basati su azioni spettanti ai manager delle società del Gruppo o ai membri del Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A.

Piani di Stock Option con sottostante azioni ordinarie Fiat S.p.A.

Dal mese di marzo 1999 fino al mese di settembre 2002, il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. ha approvato alcuni piani di *stock option* che conferiscono a manager del Gruppo, con la qualifica di *Direttore* o inseriti nel "programma di sviluppo manageriale" per dirigenti con alto potenziale, o a membri del Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. il diritto di acquistare un determinato numero di azioni ordinarie Fiat S.p.A. ad un prezzo prefissato (*strike price*). Tali diritti sono esercitabili per un periodo fissato, dalla data contrattualmente stabilita (*vesting date*), fino alla scadenza del piano nell'ambito del quale le opzioni sono state assegnate (*expiry date*). Per tali piani di *stock option* l'esercizio non è subordinato a specifiche condizioni.

Le opzioni, in coerenza con la normativa fiscale in materia, sono di norma esercitabili trascorso un triennio dalla data di attribuzione e per i successivi sei anni, tuttavia solo alla scadenza del quarto anno divengono esercitabili per il 100% del totale attribuito.

Le caratteristiche contrattuali dei piani descritti sono riepilogate nella seguente tabella:

Piano	Soggetti assegnatari	Data di assegnazione	Expiry date	Strike price (euro)	N° opzioni assegnate	Vesting date	Percentuale esercitabile
Stock Option 1999	Manager	30 marzo 1999	31 marzo 2007	26,120	1.248.000	1° aprile 2001	50%
						1° aprile 2002	50%
Stock Option 2000	Manager	18 febbraio 2000	18 febbraio 2008	28,122	5.158.000	18 febbraio 2001	25%
						18 febbraio 2002	25%
						18 febbraio 2003	25%
						18 febbraio 2004	25%
						18 febbraio 2005	25%
Stock Option Luglio 2000	Presidente C.d.A.	25 luglio 2000	25 luglio 2008	25,459	250.000	25 luglio 2001	50%
						14 maggio 2002	50%
Stock Option Febbraio 2001	Manager	27 febbraio 2001	27 febbraio 2009	24,853	785.000	27 febbraio 2002	25%
						27 febbraio 2003	25%
						27 febbraio 2004	25%
						27 febbraio 2005	25%
						27 febbraio 2006	25%
Stock Option Marzo 2001	Presidente C.d.A.	29 marzo 2001	30 ottobre 2008	23,708	1.000.000	1° luglio 2002	100%
Stock Option Ottobre 2001	Manager	31 ottobre 2001	31 ottobre 2009	16,526	5.417.500	31 ottobre 2002	25%
						31 ottobre 2003	25%
						31 ottobre 2004	25%
						31 ottobre 2005	25%
						31 ottobre 2006	25%
Stock Option Maggio 2002	Presidente C.d.A.	14 maggio 2002	1° gennaio 2010	12,699	1.000.000	1° gennaio 2005	100%
Stock Option Settembre 2002	Manager	12 settembre 2002	12 settembre 2010	10,397	6.100.000	12 settembre 2003	25%
						12 settembre 2004	25%
						12 settembre 2005	25%
						12 settembre 2006	25%

In data 26 luglio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha concesso al Dr. Marchionne, quale componente del compenso variabile per la carica di Amministratore Delegato, opzioni per l'acquisto di n. 10.670.000 azioni ordinarie Fiat S.p.A. al prezzo di 6,583 euro per azione, esercitabili dal 1° giugno 2008 al 1° gennaio 2011. In ognuno dei primi tre anni seguenti la data di assegnazione il Dr. Marchionne matura il diritto di acquistare, dal 1° giugno 2008, una quota annua massima di n. 2.370.000 azioni. A partire dal 1° giugno 2008 egli avrà diritto di esercitare la parte residuale delle opzioni spettanti, pari a n. 3.560.000 azioni. L'esercizio di quest'ultima tranche di opzioni è subordinato al raggiungimento di predeterminati livelli di redditività (*Non-Market Conditions "NMC"*).

Le caratteristiche del piano di *stock option* in esame sono le seguenti:

Piano	Data di assegnazione	Expiry date	Strike price (euro)	N° opzioni assegnate	Vesting date	Percentuale conferimento
Stock Option Luglio 2004	26 luglio 2004	1° gennaio 2011	6,583	10.670.000	1° giugno 2005	22,2%
					1° giugno 2006	22,2%
					1° giugno 2007	22,2%
					1° giugno 2008	33,4% *NMC

In data 3 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. ha approvato un piano di *stock option*, della durata di otto anni, che conferisce ad alcuni dirigenti del Gruppo e all'Amministratore Delegato di Fiat S.p.A. il diritto di acquistare un determinato numero di azioni ordinarie Fiat S.p.A. al prezzo prefissato di 13,37 euro per azione. In particolare le n. 10.000.000 di opzioni attribuite ai dipendenti e le n. 5.000.000 di opzioni attribuite al Dr. Marchionne hanno un periodo di maturazione di quattro anni, in quote paritetiche annuali, subordinato al raggiungimento di prestabiliti obiettivi di redditività (*Non Market Conditions "NMC"*) nel periodo di riferimento e sono esercitabili a partire dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010. Le residue n. 5.000.000 di opzioni attribuite all'Amministratore Delegato di Fiat S.p.A., anch'esse soggette ad un periodo di maturazione quadriennale in quote paritetiche annuali, sono esercitabili a partire da novembre 2010.

L'esercizio delle opzioni è inoltre subordinato a specifici vincoli temporali di durata del rapporto di lavoro o del mandato. Il piano di *stock option* avrà esecuzione subordinatamente all'approvazione assembleare del piano e al verificarsi delle sue condizioni.

Le caratteristiche contrattuali del piano di *stock option* 2006 proposto dal Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

Piano	Soggetti assegnatari	Expiry date	Strike price (euro)	N° opzioni assegnate	Vesting date	Percentuale conferimento
Stock Option Novembre 2006	Amministratore Delegato	3 novembre 2014	13,37	5.000.000	Novembre 2007	25%
					Novembre 2008	25%
					Novembre 2009	25%
					Novembre 2010	25%
Stock Option Novembre 2006	Amministratore Delegato	3 novembre 2014	13,37	5.000.000	Primavera 2008 (*)	25%*NMC
					Primavera 2009 (*)	25%*NMC
					Primavera 2010 (*)	25%*NMC
					Primavera 2011 (*)	25%*NMC
Stock Option Novembre 2006	Manager	3 novembre 2014	13,37	10.000.000	Primavera 2008 (*)	25%*NMC
					Primavera 2009 (*)	25%*NMC
					Primavera 2010 (*)	25%*NMC
					Primavera 2011 (*)	25%*NMC

(*) In occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio precedente.

In sintesi, i piani di *stock option* in essere al 31 dicembre 2006 presentano le seguenti caratteristiche:

	Pagamenti spettanti ai manager			Pagamenti spettanti ai membri del C.d.A.		
	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2006	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2005	Durata media residua contrattuale (in anni) al 31 dicembre 2006	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2006	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2005	Durata media residua contrattuale (in anni) al 31 dicembre 2006
Prezzo di esercizio (in euro)						
6,583	–	–	–	10.670.000	10.670.000	4,0
10,397	2.117.000	3.046.500	3,7	–	–	–
12,699	–	–	–	1.000.000	1.000.000	3,0
13,37 (*)	10.000.000	–	7,8	10.000.000	–	7,8
16,526	1.943.500	2.299.000	2,8	–	–	–
23,708	–	–	–	1.000.000	1.000.000	1,8
24,853	80.000	300.000	2,2	–	–	–
25,459	–	–	–	250.000	250.000	1,6
26,120	241.900	316.000	0,3	–	–	–
28,122	1.051.500	1.788.000	1,1	–	–	–
Totale (*)	15.433.900	7.749.500		22.920.000	12.920.000	

(*) Si ricorda che l'attribuzione di n. 20.000.000 di *stock option* (di cui n. 10.000.000 spettanti ai manager e n. 10.000.000 spettanti all'Amministratore Delegato), deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 novembre 2006, è subordinata all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi di legge.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Pagamenti spettanti ai manager		Pagamenti spettanti ai membri del C.d.A.	
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (in euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (in euro)
In essere all'inizio dell'esercizio	7.749.500	17,51	12.920.000	8,75
Attribuite (*)	10.000.000	13,37	10.000.000	13,37
Annullate	–	–	–	–
Esercitate	(558.250)	10,397	–	–
Decadute	(1.757.350)	21,54	–	–
In essere al 31 dicembre 2006 (*)	15.433.900	14,62	22.920.000	10,76
Esercitabili al 31 dicembre 2006	5.433.900	16,93	2.250.000	19,01
Esercitabili al 31 dicembre 2005	6.987.875	18,28	2.250.000	19,01

(*) Si ricorda che l'attribuzione di n. 20.000.000 di *stock option* (di cui n. 10.000.000 spettanti ai manager e n. 10.000.000 spettanti all'Amministratore Delegato), deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 novembre 2006, è subordinata all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi di legge.

L'esercizio della maggior parte delle opzioni spettanti ai manager è avvenuto nel corso del quarto trimestre dell'esercizio. Il prezzo medio delle azioni ordinarie Fiat S.p.A. in tale periodo è stato pari a 14,14 euro per azione.

Come specificato nel capitolo Principi contabili significativi, nel caso di operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo ha applicato l'IFRS 2 alle assegnazioni di opzioni su azioni avvenute dopo il 7 novembre 2002 e non ancora esercitabili alla data del 1° gennaio 2005, ovvero ai piani di *stock option* Luglio 2004 e Novembre 2006. Con riferimento a tali piani si riportano il *fair value* unitario utilizzato per il calcolo dell'onere di competenza, determinato secondo metodologia Binomiale, e le principali assunzioni utilizzate:

	Piano Luglio 2004	Piano Novembre 2006
<i>Fair value</i> unitario alla <i>grant date</i> (euro)	2,440	3,99
Prezzo delle azioni ordinarie Fiat S.p.A. alla <i>grant date</i> (euro)	6,466	14,425
Volatilità storica azione ordinaria Fiat S.p.A (%)	29,37	28,33
Tasso di interesse risk free	4,021	–

Si ricorda inoltre che nella determinazione del *fair value* alla data di concessione del piano Luglio 2004 era stato ipotizzato un tasso di pagamento di dividendi pari a zero, determinato sulla base dell'esperienza storica di Fiat (esercizi 2003-2005). Per la determinazione del *fair value* del piano Novembre 2006 sono invece state considerate le prospettive di dividendi futuri dichiarati recentemente, pari al 25% circa dell'utile netto consolidato. Si precisa inoltre che nel modello di valutazione delle *stock option* del piano 2006 è stata utilizzata una curva di tassi di interesse in linea con quella presentata nella Nota 19.

Il costo complessivamente rilevato a conto economico nell'esercizio 2006 per pagamenti basati su azioni con sottostante azioni Fiat S.p.A. è pari a 11 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2005).

Piani di Stock Option con sottostante azioni ordinarie CNH Global N.V.

La società CNH Global N.V., del Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni, ha assegnato a propri membri del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti alcuni piani di pagamento basato su azioni ordinarie, le cui caratteristiche sono riportate di seguito:

■ *CNH Global N.V. Outside Directors' Compensation Plan ("CNH Directors' Plan")*: tale piano, modificato in ultima istanza in data 28 aprile 2006, è rivolto ai membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione della società CNH Global N.V., prevede il pagamento in denaro e/o in azioni e/o in opzioni su azioni ordinarie di CNH di:

– un onorario annuale di 65.000 USD;

– un ulteriore onorario per la partecipazione al comitato di 25.000 USD; e

– un ulteriore onorario per la presidenza del comitato di 10.000 USD.

Inoltre, in data 7 aprile 2006, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione hanno ricevuto la concessione di n. 4.000 opzioni per l'acquisto di azioni ordinarie di CNH Global N.V. che maturano a partire dal terzo anno dalla data di concessione. Al termine di ogni trimestre i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione scelgono la forma di pagamento di un ammontare pari a 1/4 dei loro onorari. Se il consigliere sceglie di essere pagato in opzioni, riceverà un numero di opzioni corrispondente al valore degli onorari che il consigliere ha scelto di convertire in azioni, moltiplicato per quattro e diviso per il *fair market value* di una azione ordinaria, determinato sulla base della media tra il prezzo massimo ed il prezzo minimo sulla Borsa di New York (NYSE) delle azioni ordinarie di CNH Global N.V. nell'ultimo giorno di negoziazione prima dell'inizio di ogni trimestre. Le *stock option* concesse nel caso di scelta da parte dei consiglieri indipendenti maturano immediatamente dalla data di

conferimento, ma le azioni acquistate esercitando l'opzione sopra descritta non possono essere vendute nei sei mesi successivi alla data di conferimento.

Al 31 dicembre 2006 e 2005, vi erano n. 772.296 e n. 1 milione di azioni, rispettivamente, riservate per l'emissione a fronte del *CNH Directors' Plan*. Nessun membro del Consiglio di Amministrazione riceve benefici al momento della cessazione del mandato.

Le caratteristiche delle *stock option* in essere nell'ambito del *CNH Directors' Plan* al 31 dicembre 2006 sono:

Prezzo di esercizio (in dollari)	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2006	Durata media residua contrattuale (in anni)	Numero di opzioni in essere al 31 dicembre 2005	Durata media residua contrattuale (in anni)
9,15 – 15,70	23.271	6,2	64.348	8,3
15,71 – 26,20	50.150	8,6	71.055	8,4
26,21 – 40,00	48.104	8,2	18.654	5,5
40,01 – 56,00	1.622	3,8	4.460	4,9
56,01 – 77,05	3.623	3,3	10.525	4,3
Totale	126.770	7,8	169.042	7,7

■ *CNH Equity Incentive Plan*, così come modificato ("*CNH EIP*"): tale piano prevede diversi tipi di incentivazioni per i dipendenti di CNH Global N.V. e sue controllate. Nel 2006, il piano è stato emendato per riservare ulteriori n.°10.300.000 azioni, raggiungendo così n. 15.900.000 azioni riservate. Il *CNH EIP* ora richiede che gli azionisti, all'assemblea annuale o ad una qualsiasi assemblea straordinaria, ratifichino ed approvino il numero massimo di azioni disponibili per il piano. A questo proposito, Fiat, che al momento detiene il 90% circa delle azioni di CNH, ha confermato a CNH che approverà in assemblea l'aumento delle azioni disponibili a fronte del piano *CNH EIP*.

Nei precedenti esercizi sono stati emessi alcuni piani di *stock option* che maturano su un arco temporale di quattro esercizi dalla data di assegnazione e con scadenza dopo dieci anni dall'assegnazione. In altri casi, erano state emesse delle *stock option* che maturavano anticipatamente subordinatamente al raggiungimento di determinati criteri di performance; tuttavia tali criteri di performance non sono stati raggiunti. In ogni caso, la maturazione di queste opzioni avviene dopo il settimo anno dalla concessione. Tutte le opzioni concesse prima del 2006 hanno una durata contrattuale di dieci anni.

Eccetto per il caso di seguito descritto, il prezzo di esercizio di tutte le opzioni concesse tramite il *CNH EIP* è uguale o maggiore al *fair market value* delle azioni ordinarie di CNH Global N.V. alle rispettive date di concessione. Nel corso del 2001 CNH aveva assegnato *stock option* con prezzo di esercizio inferiore alla quotazione di mercato delle proprie azioni ordinarie alla data di concessione. Il prezzo di esercizio di tale piano era comunque stato stabilito sulla base della media ufficiale dei prezzi delle azioni ordinarie di CNH quale risultante dalla Borsa di New York (NYSE) in un periodo di trenta giorni precedenti la data di assegnazione. Nell'esercizio 2006 è stato emesso un nuovo piano di incentivazione pagabile in denaro e in *stock option*.

Nel corso dell'esercizio 2006, il *CNH Long Term Incentive ("LTI")* descritto nel seguito è stato sostituito da piani di *stock option* basati sulle performance, erogazione di incentivi e piani di *stock option*. Nell'ambito di tale cambiamento, nel mese di settembre 2006, CNH ha concesso circa 2 milioni di *stock option* legate alle performance che risulteranno in un costo complessivo, da rilevare lungo il periodo di maturazione, per circa 10 milioni di USD (ipotizzando il raggiungimento degli obiettivi fissati). Gli obiettivi di performance tuttavia non sono stati raggiunti e ciò ha comportato la maturazione di sole 387.510 opzioni. Tutte le altre *stock option* basate sulle performance sono decadute. Un terzo delle opzioni è maturato al momento dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della società, dei risultati dell'esercizio 2006. Le restanti opzioni matureranno in quote uguali al termine del primo e del secondo anno dalla data di maturazione iniziale. Il numero delle azioni che matureranno potrà eccedere i 2 milioni se il rendimento di CNH eccederà gli obiettivi fissati; peraltro, se non saranno raggiunti dei livelli minimi di obiettivo, le opzioni non matureranno. Tutte le opzioni concesse nell'ambito dell'EIP nel 2006 hanno una durata contrattuale di cinque anni.

Le caratteristiche dei piani in essere al 31 dicembre 2006 sono le seguenti:

Prezzo di esercizio (in dollari)	Opzioni in essere			Opzioni esercitabili	
	Numero di opzioni in essere	Durata media residua contrattuale (*) (in anni)	Prezzo di esercizio* (In USD)	Numero di opzioni esercitabili	Prezzo di esercizio* (In USD)
10,00 – 19,99	364.316	5,6	16,20	364.316	16,21
20,00 – 29,99	387.510	5,2	21,20	–	–
30,00 – 39,99	523.600	4,4	31,70	523.600	31,70
40,00 – 69,99	485.040	3,1	68,85	474.084	68,85
Totale al 31 dicembre 2006	1.760.466			1.362.000	

(*) Media ponderata

Il Settore CNH valuta le proprie *stock option* con metodologia Black-Scholes. Le assunzioni medie utilizzate nel modello sono state le seguenti:

	2006		2005	
	Director's Plan	Equity Incentive Plan	Director's Plan	Equity Incentive Plan
Vita delle opzioni (anni)	5	3,25	5	5
Volatilità azioni CNH Global N.V. (%)	71,0	34,7	72,0	71,5
Dividendi attesi (%)	1,3	1,3	1,3	1,3
Tasso di interesse risk-free (%)	4,8	4,5	3,9	3,7

Sulla base di tale modello, il *fair value* unitario delle *stock option* concesse da CNH negli esercizi 2006 e 2005 è il seguente:

(in dollari)	2006	2005
CNH Directors' Plan	14,61	10,13
CNH EIP	5,78	10,18

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Director's plan		Equity Incentive Plan	
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (in dollari)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (in dollari)
In essere all'inizio dell'esercizio	169.042	21,60	2.041.070	34,62
Concesse	54.589	25,75	2.010.046	21,20
Annullate	(33.874)	34,74	(1.814.131)	22,84
Esercitate	(62.987)	14,10	(476.519)	16,20
Decadute	–	–	–	–
In essere al 31 dicembre 2006	126.770	23,19	1.760.466	36,42
Esercitabili al 31 dicembre 2006	82.770	22,43	1.362.000	40,48
Esercitabili al 31 dicembre 2005	141.872	22,50	1.747.634	36,76

Nell'ambito del piano CNH EIP possono essere assegnate anche azioni collegate ad obiettivi di performance. In tale caso CNH stabilisce la durata e le condizioni di performance di ogni piano e possiede le azioni durante il periodo di performance. Alcune di queste azioni maturano sulla base del raggiungimento di specifici criteri di performance, ma non oltre il settimo anno dalla data di assegnazione.

Nel 2004 CNH aveva emesso un nuovo piano a lungo termine ("LTI") basato sulle performance e rivolto a determinati dipendenti nell'ambito del piano CNH EIP. Tale piano è subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nell'arco di un triennio. Al termine di tale ciclo di performance triennale, ogni premio riconosciuto sarà pagato in parti uguali in denaro ed in azioni ordinarie, secondo quanto stabilito all'inizio del ciclo di performance, per obiettivi minimi e livelli massimi di riconoscimento.

Come regola di transizione al piano, per il primo triennio di performance 2004-2006 i partecipanti al piano hanno conseguito l'opportunità di ricevere un pagamento anticipato del 50% del premio conseguito dopo i primi due anni del ciclo di performance. Gli obiettivi per l'ottenimento degli incentivi legati ai primi due anni del ciclo di performance sono stati raggiunti ed il pagamento anticipato ad essi correlato è già stato eseguito; inoltre, sono state emesse 66.252 azioni. Infine, gli obiettivi cumulati relativi al ciclo 2004-2006 sono stati raggiunti ed i restanti incentivi saranno emessi nel 2007.

Un secondo piano triennale LTI, con ciclo di performance 2005-2007, è stato concesso nell'esercizio 2005. La maturazione del piano avverrà dopo l'approvazione dei risultati 2007 da parte del Consiglio di Amministrazione di CNH.

Nell'esercizio 2006, in relazione ai cambiamenti intercorsi nel piano LTI, CNH ha concesso circa n. 2,2 milioni di azioni di performance nell'ambito del CNH EIP a circa 200 manager del Settore. Tali azioni matureranno interamente al momento dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati dell'esercizio 2008 (si ritiene nel febbraio 2009), subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi 2008. Nel mese di dicembre 2006 CNH ha esteso la concessione di tali incentivazioni concedendo la possibilità di un parziale regolamento nel caso in cui gli specifici target non fossero raggiunti fino al 2009 o 2010. Tutti gli altri termini del piano sono rimasti invariati. Il *fair value* alla data della modifica variava tra 27,35 USD per azione e 26,27 USD per azione a seconda della durata del periodo di servizio lungo il quale le azioni matureranno. Il *fair value* di tali piani di incentivazione è basato sul prezzo di mercato delle azioni ordinarie di CNH Global N.V. alla data della modifica rettificato per tenere conto del valore di dividendi che non saranno concessi ai partecipanti al piano nel periodo di maturazione. A seconda del periodo in cui tali obiettivi saranno raggiunti, l'onere stimato per tali piani potrà variare da 28 milioni di dollari a 52 milioni di dollari (la stima corrente è pari a 38 milioni di dollari). Se gli obiettivi specifici non saranno raggiunti entro il 2010 le azioni non matureranno.

Al 31 dicembre 2006, le azioni di performance in essere ed emesse sotto i piani CNH EIP, nell'ambito delle incentivazioni concesse negli esercizi 2006, 2005 e 2004, sono le seguenti:

numero di azioni	2006	2005	2004
Concesse	4.475.000	195.946	235.134
Esercitate	-	-	(66.252)
Cancellate	(2.237.500)	-	-
Decadute	-	(45.834)	(119.442)
In essere al 31 dicembre 2006	2.237.500	150.112	49.440

Al 31 dicembre 2006 e 2005, vi erano 10.642.793 azioni ordinarie di CNH Global N.V. disponibili per l'emissione.

Il costo complessivamente rilevato a conto economico nell'esercizio 2006 per pagamenti basati su azioni relativamente ai piani con sottostante azioni CNH Global N.V. è pari a 4 milioni di euro (1 milione di euro nel 2005).

Piani di Stock Option con sottostante azioni ordinarie Ferrari S.p.A.

I piani di *stock option* in esame conferivano a dipendenti da un lato, e al Presidente e allora Amministratore Delegato dall'altro, il diritto di sottoscrivere rispettivamente n. 207.200 e n. 184.000 azioni Ferrari al prezzo di 175 euro per azione. L'esercitabilità delle opzioni, possibile anche parzialmente e sino al 31 dicembre 2010, era in parte subordinata all'avvenuta quotazione in borsa della società. Nel corso dell'esercizio 2006 sono state esercitate n. 104.000 opzioni assegnate al Presidente della Ferrari S.p.A., mediante aumento del capitale sociale da parte della società, e sono state annullate n. 140.800 opzioni. Al 31 dicembre 2006 i diritti in essere su tali piani di *stock option* concessi a dipendenti e al Presidente della società sono rispettivamente n. 66.400 e n. 80.000, tutte subordinate all'avvenuta quotazione in borsa della società.

Pagamenti basati su azioni regolati per cassa

Alcune società del Settore Fiat Powertrain Technologies hanno approvato, negli esercizi 2001, 2002, 2003 e 2004, quattro piani di pagamento basati su azioni regolati per cassa definiti *Stock Appreciation Right (SAR)*. Attraverso tali piani le società del Settore Fiat Powertrain Technologies hanno conferito ad alcuni dipendenti assegnatari il diritto di ricevere un pagamento in contanti pari all'incremento di valore tra il prezzo di assegnazione ed il prezzo delle azioni General Motors \$1 2/3 quotate a New York e dell'azione ordinaria Fiat S.p.A. quotata a Milano alla data di esercizio. Il diritto è esercitabile in qualsiasi momento dalla data di assegnazione alla data di scadenza del piano ed è subordinato al verificarsi di determinate condizioni (*Non-Market Conditions "NMC"*). Le caratteristiche contrattuali dei diritti descritti sono le seguenti:

Piano	Data di assegnazione	Vesting date		Diritti su azioni GM \$1 2/3 in essere al 31 dicembre 2006	Diritti su azioni Fiat in essere al 31 dicembre 2006	Grant price GM \$1 2/3 (in dollari)	Grant price Fiat S.p.A. (in euro)	Percentuale esercitabile
		Da	A					
2001	12 febbraio 2002	1° marzo 2002	12 febbraio 2009	45.053	220.176	49,57	15,50	100%*NMC
2002	12 febbraio 2002	12 febbraio 2003	12 febbraio 2010	44.580	207.490	49,57	15,50	1/3*NMC
		12 febbraio 2004	12 febbraio 2010					1/3*NMC
		12 febbraio 2005	12 febbraio 2010					1/3*NMC
2003	11 febbraio 2003	11 febbraio 2004	11 febbraio 2011	46.644	96.694	36,26	7,95	1/3*NMC
		11 febbraio 2005	11 febbraio 2011					1/3*NMC
		11 febbraio 2006	11 febbraio 2011					1/3*NMC
2004	10 febbraio 2004	10 febbraio 2005	11 febbraio 2012	40.470	181.042	49,26	6,03	1/3*NMC
		10 febbraio 2006	11 febbraio 2012					1/3*NMC
		10 febbraio 2007	11 febbraio 2012					1/3*NMC

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Diritti su azioni GM \$1 2/3	Diritti su azioni Fiat S.p.A.
In essere all'inizio dell'esercizio	176.747	847.135
Concesse nel periodo	-	-
Annullate nel periodo	-	-
Esercitate nel periodo	-	(141.733)
Decadute nel periodo	-	-
In essere al 31 dicembre 2006	176.747	705.402
Esercitabili al 31 dicembre 2006	176.747	705.402
Esercitabili al 31 dicembre 2005	176.747	847.135

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 2, il Gruppo rileva la passività derivante da tali diritti al *fair value* ad ogni data di bilancio e ad ogni data di regolamento imputando le variazioni del *fair value* direttamente a conto economico. Al 31 dicembre 2006 e 2005

il Gruppo ha valutato il *fair value* della passività generata da tali piani utilizzando un modello binomiale basato sulle seguenti assunzioni di mercato:

	Al 31 dicembre 2006		Al 31 dicembre 2005	
	Azione GM \$1 2/3	Azione ordinaria Fiat S.p.A.	Azione GM \$1 2/3	Azione ordinaria Fiat S.p.A.
Prezzo di chiusura	\$ 30,72	€ 14,425	\$ 19,42	€ 7,36
Volatilità implicita (%)	42,67	28,33	77,56	28,39
Dividendi attesi (%)	3,26	–	10,30	0,00

Coerentemente con quanto avvenuto per i piani di *stock option* concessi nell'esercizio 2006 da Fiat S.p.A., i dividendi attesi su azioni ordinarie di Fiat S.p.A. utilizzati nel modello binomiale per l'esercizio 2006 sono quelli dichiarati recentemente dal Gruppo. Il *fair value* unitario dei diritti in esame al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 è pari a:

(in euro)	Fair value al 31 dicembre 2006		Fair value al 31 dicembre 2005	
	Azione GM \$1 2/3	Azione ordinaria Fiat S.p.A.	Azione GM \$1 2/3	Azione ordinaria Fiat S.p.A.
Piano 2001	2,33	2,18	3,28	0,23
Piano 2002	3,44	2,64	3,99	0,41
Piano 2003	6,37	6,95	5,37	2,10
Piano 2004	5,22	8,59	4,92	3,15

La variazione di *fair value* complessivamente rilevata a conto economico nel 2006 dal Gruppo in relazione a tali piani di pagamento basati su azioni regolati per cassa è negativa per 2 milioni di euro (negativa per 2 milioni di euro nel 2005).

Azioni proprie

Le Azioni proprie sono costituite da n. 3.773.458 azioni ordinarie emesse da Fiat S.p.A. per un valore di 24 milioni di euro (4.331.708 azioni ordinarie per un valore di 28 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Riserve di capitale

Al 31 dicembre 2006 le Riserve di capitale includono 682 milioni di euro di Riserva da sovrapprezzo delle azioni, pari a complessivi 1.541 milioni di euro, costituita dal sovrapprezzo pagato dai sottoscrittori dell'aumento del capitale sociale avvenuto in data 20 settembre 2005 in seguito all'estinzione del finanziamento Convertendo, già ampiamente descritto al precedente paragrafo Capitale sociale; 859 milioni di euro sono nelle Riserve di risultato.

Riserve di risultato

Le Riserve di risultato comprendono principalmente:

- la riserva legale di Fiat S.p.A. per un valore pari a 447 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (447 milioni di euro al 31 dicembre 2005);

- gli utili a nuovo per complessivi 262 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (perdite a nuovo per 1.055 milioni di euro al 31 dicembre 2005);

- il risultato netto di competenza del Gruppo per 1.065 milioni di euro (1.331 milioni di euro al 31 dicembre 2005);

- la riserva per pagamenti basati su azioni per complessivi 27 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2005).

Utili (perdite) iscritti a patrimonio netto

La composizione e la movimentazione della voce in esame al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 è la seguente:

(in milioni di euro)	Riserva da cash flow hedge	Riserva adeguamento a fair value attività finanz. disponibili per la vendita	Riserva differenze da conversione	Totale Utili (perdite) iscritti a patrimonio netto
Al 1° gennaio 2005	33	75	(75)	33
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva da <i>cash flow hedge</i>	(16)	–	–	(16)
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva adeguamento a <i>fair value</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	–	61	–	61
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva differenze da conversione	–	–	921	921
(Utili) perdite iscritte a conto economico	(44)	–	–	(44)
Al 31 dicembre 2005	(27)	136	846	955
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva da <i>cash flow hedge</i>	109	–	–	109
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva adeguamento a <i>fair value</i> titoli disponibili per la vendita	–	46	–	46
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva differenze da conversione	–	–	(551)	(551)
(Utili) perdite iscritte a conto economico	(6)	(12)	(1)	(19)
Al 31 dicembre 2006	76	170	294	540

Patrimonio netto di terzi

Il Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi pari a 674 milioni di euro (732 milioni di euro al 31 dicembre 2005) si riferisce principalmente alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

	% di competenza di terzi	
	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Società italiane:		
Ferrari S.p.A.	15,0	44,0
Teksid S.p.A.	15,2	15,2
Società estere:		
CNH Global N.V.	10,3	16,1

26. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il Gruppo opera. I benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce Altri debiti (si veda Nota 30); il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato per destinazione nelle voci Costo del venduto, Spese generali, amministrative e di vendita e Costi di ricerca e sviluppo. Nell'esercizio 2006 tale costo ammonta a 1.161 milioni di euro (1.080 milioni di euro nell'esercizio 2005).

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*"unfunded"*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*"funded"*) dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Nel caso di benefici successivi al rapporto di lavoro finanziati o non finanziati, la passività del Gruppo, determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito", è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano, nella voce Benefici successivi al rapporto di lavoro. Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19. Si ricorda inoltre che, come precisato nel capitolo Principi contabili significativi, gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste sono rilevati utilizzando il metodo del corridoio a partire dal 1° gennaio 2004.

Infine, il Gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale o nel caso di invalidità. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Il valore di tali fondi è calcolato su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Si ricorda che agli utili e perdite attuariali rilevati in funzione di tali benefici non è applicata la regola del corridoio.

La voce Altri fondi del personale rileva la miglior stima alla data di bilancio dei benefici a breve termine dovuti dal Gruppo entro dodici mesi dalla prestazione del servizio da parte del dipendente (ad esempio bonus).

Il dettaglio dei Fondi per benefici a dipendenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2006 e 2005 è il seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Benefici successivi al rapporto di lavoro:		
- Trattamento di fine rapporto	1.270	1.283
- Piani pensione	795	903
- Piani di assistenza sanitaria	986	1.102
- Altri	259	294
Totale Benefici successivi al rapporto di lavoro	3.310	3.582
Altri fondi per i dipendenti	266	216
Altri benefici a lungo termine	185	152
Totale Fondi per benefici ai dipendenti	3.761	3.950
Attività nette per piani pensione		
	11	-
Totale Attività per benefici ai dipendenti	11	-

La movimentazione degli Altri fondi per i dipendenti e degli Altri benefici a lungo termine nel corso del 2006 è stata la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Accantonamenti	Utilizzi	Variaz. area di consol. e altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Altri fondi per i dipendenti	216	209	(129)	(30)	266
Altri benefici a lungo termine	152	21	(14)	26	185
Totale	368	230	(143)	(4)	451

La stessa movimentazione nel corso dell'esercizio 2005 è stata la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2004	Accantonamenti	Utilizzi	Variaz. area di consol. e altre variazioni	Al 31 dicembre 2005
Altri fondi per i dipendenti	100	136	(28)	8	216
Altri benefici a lungo termine	140	18	(13)	7	152
Totale	240	154	(41)	15	368

I Benefici successivi al rapporto di lavoro e gli Altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

in %	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Altri	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Altri
Tasso di sconto	3,98	5,80	5,00	4-5	3,53	5,50	4,75	1-5,25
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,65	n/a	3,50	1,5-3,5	2,58	n/a	3,50	2,25-3,5
Tasso di inflazione	2,00	n/a	3,00	2,00	2,00	n/a	2,75	2,00
Tassi tendenziali dei costi di assistenza medica	n/a	5-10	n/a	n/a	n/a	5-10	n/a	n/a
Tassi di rendimento attesi delle attività	n/a	8,25	7,25	n/a	n/a	8,25	6,88	n/a

Trattamento di fine rapporto

La voce Trattamento di fine rapporto riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di piano a benefici definiti *unfunded*.

Piani pensione

La voce Piani pensione comprende principalmente le obbligazioni delle società del Gruppo Fiat operanti negli Stati Uniti (per lo più relative al Settore CNH) e nel Regno Unito.

I piani pensione esistenti prevedono, generalmente, il versamento dei contributi ad un fondo separato (*trust*) che amministra in modo indipendente le attività a servizio del piano. I fondi prevedono una contribuzione fissa da parte dei dipendenti ed una contribuzione variabile da parte del datore di lavoro necessaria, almeno, a soddisfare i requisiti minimi (*funding requirement*) previsti dalla legge e dai regolamenti dei singoli paesi. A titolo prudenziale il Gruppo effettua anche delle contribuzioni discrezionali aggiuntive rispetto ai minimi richiesti. Nel caso in cui i fondi siano *overfunded*, presentino in altre parole un surplus rispetto ai requisiti richiesti dalla legge, le società del Gruppo interessate possono essere autorizzate a non contribuire fino a quando tale condizione è mantenuta.

La strategia di amministrazione delle attività a servizio del piano dipende dalle caratteristiche del piano e dalla scadenza delle obbligazioni; tipicamente i piani pensione con scadenza a lungo termine sono finanziati mediante investimenti in titoli azionari; quelli aventi scadenza nel medio-breve termine, sono finanziati mediante investimenti in titoli a reddito fisso.

Si segnala che per i piani pensione esistenti negli Stati Uniti, a partire dal 1° gennaio 2003 CNH Global N.V. ha iniziato a contribuire a tali piani pensione anche mediante azioni ordinarie e non solo per cassa.

Nel Regno Unito il Gruppo partecipa, tra gli altri, ad un piano pensione finanziato da diverse società del Gruppo denominato "*Fiat Group Pension Scheme*". Sulla base di tale piano pensione le società aderenti devono versare dei contributi a favore dei propri dipendenti in forza ("attivi"), pensionati ("*pensioners*") e di coloro che hanno lasciato il Gruppo e che non sono ancora andati in pensione ("*deferred*").

Piani di assistenza sanitaria

La voce Piani per assistenza sanitaria comprende il valore dei benefici, quali spese mediche ed assicurazioni sulla vita, concessi alla maggior parte dei dipendenti statunitensi e canadesi del Gruppo Fiat. Tali piani di assistenza, che sono *unfunded*, coprono generalmente tutti i dipendenti pensionati dopo i 55 anni di età e che abbiano maturato almeno 10 anni di servizio con il Gruppo.

Altri

La voce Altri comprende benefici quali il premio di fedeltà, che matura al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale ed è liquidato generalmente all'uscita dall'azienda; per le realtà francesi si segnala l'istituto "*indemnité de départ à la retraite*", assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Tali piani sono *unfunded*.

I valori esposti in bilancio per i Benefici successivi al rapporto di lavoro al 31 dicembre 2006 e 2005 sono rappresentati nella seguente tabella:

	Trattamento di fine rapporto		Piani pensione		Piani di assistenza sanitaria		Altri	
	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
(in milioni di euro)								
Valore attuale dei piani finanziati	-	-	2.296	2.647	-	-	-	-
Meno: <i>Fair value</i> delle attività	-	-	(2.176)	(2.115)	-	-	-	-
	-	-	120	532	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	1.362	1.417	811	539	1.109	1.417	278	323
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(92)	(134)	(151)	(164)	(161)	(370)	(18)	(28)
Meno: Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato	-	-	(1)	(4)	38	55	(1)	(1)
Attività non rilevate	-	-	5	-	-	-	-	-
Passività netta	1.270	1.283	784	903	986	1.102	259	294
Valore contabile alla fine dell'esercizio:								
- Passività	1.270	1.283	795	903	986	1.102	259	294
- Meno: Attività	-	-	(11)	-	-	-	-	-
Passività netta	1.270	1.283	784	903	986	1.102	259	294

Gli ammontari complessivamente rilevati a conto economico per Benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	Trattamento di fine rapporto		Piani pensione		Piani di assistenza sanitaria		Altri	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
(in milioni di euro)								
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	91	86	37	48	12	12	13	16
Oneri finanziari	49	33	149	146	67	60	11	9
Meno: Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-	(152)	(133)	-	-	-	-
Perdite (utili) attuariali nette rilevate nel periodo	3	1	(4)	-	22	14	(2)	4
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	1	1	(11)	(11)	-	1
Rettifica paragrafo 58	-	-	3	-	-	-	-	-
Perdite (utili) su riduzioni ed estinzioni	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
Modifiche al piano	-	-	15	(8)	(31)	(98)	-	-
Altri	1	1	-	(7)	-	1	-	(3)
Totale oneri (proventi) per benefici successivi al rapporto di lavoro	144	121	49	47	59	(22)	21	26
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	n/a	n/a	198	213	n/a	n/a	n/a	n/a

La movimentazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

	Trattamento di fine rapporto		Piani pensione		Piani di assistenza sanitaria		Altri	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
(in milioni di euro)								
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.417	1.243	3.186	2.830	1.417	1.186	323	278
Costo previdenziale relativo a prestazioni correnti	91	86	37	48	12	12	13	16
Oneri finanziari	49	33	149	146	67	60	11	9
Contributi versati dai dipendenti	-	-	6	5	7	7	-	-
Perdite (utili) attuariali	(39)	47	41	137	(156)	177	(4)	8
Differenze cambio	-	-	(89)	185	(140)	187	(4)	5
Benefici liquidati	(141)	(150)	(158)	(162)	(67)	(64)	(37)	(39)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	(49)	-	2
Variazione area di consolidamento	(5)	158	(4)	(1)	-	-	(6)	24
Perdite (utili) su riduzioni	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Perdite (utili) su estinzioni	-	-	(72)	-	-	-	-	-
Modifiche al piano	-	-	15	(8)	(31)	(98)	-	-
Altre variazioni	(10)	-	(4)	6	-	(1)	(18)	21
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	1.362	1.417	3.107	3.186	1.109	1.417	278	323

La voce Perdite (utili) su estinzioni (-72 milioni di euro) si riferisce all'estinzione di un piano pensione a benefici definiti *funded* avvenuta nel Settore Veicoli Industriali a seguito della cessione ad una società assicurativa del fondo pensione relativo ad una società controllata in liquidazione.

La voce Modifiche al piano, presente sia nella movimentazione dell'obbligazione, sia nella composizione del costo per piani a benefici definiti, comprende principalmente 1) l'effetto derivante dalle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio nel Piano Pensione CNH US a seguito della riduzione del numero dei partecipanti al piano e della concessione di diversi benefici ai dipendenti e 2) le modifiche intervenute in alcuni piani di assistenza sanitaria che includono principalmente le modifiche ai piani denominati "CNH Health & Welfare Plan" e "CNH Employee Group Insurance Plan", per un ammontare pari a 25 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2005 le modifiche ai piani pensione ed ai piani di assistenza sanitaria presenti sia nella movimentazione dell'obbligazione, sia nella composizione del costo per piani a benefici definiti riguardavano principalmente la riduzione strutturale dei benefici e dei relativi costi correnti in materia assistenziale in Nord America, attuate dalle società del Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni. Tali variazioni si riferivano principalmente a modifiche intervenute nei piani denominati "CNH Health & Welfare Plan", "CNH Employee Group Insurance Plan" e "CNH Retiree Medical Savings Account Plan".

La voce variazione area di consolidamento riflette principalmente il deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS, e la cessione della Sestrieres S.p.A. Nel corso dell'esercizio 2005, tale voce includeva principalmente l'effetto derivante dall'ingresso nell'area di consolidamento delle attività e passività Powertrain, a suo tempo confluite nella joint venture con General Motors Fiat-GM Powertrain, e l'effetto derivante dall'acquisizione del controllo della società Leasys S.p.A.

La voce Altre variazioni comprende la riclassifica a passività destinate alla vendita delle passività per trattamento di fine rapporto di lavoro e per altre passività per piani a benefici definiti relative alla società Ingest Facility S.p.A.

Le variazioni del *fair value* delle attività a servizio dei Piani pensione sono evidenziate nella seguente tabella:

	Piani pensione	
(in milioni di euro)	2006	2005
Fair value delle attività all'inizio dell'esercizio	2.115	1.709
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	152	133
Utili (perdite) attuariali	46	80
Differenze cambio	(74)	146
Contributi versati dalla società	147	180
Contributi versati dai partecipanti al piano	6	9
Benefici liquidati	(145)	(147)
Variazione area di consolidamento	-	1
Utili (perdite) su estinzioni	(72)	-
Altre variazioni	-	4
Fair value delle attività alla fine dell'esercizio	2.176	2.115

Le attività a servizio dei piani per benefici successivi al rapporto di lavoro sono costituite principalmente da titoli azionari quotati e da titoli a reddito fisso; le attività a servizio del piano non includono azioni proprie di Fiat S.p.A. né immobili occupati o utilizzati dal Gruppo. In particolare tali attività sono così costituite:

in %	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Strumenti di capitale emessi da terzi	56	54
Strumenti di debito emessi da terzi	39	42
Immobili occupati da terzi	1	1
Altre attività	4	3

I tassi tendenziali utilizzati nella stima dei costi per assistenza sanitaria hanno un significativo effetto sugli importi riconosciuti nel conto economico dell'esercizio 2006. La variazione di un punto percentuale di tali tassi avrebbe i seguenti effetti:

(in milioni di euro)	Incremento di un punto percentuale	Decremento di un punto percentuale
Effetto sul costo previdenziale relativo a prestazioni correnti e sugli oneri finanziari	26	21
Effetto sull'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro	156	122

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti nell'esercizio corrente e nei tre precedenti è di seguito riepilogato:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2004	Al 31 dicembre 2003
Valore attuale dell'obbligazione:				
- Trattamento di fine rapporto di lavoro	1.362	1.417	1.243	1.265
- Piani pensione	3.107	3.186	2.830	2.713
- Piani di assistenza sanitaria	1.109	1.417	1.186	1.095
- Altri	278	323	278	275
Totale	5.856	6.343	5.537	5.348

L'effetto derivante dalle differenze tra le precedenti stime attuariali e le stime correnti per l'esercizio corrente ed i due precedenti è di seguito riepilogato:

(in milioni di euro)	2006	2005
Perdite (utili) attuariali generati dall'esperienza:		
- Trattamento di fine rapporto di lavoro	(3)	48
- Piani pensione	57	(7)
- Piani di assistenza sanitaria	6	18
- Altri	61	(25)
Totale Perdite (utili) attuariali generati dall'esperienza sul valore attuale obbligazione	121	34
Piani pensione - attività	10	15
Totale Perdite (utili) attuariali generati dall'esperienza sul fair value delle attività	10	15

La miglior stima circa la contribuzione attesa ai piani pensione e piani di assistenza sanitaria per l'esercizio 2007 è pari a:

(in milioni di euro)	2007
Piani pensione	151
Piani di assistenza sanitaria	69
Totale contribuzione attesa	220

27. Altri fondi rischi ed oneri

La movimentazione e la composizione degli Altri fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2006 è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2005	Accantonamenti	Utilizzi	Proventivazioni	Altre variazioni	Al 31 dicembre 2006
Fondo per garanzia ed assistenza tecnica	1.046	1.157	(981)	(28)	60	1.254
Fondi per ristrutturazioni in corso	488	331	(224)	(9)	(25)	561
Fondi rischi su partecipazioni	71	-	-	-	(4)	67
Altri	3.143	2.046	(1.886)	(178)	(157)	2.968
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	4.748	3.534	(3.091)	(215)	(126)	4.850

L'effetto derivante dall'attualizzazione di tali fondi rischi ed oneri è pari complessivamente a 10 milioni di euro nel 2006 ed è compreso nelle Altre variazioni unitamente all'effetto cambi di conversione negativo per 87 milioni di euro.

La voce Fondo per garanzia ed assistenza tecnica comprende la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali.

I Fondi per ristrutturazioni in corso comprendono il valore di benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro in seguito a piani di ristrutturazione (*termination benefit*) per 456 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (391 milioni di euro al 31 dicembre 2005), costi relativi alle razionalizzazioni produttive ed altri costi per rispettivi 25 milioni di euro e 80 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (10 milioni di euro e 87 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

I fondi ristrutturazione in essere al 31 dicembre 2006 sono relativi a programmi di ristrutturazione aziendale dei seguenti Settori (in milioni di euro): Fiat Auto 137 (175 al 31 dicembre 2005), Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni 148 (72 al 31 dicembre 2005), Powertrain 61 (15 al 31 dicembre 2005), Veicoli Industriali 49 (102 al 31 dicembre 2005), Prodotti Metallurgici 18 (19 al 31 dicembre 2005), Componenti 25 (28 al 31 dicembre 2005), Mezzi e Sistemi di Produzione 83 (48 al 31 dicembre 2005), Servizi 18 (16 al 31 dicembre 2005), Altri Settori 22 (13 al 31 dicembre 2005).

I Fondi per altri rischi ed oneri rappresentano gli accantonamenti che le singole società hanno effettuato principalmente per rischi contrattuali, commerciali e contenzioso. Il dettaglio di tali fondi è il seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Incentivi alle vendite	851	856
Procedimenti legali ed altre vertenze	630	598
Rischi commerciali	808	877
Rischi ambientali	95	149
Indennizzi contrattuali	49	87
Altri fondi per rischi ed oneri	535	576
Fondi per altri rischi ed oneri	2.968	3.143

In particolare, tali fondi si riferiscono a:

■ *Incentivi alle vendite* – Tali fondi si riferiscono ad incentivi alle vendite riconosciuti su base contrattuale alle reti di vendita del Gruppo, principalmente a fronte di accordi con i concessionari circa il raggiungimento di determinati livelli di vendite nel corso dell'anno. Tale fondo è stimato sulla base delle informazioni disponibili circa le vendite effettuate dai concessionari stessi nel corso dell'anno. Tale fondo include, inoltre, incentivi alle vendite quali sconti annunciati dal Gruppo e praticati dai concessionari al cliente finale, per i quali spetta un rimborso ai concessionari stessi. Il Gruppo contabilizza tali fondi quando è probabile che l'incentivo sarà riconosciuto e lo stock è ceduto alla rete di vendita. Il Gruppo stima tali fondi sulla base dell'utilizzo atteso degli sconti in relazione al volume di veicoli venduti ai concessionari.

■ *Procedimenti legali ed altre vertenze* - Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte del management delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a:

– Procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa nei confronti di rivenditori, clienti, fornitori o autorità pubbliche (ad esempio vertenze contrattuali o su brevetti).

– Procedimenti legali relativi a contenziosi con dipendenti o ex dipendenti.

– Procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

Nessuno dei fondi sopramenzionati è individualmente significativo. Ciascuna società del Gruppo contabilizza un fondo rischi legali, qualora sia ritenuto probabile che i procedimenti avranno come esito un esborso. Nel determinare la miglior stima della passività potenziale, ciascuna società valuta i procedimenti legali caso per caso per stimare le probabili perdite che generalmente derivano da eventi simili a quello che dà origine alla passività. La loro stima prende in considerazione, in quanto applicabile, l'opinione di consulenti legali ed altri esperti, l'esperienza pregressa della società e di altri soggetti in situazioni simili, nonché l'intenzione della società stessa di intraprendere ulteriori azioni in ciascun procedimento. Il fondo presente nel bilancio consolidato del Gruppo Fiat è la somma di tali stanziamenti individuali effettuati da ciascuna società del Gruppo.

■ **Rischi commerciali** - Tale fondo include l'ammontare delle obbligazioni derivanti dalla vendita di prodotti e servizi, quali ad esempio estensione delle garanzie contrattuali e contratti di manutenzione. Il relativo accantonamento viene contabilizzato nel momento in cui gli oneri attesi per il completamento del servizio sulla base di tali accordi contrattuali eccedono i ricavi che ci si aspetta di realizzare.

Tale fondo include altresì la miglior stima effettuata dal management circa gli oneri che saranno sostenuti in relazione a difettosità dei prodotti che possono tradursi in campagne generalizzate di richiamo dei veicoli. Tale fondo rischi è stimato attraverso una valutazione dell'incidenza storica, caso per caso, delle difettosità riscontrate e dei resi di prodotti.

■ **Fondo rischi ambientali** - Tale fondo, basato sulle informazioni attualmente disponibili, rappresenta la miglior stima effettuata dal management delle potenziali obbligazioni del Gruppo in materia ambientale. Gli ammontari inclusi nella stima comprendono gli oneri diretti da sostenere in caso di insorgere di problematiche ambientali in stabilimenti e siti produttivi detenuti attualmente o in passato. Tale fondo include anche costi relativi a vertenze di natura ambientale.

■ **Indennizzi contrattuali** - Tale fondo si riferisce a indennizzi contrattuali dovuti dal Gruppo in relazione a significative cessioni di attività effettuate nel 2006 e negli esercizi precedenti. Tali passività derivano principalmente da obblighi di indennizzi relativi a passività potenziali esistenti al momento della vendita, nonché da obblighi di indennizzi in caso di violazioni delle dichiarazioni e garanzie riconosciute nei contratti e, in determinate circostanze, di problematiche ambientali o fiscali. Tali fondi sono stati determinati stimando l'ammontare degli esborsi attesi, tenendo in considerazione i livelli di probabilità connessi al verificarsi dell'evento.

28. Debiti finanziari

La ripartizione per scadenza è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	4.542	3.767	35	8.344	7.426	3.254	49	10.729
Altri debiti finanziari:								
- Obbligazioni	547	5.160	1.590	7.297	2.766	2.307	2.561	7.634
- Prestiti bancari	1.590	1.609	150	3.349	2.358	2.557	128	5.043
- Debiti per attività bancaria	-	-	-	-	1.255	-	-	1.255
- Debiti rappresentati da titoli	282	33	-	315	392	-	-	392
- Altri	656	173	54	883	564	92	52	708
Totale Altri debiti finanziari	3.075	6.975	1.794	11.844	7.335	4.956	2.741	15.032
Totale Debiti finanziari	7.617	10.742	1.829	20.188	14.761	8.210	2.790	25.761

La voce Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti rappresenta l'importo delle anticipazioni ricevute a fronte dei crediti ceduti attraverso operazioni di cartolarizzazione e di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 ed esposti all'attivo dello stato patrimoniale nella voce Crediti correnti (Nota 19).

Le Obbligazioni emesse dal Gruppo Fiat sono regolate da termini e condizioni diverse a seconda delle seguenti tipologie di obbligazioni:

■ **Programma di Global Medium Term Notes (GMTN):** sono emesse sotto un programma da 15 miliardi di euro di ammontare massimo, utilizzato per circa 4,2 miliardi di euro e garantito da Fiat S.p.A. Al programma partecipa, tra gli altri, in qualità di emittente, Fiat Finance & Trade Ltd. con un ammontare in essere di 4.175 milioni di euro. Nel corso del 2006, nell'ambito di tale programma, è stata emessa un'obbligazione di 1 miliardo di euro, ad un prezzo di 99,565 con cedola fissa del 5,625% e scadenza 15 novembre 2011.

■ **Obbligazioni convertibili:** rappresenta il debito residuo, per un controvalore di 13 milioni di euro, dopo il rimborso parziale, effettuato nel mese di luglio 2004, del prestito obbligazionario quinquennale convertibile in azioni ordinarie General Motors (*Exchangeable*) ad un prezzo di conversione di 69,54 dollari per azione con cedola 3,25% e con scadenza 9 gennaio 2007. Con riferimento al rischio, implicito nell'obbligazione, di rialzo del corso del titolo General Motors sopra i 69,54 dollari per azione, il Gruppo aveva acquistato delle opzioni *call* sul titolo General Motors, che, sebbene siano state acquisite con l'intento di copertura, sono classificate come operazioni di negoziazione, come descritto nella Nota 22.

■ **Altre Obbligazioni:** si tratta delle seguenti emissioni:

- Prestito obbligazionario Fiat Finance & Trade Ltd. di 1 miliardo di euro, emesso alla pari nel 2006, con cedola fissa del 6,625% e scadenza 15 febbraio 2013.

- Prestito obbligazionario emesso da Case New Holland Inc. ("CNH Inc.") nel corso del 2006 di nominale 500 milioni di dollari USA (equivalente a 380 milioni di euro), emesso alla pari, con scadenza 2014 e tasso annuo di interesse del 7,125%.

- Prestiti obbligazionari emessi da CNH Inc. nel corso del 2003 (cedola 9,25% e scadenza 1° agosto 2011 per un ammontare di 1.050 milioni di dollari equivalente a 797 milioni di euro) e nel corso del 2004 (cedola 6,00% e scadenza 1° giugno 2009 per un ammontare di 500 milioni di dollari equivalente a 380 milioni di euro); il regolamento di tali obbligazioni contiene una serie di *covenant* finanziari, tipici del mercato obbligazionario "high yield" americano.

- Obbligazioni emesse da CNH America LLC e CNH Capital America per un ammontare complessivo in essere di 381 milioni di dollari USA, equivalenti a 289 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2006, gli incrementi della voce Obbligazioni derivanti dalle nuove emissioni Fiat Finance and Trade Ltd. e di CNH Inc. sono stati parzialmente compensati dal rimborso a scadenza di prestiti obbligazionari emessi, in particolare nell'ambito del programma Global Medium Term Notes da Fiat Finance and Trade Ltd. (2.243 milioni di euro) e da Fiat Finance Canada (100 milioni di euro).

I prospetti informativi, le *Offering Circular* o un estratto degli stessi, relativi alle principali emissioni obbligazionarie sopra menzionate, sono disponibili sul sito internet www.fiatgroup.com nella sezione "Azionisti e Investitori - Pubblicazioni finanziarie". Trattasi di documenti non assoggettati a revisione contabile.

La maggior parte delle obbligazioni emesse dal Gruppo contengono impegni dell'emittente e in alcuni casi di Fiat nella sua qualità di garante ("*covenant*") tipici della prassi internazionale per emissioni obbligazionarie di questo tipo da parte di emittenti dello stesso settore industriale in cui opera il Gruppo, quali, in particolare: (i) clausole di cosiddetto *negative pledge*, che impongono di estendere alle obbligazioni stesse, con pari grado, eventuali garanzie reali presenti o future costituite sui beni dell'emittente e/o di Fiat, in relazione ad altre obbligazioni e altri titoli di credito, (ii) clausole di cosiddetto *pari passu*, in base alle quali non potranno essere assunte obbligazioni che siano "*senior*" rispetto alle obbligazioni emesse, (iii) obblighi di informazione periodica, (iv) per alcune emissioni obbligazionarie, clausole di cosiddetto *cross default*, che comportano la immediata esigibilità delle obbligazioni al verificarsi di certi inadempimenti in relazione ad altri strumenti finanziari emessi dal Gruppo e (v) altre clausole generalmente presenti in emissioni di questo tipo.

Le sopra citate obbligazioni emesse da CNH Inc. contengono, inoltre, *covenant* finanziari tipici del mercato obbligazionario “*high yield*” americano, che pongono dei limiti, fra le altre cose, alla possibilità dell’emittente e di alcune società del gruppo CNH di assumere nuovi debiti, pagare dividendi o acquistare azioni proprie, realizzare certi investimenti, concludere transazioni con società collegate, costituire garanzie reali sui propri beni, concludere operazioni di *sale and lease back*, vendere certi cespiti o fondersi con altre società, oltre a *covenant* finanziari che impongono un limite massimo all’ulteriore indebitamento delle società del gruppo CNH che non può eccedere un determinato rapporto tra flussi di cassa e pagamento di dividendi e oneri finanziari. Tali *covenant* sono soggetti a diverse eccezioni e limitazioni e, in particolare, alcuni di essi non saranno più efficaci qualora alle obbligazioni sia assegnato il rating “*investment grade*” da parte delle agenzie Standard & Poor’s Rating Services e/o Moody’s Investors Service.

Le principali emissioni obbligazionarie in essere al 31 dicembre 2006 sono riepilogate nella seguente tabella:

	Valuta	Valore nominale in circolazione (in milioni)	Cedola	Scadenza	Importo in essere (in milioni di euro)
Global Medium Term Notes:					
Fiat Finance & Trade Ltd. (1)	EUR	1.000	6,25%	24-feb-10	1.000
Fiat Finance & Trade Ltd. (1)	EUR	1.300	6,75%	25-mag-11	1.300
Fiat Finance & Trade Ltd. (1)	EUR	617	(2)	(2)	617
Fiat Finance & Trade Ltd. (5)	EUR	1.000	5,625%	15-nov-11	1.000
Altre (3)					258
Totale Global Medium Term Notes					4.175
Obbligazioni convertibili:					
Fiat Fin. Luxembourg S.A. (4)	USD	17	3,25%	09-gen-07	13
Totale Obbligazioni convertibili					13
Altre obbligazioni:					
CNH Capital America LLC	USD	127	6,75%	21-ott-07	96
Case New Holland Inc.	USD	500	6,00%	01-giu-09	380
Case New Holland Inc.	USD	1.050	9,25%	01-ago-11	797
Fiat Finance & Trade Ltd. (5)	EUR	1.000	6,625%	15-feb-13	1.000
Case New Holland Inc.	USD	500	7,125%	01-mar-14	380
CNH America LLC	USD	254	7,25%	15-gen-16	193
Totale Altre obbligazioni					2.846
Effetto delle coperture e valutazione al costo ammortizzato					263
Totale Obbligazioni					7.297

- (1) Obbligazioni quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico della Borsa Italiana (EuroMot). Si ricorda che la maggior parte delle obbligazioni emesse dal Gruppo Fiat è quotata anche sulla Borsa del Lussemburgo.
- (2) Obbligazione “Fiat Step-Up Amortizing 2001-2011” con rimborso alla pari in 5 quote annuali costanti pari cadauna al 20% del totale emesso (617 milioni di euro) esigibile a partire dal 6° anno (7 novembre 2007) mediante riduzione di un quinto del valore nominale di ciascun titolo in circolazione. L’ultima quota sarà rimborsata il 7 novembre 2011. L’obbligazione paga una cedola pari a: 4,40% al primo anno (7/11/2002), 4,60% al secondo anno (7/11/2003), 4,80% al terzo anno (7/11/2004), 5,00% al quarto anno (7/11/2005), 5,20% al quinto anno (7/11/2006), 5,40% al sesto anno (7/11/2007), 5,90% al settimo anno (7/11/2008), 6,40% all’ottavo anno (7/11/2009), 6,90% al nono anno (7/11/2010), 7,40% al decimo anno (7/11/2011).
- (3) Obbligazioni con ammontare in essere uguale o inferiore a 50 milioni di euro di controvalore.
- (4) Obbligazioni convertibili in azioni ordinarie General Motors Corp.
- (5) Obbligazioni quotate presso la Borsa irlandese.

Il Gruppo Fiat intende rimborsare in contanti a scadenza le obbligazioni emesse, utilizzando le risorse liquide disponibili. Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Fiat dispone, inoltre, di linee di credito “*committed*” inutilizzate con scadenza oltre l’esercizio 2007 per circa 2 miliardi di euro.

Si precisa che le società del Gruppo Fiat potrebbero di volta in volta procedere al riacquisto di obbligazioni emesse dal Gruppo sul mercato anche ai fini del loro annullamento. Tali riacquisti, se effettuati, dipenderanno dalle condizioni di mercato, dalla situazione finanziaria del Gruppo e da altri fattori che possano influenzare tali decisioni.

La struttura dei Debiti finanziari per tasso di interesse annuo e valuta di indebitamento al 31 dicembre 2006 è la seguente:

(in milioni di euro)	Tasso di interesse					Totale
	inferiore al 5%	tra 5% e 7,5%	tra 7,5% e 10%	tra 10% e 12,5%	oltre 12,5%	
Euro	2.714	5.628	271	–	1	8.614
Dollaro USA	85	6.886	812	15	1	7.799
Real brasiliano	175	43	1.211	211	434	2.074
Sterlina inglese	29	49	–	–	–	78
Dollaro canadese	12	924	–	–	–	936
Altre	76	512	76	14	9	687
Totale Debiti finanziari	3.091	14.042	2.370	240	445	20.188

L’indebitamento a tassi nominali superiori al 12,5% è riferito prevalentemente alle società operanti in Brasile.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla Nota 34.

Il *fair value* dei Debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2006 ammonta a circa 20.484 milioni di euro (circa 25.624 milioni di euro al 31 dicembre 2005) ed è stato calcolato utilizzando le quotazioni di mercato, ove disponibili, o attualizzando i flussi di cassa futuri. Il valore esposto è stato ottenuto utilizzando i tassi di interesse indicati nella Nota 19 opportunamente rettificati per tener conto del corrente merito creditizio del Gruppo.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo aveva in essere alcuni contratti di leasing finanziario relativamente a fabbricati industriali ed impianti e macchinari il cui valore netto contabile, pari a 70 milioni di euro complessivi (complessivi 96 milioni di euro al 31 dicembre 2005) è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 14). I debiti per leasing finanziario, compresi nella voce Altri debiti finanziari, al 31 dicembre 2006 ammontano a 57 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e sono così composti:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l’esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l’esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Pagamenti minimi dovuti per contratti di leasing finanziario	16	39	6	61	79	59	17	155
Quota di interesse	(1)	(3)	–	(4)	(4)	(5)	(1)	(10)
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per leasing finanziario	15	36	6	57	75	54	16	145

La riduzione significativa dei debiti per leasing finanziario consegue principalmente al pagamento delle ultime rate (pari a 58 milioni di euro) relative ad un contratto di leasing i cui cespiti erano stati interamente svalutati nei precedenti esercizi.

Si segnala, infine, che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2006 a 190 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2005), di cui 57 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2005) relativi ai sopraccitati debiti per beni presi in leasing finanziario. Complessivamente, il valore di carico delle attività gravate da garanzie reali a fronte di finanziamenti ricevuti è pari a 223 milioni di euro al 31 dicembre 2006 (872 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Si ricorda, inoltre, che le attività del Gruppo includono crediti correnti e disponibilità liquide ad utilizzo predefinito destinati alla liquidazione dei Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti per complessivi 8.344 milioni di euro (10.729 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2006 è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Liquidità (a):	7.965	6.973
- Disponibilità e mezzi equivalenti	7.736	6.417
- Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le Attività destinate alla vendita	5	-
- Titoli detenuti per la negoziazione (Titoli correnti)	224	556
Crediti finanziari correnti (Crediti da attività di finanziamento) (b):	11.743	15.973
- verso società di servizi finanziari a controllo congiunto	143	-
- verso altre parti correlate	48	73
- verso Terzi	11.552	15.900
Crediti finanziari correnti inclusi tra le Attività destinate alla vendita (c)	5	-
Altre attività finanziarie correnti (Altre attività finanziarie) (d)	382	454
Indebitamento finanziario (e):	20.188	25.761
- verso parti correlate	734	365
- verso Terzi	19.454	25.396
Indebitamento finanziario corrente incluso tra le Passività destinate alla vendita (f)	33	-
Altre passività finanziarie correnti (Altre passività finanziarie) (g)	105	189
Posizione finanziaria netta (h) = (a+b+c+d-e-f-g):	(231)	(2.550)
- verso parti correlate	(543)	(292)
- verso Terzi	312	(2.258)

Si ricorda che la voce Crediti da attività di finanziamento include l'intero portafoglio delle società di servizi finanziari, classificato tra le attività correnti in quanto verrà realizzato nel loro normale ciclo operativo.

La Posizione finanziaria netta indicata nella tabella sopra riportata si riconcilia con l'Indebitamento netto consolidato presentato in Relazione sulla gestione nel seguente modo:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Indebitamento netto consolidato presentato in Relazione sulla gestione	(11.836)	(18.523)
Meno: Crediti finanziari correnti, esclusi quelli verso società di servizi finanziari a controllo congiunto, pari a 143 milioni di euro al 31 dicembre 2006	11.605	15.973
Posizione finanziaria netta	(231)	(2.550)

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 19, 21, 22 e 23, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 28.

29. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2006 e 2005 i Debiti commerciali sono così analizzati per scadenza:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Debiti commerciali	12.602	1	-	12.603	11.773	4	-	11.777

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

30. Altri debiti

Al 31 dicembre 2006 e 2005 la voce è così composta:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	Al 31 dicembre 2005
Debiti per imposte correnti	311	388
Altri:		
- Debiti verso il personale	496	483
- Debiti verso l'erario	690	581
- Debiti verso istituti di previdenza	341	354
- Acconti buy-back	2.370	2.171
- Altri minori	811	844
Totale Altri	4.708	4.433
Totale Altri debiti	5.019	4.821

L'analisi per scadenza degli Altri debiti è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
Altri debiti	4.055	903	61	5.019	3.819	879	123	4.821

Gli Acconti buy-back si riferiscono ai contratti di vendita con patto di riacquisto stipulati dal Gruppo nel corso dell'esercizio o in essere alla data di bilancio; per 1.316 milioni di euro sono relativi a beni iscritti negli Immobili, impianti e macchinari, per 1.054 milioni di euro sono relativi a beni iscritti tra le Rimanenze. La voce Acconti buy-back comprende:

- al momento iniziale il prezzo ricevuto sulla vendita del bene rilevato come un anticipo fra le passività;
- successivamente, poiché la differenza tra il prezzo di vendita iniziale e il prezzo di riacquisto è rilevata a conto economico come canone di locazione in base ad un criterio a quote costanti lungo la durata della locazione operativa, la quota residua pari al prezzo di riacquisto e il residuo dei canoni non ancora rilevati a conto economico.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri debiti approssimi il loro *fair value*.

31. Ratei e risconti passivi

La voce Ratei e risconti passivi include contributi riconosciuti come proventi a conto economico sulla vita utile delle attività cui si riferiscono. La voce, inoltre, comprende risconti passivi relativi a contratti di servizio, nonché ratei passivi per costi che saranno liquidati nell'esercizio futuro.

32. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha prestato Garanzie su debiti o impegni di terzi o di imprese collegate per 726 milioni di euro (1.198 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Il decremento di 472 milioni di euro è imputabile per 364 milioni di euro a minori garanzie concesse nell'interesse di Sava S.p.A. per buoni fruttiferi dalla stessa emessi ed ormai in corso di ammortamento.

Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti

Il Gruppo Fiat ha importanti impegni e diritti derivanti da alcuni accordi contrattuali in essere, di seguito sintetizzati.

Ferrari

A seguito del contratto di acquisto da parte di Mediobanca S.p.A. del 34% del capitale sociale di Ferrari S.p.A., stipulato nel 2002, Fiat vantava una serie di diritti verso la controparte, tra i quali una *call option* (per ulteriori dettagli si veda Nota 32 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005). Come descritto nel capitolo relativo all'Area di consolidamento, in data 29 settembre 2006 Fiat ha esercitato la *call option* sul 28,6% delle azioni Ferrari S.p.A., portando la propria partecipazione dal 56,4% all'85%. I restanti diritti contrattuali verso Mediobanca sono venuti meno. Su un'ulteriore quota, pari al 5% delle azioni Ferrari, tuttora in possesso del fondo arabo Mubadala Development Company, Fiat ha un'opzione *call* esercitabile dal 1° gennaio 2008 al 31 luglio 2008 ad un prezzo prefissato di 303 euro per azione (per un totale di 121,2 milioni di euro) dedotti i dividendi eventualmente distribuiti.

Teksid

Teksid S.p.A. è soggetta ad un contratto di *put and call* con il partner Norsk Hydro in riferimento alla partecipata Meridian Technologies Inc. (detenuta al 51% dal Gruppo Teksid e al 49% dal Gruppo Norsk Hydro). In particolare, qualora si verificasse un *deadlock* strategico nella gestione della società (ossia in tutti quei casi in cui venisse a mancare l'unanimità dei pareri favorevoli dei consiglieri di amministrazione su talune decisioni strategiche disciplinate dal contratto tra i soci), sorgerebbero i seguenti diritti:

- *Put option* di Norsk Hydro verso Teksid sulla quota azionaria del 49%: il prezzo della cessione sarebbe commisurato all'investimento iniziale effettuato nel 1998, rivalutato ad un prefissato tasso di interesse, al netto dei dividendi erogati.

- *Call option* di Teksid verso Norsk Hydro sulla quota azionaria del 49% (esercitabile qualora Norsk Hydro rinunci all'esercizio della *Put Option* sopra descritta): il prezzo della cessione sarebbe il più alto valore tra l'investimento iniziale effettuato da Norsk Hydro nel 1998, conteggiato secondo i criteri precedentemente espressi, ed il 140% del relativo *fair market value* (in merito, è previsto un aumento di due punti percentuali all'anno in caso di esercizio dell'opzione a partire dal 2008 sino al 2013, sino dunque al 150% del valore relativo).

Si segnala che ad oggi si ritiene che le condizioni per il verificarsi del *deadlock* strategico siano del tutto remote.

In data 6 dicembre 2006 Norsk Hydro e Teksid hanno raggiunto un accordo per la cessione a terzi delle partecipazioni detenute in Meridian Technologies Inc. Il *closing* dell'operazione, il cui perfezionamento è ad oggi ancora subordinato al *closing* del finanziamento all'acquirente da parte di istituzioni finanziarie, comporterebbe il venir meno delle pattuizioni sopra ricordate.

Fiat S.p.A. è soggetta ad un contratto di *Put* con Renault (in riferimento alla partecipazione originaria del 33,5% in Teksid, ora 15,2%).

In particolare Renault acquisisce titolo di esercitare un'opzione di vendita a Fiat delle proprie azioni, nei seguenti casi:

- in caso di inadempimenti nell'applicazione del protocollo di accordo e ammissione a procedura di amministrazione controllata o altra procedura di "*redressement*";

- nel caso in cui la partecipazione di Renault in Teksid scenda al di sotto del 15% o Teksid decida di investire in modo strutturale al di fuori del settore fonderie;

- qualora Fiat fosse oggetto di acquisizione di controllo da parte di altro costruttore automobilistico.

Il prezzo di esercizio dell'opzione è così stabilito:

- per la quota corrispondente al 6,5% del capitale sociale di Teksid, il prezzo iniziale d'apporto maggiorato *pro rata temporis*;

- per la quota residua del capitale sociale di Teksid, il valore del pro-quota del patrimonio netto contabile alla data di esercizio.

Fidis Retail Italia (FRI)

Per completezza di informativa, si segnala che tutti i diritti e gli impegni verso Synesis Finanziaria S.p.A. (società che possedeva il 51% di Fidis Retail Italia S.p.A.) descritti nella Nota 32 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 sono venuti meno con l'esercizio da parte di Fiat della *call option*, avvenuto il 28 dicembre 2006, contestualmente alla costituzione della joint venture FAFS con Crédit Agricole.

Cessioni di crediti

Il Gruppo ha smobilizzato pro-soluto crediti ed effetti con scadenza successiva al 31 dicembre 2006 per 5.697 milioni di euro (2.463 milioni di euro al 31 dicembre 2005 con scadenza successiva a tale data). Lo smobilizzo è relativo a crediti commerciali e altri crediti per 4.489 milioni di euro (2.007 milioni di euro al 31 dicembre 2005) e a crediti finanziari per 1.208 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Tali importi includono crediti, principalmente verso la rete di vendita, ceduti a società di servizi finanziari a controllo congiunto (FAFS) per 3.400 milioni di euro e a società di servizi finanziari collegate (Iveco Financial Services, controllata da Barclays) per 661 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'incremento registrato nel corso del 2006 è da attribuirsi al deconsolidamento delle società di servizi finanziari di Fiat Auto confluite nella joint venture con Crédit Agricole citata in precedenza.

Contratti di leasing operativo

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo per l'utilizzo di immobili e macchinari; tali contratti hanno una durata media rispettivamente di circa 10-20 anni e 3-5 anni. Al 31 dicembre 2006 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili è il seguente:

	Al 31 dicembre 2006				Al 31 dicembre 2005			
	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale	entro l'esercizio	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale
(in milioni di euro)								
Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing operativo	82	172	180	434	71	171	161	403

Nel corso dell'esercizio 2006 il Gruppo ha rilevato costi per canoni di leasing per 71 milioni di euro (69 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2005).

Passività potenziali

Il Gruppo Fiat, operando a livello globale in diversi settori di attività, è esposto a numerosi rischi legali, in primo luogo nelle aree della responsabilità di prodotto, delle norme in materia di concorrenza e di ambiente e in materia fiscale. Gli esborsi relativi a procedimenti in essere o futuri non possono essere previsti con certezza. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare costi non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi, aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2006 il Gruppo ha stimato di avere passività potenziali per circa 220 milioni di euro (circa 200 milioni di euro al 31 dicembre 2005), a fronte delle quali non ha stanziato fondi rischi ed oneri in quanto ritiene che non vi sia un esborso probabile di risorse. Inoltre, a fronte di tali passività potenziali sono state stimate attività potenziali e possibili indennizzi di circa 30 milioni di euro, anch'essi non accertati.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Inoltre, nel contesto delle significative cessioni di business effettuate nel 2006 e nei precedenti esercizi, il Gruppo ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività da loro eventualmente contestate, indennizzi solitamente corrispondenti al massimo ad una percentuale del prezzo di acquisto. Tali passività si riferiscono principalmente a passività potenziali derivanti da eventuali violazioni di rappresentazioni e garanzie fornite nei contratti e, in certe circostanze, da problematiche ambientali e fiscali, solitamente per un periodo limitato di tempo. Al 31 dicembre 2006 le obbligazioni potenziali relative a tali indennizzi ammontano a circa 860 milioni di euro (circa 833 milioni di euro al 31 dicembre 2005). A fronte di tale ammontare, il Gruppo ha rilevato fondi per rischi ed oneri per 49 milioni di euro (87 milioni al 31 dicembre 2005) inclusi tra gli Altri fondi per rischi ed oneri. Il Gruppo, poi, ha garantito alcuni

altri indennizzi senza un importo di potenziale pagamento massimo; non è pertanto possibile stimare un importo massimo dei potenziali pagamenti futuri che si potrebbe essere chiamati a pagare.

Si precisa, infine, che nel febbraio 2006 Fiat ha ricevuto una richiesta ufficiale di produzione di documenti (*subpoena*) dalla SEC in relazione ad una indagine relativa all'*Oil for Food Program (In the Matter of Certain Participants in the Oil for Food Program)*. Si tratta di una richiesta di produzione di documenti relativi ad alcune società del Gruppo, incluse Iveco ed alcune società del gruppo CNH, relativamente alla loro partecipazione al Programma dell'ONU denominato *Oil for Food*. Un rilevante numero di società è stato incluso nella relazione della Commissione di inchiesta indipendente sul programma ONU denominato *Oil for Food (Independent Inquiry Committee into the United Nations Oil-for-Food Program)*. Secondo questa relazione queste società sono state parte di contratti, stipulati nell'ambito del programma *Oil for Food*, per cui sarebbero state pagate indebitamente somme di denaro. Allo stato attuale non è possibile indicare le conseguenze di questa indagine.

33. Informativa per settore di attività e per area geografica

L'informativa per settore di attività e per area geografica, presentata secondo quanto richiesto dallo IAS 14 – *Informativa di settore*, è predisposta secondo gli stessi principi contabili adottati nella preparazione e presentazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Lo schema primario di informativa è costituito dai Settori di attività, mentre la rappresentazione per area geografica costituisce lo schema secondario. Tale distinzione si basa sulla natura dei rischi e benefici insiti nell'attività del Gruppo e riflette la struttura organizzativa interna ed il sistema di reporting direzionale.

Informativa per settore di attività

La gestione del Gruppo Fiat è organizzata in tutto il mondo secondo il settore produttivo cui appartengono le diverse divisioni e società. Inoltre, il Gruppo detiene delle partecipazioni in società holding e di servizi la cui attività non è assimilabile a quella dei settori produttivi. In particolare:

Il Settore Fiat Auto opera a livello internazionale con i marchi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Fiat Veicoli Commerciali e comprende le attività di produzione e vendita di automobili e veicoli commerciali, nonché i relativi servizi finanziari tramite la joint venture Fiat Auto Financial Services con il gruppo Crédit Agricole.

Il Settore Maserati comprende le attività di produzione e vendita di auto sportive di lusso con marchio Maserati.

Il Settore Ferrari comprende le attività di produzione e vendita di auto sportive di lusso con marchio Ferrari, nonché i risultati della gestione sportiva della scuderia di Formula 1.

Il Settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH) opera a livello internazionale nell'attività di progettazione, produzione, vendita di macchine per l'agricoltura e le costruzioni attraverso i marchi CaseIH e New Holland per le attività agricole e Case e New Holland per le macchine da costruzione. Il Settore fornisce inoltre servizi finanziari a supporto dei clienti finali e dei concessionari.

Il Settore Iveco si occupa della produzione e commercializzazione, prevalentemente in Europa, di veicoli commerciali (attraverso il marchio Iveco), autobus (attraverso il marchio Irisbus) e veicoli speciali (attraverso i principali marchi Iveco, Magirus e Astra). Il Settore offre inoltre servizi finanziari ai propri clienti e dealer principalmente tramite Iveco Finance Holdings Ltd., posseduta al 51% dal gruppo Barclays e per il 49% da Iveco.

Il Settore Fiat Powertrain Technologies (FPT) comprende le attività di produzione e vendita di motori e cambi per autovetture (attività gestite nella joint venture Fiat-GM Powertrain fino ad aprile 2005). A partire dal 2006 il Settore include anche le attività powertrain di Iveco e C.R.F.

Il Settore Componenti (Magnet Marelli) opera principalmente nella fornitura di componenti per l'illuminazione, il controllo motore, le sospensioni e gli ammortizzatori, i sistemi elettronici ed i sistemi di scarico.

Il Settore Prodotti Metallurgici (Teksid) produce componenti per motori, cambi e trasmissioni e sospensioni in ghisa, nonché componenti di carrozzeria in magnesio.

Il Settore Mezzi e Sistemi di produzione (Comau) opera nella progettazione e produzione di sistemi di automazione industriale e dei relativi prodotti per il settore automotive.

Il Settore Servizi (Business Solutions) fornisce servizi amministrativi e per le risorse umane principalmente alle società del Gruppo.

Il Settore Editoria e Comunicazione (Itedi) si occupa principalmente della pubblicazione e distribuzione del quotidiano La Stampa e della vendita di spazi pubblicitari su carta stampata, in televisione e in Internet.

I Ricavi di settore presentati includono quelli derivanti da operazioni tra i diversi Settori, valutati a prezzi di mercato.

I ricavi intersegment ed i costi ad essi associati sono riconciliati ed eliminati nel bilancio consolidato del Gruppo; analogamente avviene per quanto riguarda i rapporti di credito e debito fra Settori.

Gli Investimenti, gli Ammortamenti e le Svalutazioni di settore si riferiscono alle attività materiali ed immateriali.

Gli Altri costi di natura non monetaria di settore comprendono il valore degli accantonamenti agli Altri fondi per rischi ed oneri.

Il Risultato operativo costituisce il "Risultato di settore" previsto dallo IAS 14. Si precisa che tale Risultato operativo, nonché il Risultato della gestione ordinaria, includono tra i Ricavi di settore e nel Costo del venduto di settore rispettivamente gli Interessi attivi ed altri proventi finanziari e gli Interessi passivi ed altri oneri finanziari delle società di servizi finanziari.

Le Attività di settore sono costituite dalle attività operative che sono impiegate dal Settore nello svolgimento della propria operatività e sono direttamente attribuibili o allocabili, in modo ragionevole, al Settore stesso. Tali attività non includono attività per imposte sul reddito, né il valore delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Passività di settore sono costituite dalle passività operative che conseguono allo svolgimento dell'operatività del Settore e sono direttamente attribuibili o allocabili, in modo ragionevole, al Settore stesso. Tali passività non includono passività per imposte sul reddito.

Dal momento che il Risultato di settore include gli Interessi attivi ed altri proventi finanziari e gli Interessi passivi ed altri oneri finanziari delle società di servizi finanziari, le Attività dei Settori Fiat Auto, CNH e Iveco includono le attività finanziarie (in primo luogo il portafoglio) delle loro società di servizi finanziari; analogamente le Passività di tali Settori includono l'indebitamento delle

loro società di servizi finanziari. Pertanto l'indebitamento di Gruppo non allocato ai Settori è rappresentativo dell'indebitamento delle sole attività industriali.

(in milioni di euro)	Fiat Auto	Maserati	Ferrari	CNH	Iveco	FPT	Magnet Marelli	Teksid	Comau	Business Solutions	Itedi	Diverse ed elisioni	Gruppo FIAT
2006													
Ricavi netti totale	23.702	519	1.447	10.527	9.136	6.145	4.455	979	1.280	668	401	(7.427)	51.832
Ricavi netti intersegment	(247)	(13)	(77)	(2)	(106)	(4.558)	(1.678)	(225)	(332)	(453)	(9)	7.700	–
Ricavi netti terzi	23.455	506	1.370	10.525	9.030	1.587	2.777	754	948	215	392	273	51.832
Risultato della gestione ordinaria	291	(33)	183	737	546	168	190	56	(66)	37	11	(169)	1.951
Risultato delle gestione atipica	436	–	–	(145)	19	(66)	(15)	(30)	(206)	(9)	1	125	110
Risultato operativo	727	(33)	183	592	565	102	175	26	(272)	28	12	(44)	2.061
Proventi (oneri) finanziari													(576)
Proventi finanziari atipici													–
Risultato partecipazioni	37	–	–	45	32	1	(1)	3	(3)	–	–	42	156
Risultato ante imposte													1.641
Imposte													490
Risultato delle attività in continuità													1.151
Altre informazioni													
Investimenti	2.163	82	142	394	865	254	293	32	56	10	45	(24)	4.312
Ammortamenti	(1.538)	(30)	(145)	(293)	(421)	(402)	(201)	(38)	(23)	(13)	(7)	(10)	(3.121)
Svalutazioni	(2)	–	–	–	(36)	(7)	(12)	(23)	(26)	–	–	–	(106)
Altri costi di natura non monetaria	(1.037)	(60)	(35)	(1.504)	(507)	(105)	(73)	(19)	(85)	(17)	(1)	(91)	(3.534)

(in milioni di euro)	Fiat Auto	Maserati	Ferrari	CNH	Iveco	FPT	Magneti Marelli	Teksid	Comau	Business Solutions	Itedi	Diverse ed elisioni	Gruppo FIAT
2005													
Ricavi netti totale	19.533	533	1.289	10.212	8.483	4.520	4.033	1.036	1.573	752	397	(5.817)	46.544
Ricavi netti intersegment	(194)	-	(83)	(3)	(386)	(3.030)	(1.473)	(206)	(245)	(422)	(10)	6.052	-
Ricavi netti terzi	19.339	533	1.206	10.209	8.097	1.490	2.560	830	1.328	330	387	235	46.544
Risultato della gestione ordinaria	(281)	(85)	157	698	332	109	162	45	42	35	16	(230)	1.000
Risultato delle gestione atipica	(537)	-	-	(87)	(120)	(28)	(35)	(18)	(50)	(28)	(3)	2.121	1.215
Risultato operativo	(818)	(85)	157	611	212	81	127	27	(8)	7	13	1.891	2.215
Proventi (oneri) finanziari													(843)
Proventi finanziari atipici													858
Risultato partecipazioni	68	-	-	39	(50)	(3)	(3)	1	(3)	(20)	-	5	34
Risultato ante imposte													2.264
Imposte													844
Risultato delle attività in continuità													1.420
Altre informazioni													
Investimenti	1.582	20	142	255	789	296	313	45	38	19	20	1	3.520
Ammortamenti	(1.264)	(37)	(128)	(296)	(396)	(310)	(181)	(45)	(27)	(28)	(7)	(21)	(2.740)
Svalutazioni	(151)	-	-	-	(36)	(1)	(16)	-	-	(3)	-	(26)	(233)
Altri costi di natura non monetaria	(1.259)	(34)	(52)	(1.311)	(591)	(91)	(102)	(44)	(53)	(25)	(1)	(166)	(3.729)

(in milioni di euro)	Fiat Auto	Maserati	Ferrari	CNH	Iveco	FPT	Magneti Marelli	Teksid	Comau	Business Solutions	Itedi	Diverse ed elisioni	Gruppo FIAT
Al 31 dicembre 2006													
Attività operative di settore	12.920	300	918	17.727	6.125	4.103	2.294	424	933	103	243	(514)	45.576
Attività operative di settore destinate alla vendita	28	-	-	29	6	-	-	192	-	125	-	(68)	312
Partecipazioni	1.131	-	3	347	426	18	16	17	3	1	11	105	2.078
Attività di Gruppo non allocate:													
- Attività per imposte sul reddito													2.675
- Crediti da attività di finanziamento, Altri crediti e Titoli non correnti delle società industriali													450
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Titoli correnti e Altre attività finanziarie delle società industriali													7.212
Totale Attività di Gruppo non allocate													10.337
Totale Attività													58.303
Passività operative di settore	12.396	367	634	14.653	5.784	2.444	1.625	292	712	213	188	(1.226)	38.082
Passività operative di settore destinate alla vendita	50	-	-	-	-	-	-	73	-	147	-	(1)	269
Fondo rischi su partecipazioni	19	-	-	-	39	3	4	-	2	-	-	-	67
Passività di Gruppo non allocate:													
- Passività per imposte sul reddito													864
- Debiti finanziari e Altre passività finanziarie delle società industriali, al netto dei Crediti verso società di servizi finanziari a controllo congiunto													8.985
Totale Passività di Gruppo non allocate													9.849
Totale Passività													48.267

(in milioni di euro)	Fiat Auto	Maserati	Ferrari	CNH	Iveco	FPT	Magneti Marelli	Teksid	Comau	Business Solutions	Itedi	Diverse ed elisioni	Gruppo FIAT
Al 31 dicembre 2005													
Attività operative di settore	16.226	235	936	17.828	6.033	4.220	2.363	671	1.091	228	186	534	50.551
Attività operative di settore destinate alla vendita	5	-	-	32	-	-	-	-	-	113	-	-	150
Partecipazioni	1.780	1	3	385	487	17	13	13	5	1	12	(627)	2.090
Attività di Gruppo non allocate:													
- Attività per imposte sul reddito													2.882
- Crediti da attività di finanziamento, Altri crediti e Titoli non correnti delle società industriali													632
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Titoli correnti e Altre attività finanziarie delle società industriali													6.149
Totale Attività di Gruppo non allocate													9.663
Totale Attività													62.454
Passività operative di settore	15.638	270	625	14.483	5.591	2.258	1.620	419	828	327	161	338	42.558
Passività operative di settore destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110	-	-	110
Fondo rischi su partecipazioni	21	-	-	-	43	3	2	-	2	-	-	-	71
Passività di Gruppo non allocate:													
- Passività per imposte sul reddito													934
- Debiti finanziari e Altre passività finanziarie delle società industriali													9.368
Totale Passività di Gruppo non allocate													10.302
Totale Passività													53.041

Informativa per area geografica

L'informazione sui Ricavi per area geografica fornita dal Gruppo è basata sulla localizzazione geografica del cliente ed è la seguente:

(in milioni di euro)	2006	2005
Italia	14.851	13.078
Europa (escluso Italia)	20.298	18.518
Nord America	6.315	6.048
Mercosur	5.416	4.364
Altre aree	4.952	4.536
Ricavi del Gruppo	51.832	46.544

Il valore complessivo delle Attività e degli Investimenti per area geografica è il seguente:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006		Al 31 dicembre 2005	
	Attività	Investimenti	Attività	Investimenti
Italia	24.351	2.534	24.737	2.075
Europa (escluso Italia)	12.918	1.110	15.908	1.011
Nord America	13.396	321	15.599	165
Mercosur	5.581	299	4.085	164
Altre aree	2.057	48	2.125	105
Totale	58.303	4.312	62.454	3.520

34. Informazioni sui rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti e dealer, sia alle attività di finanziamento;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi; il Gruppo è inoltre esposto alla variazione del prezzo di alcuni titoli azionari quotati.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fiat monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fiat.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale, in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le reazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2006 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate su debiti o impegni di terzi indicato nella Nota 32.

Premesso che l'erogazione dei crediti ai dealer e alla clientela finale è oggetto di specifiche valutazioni attraverso articolati sistemi di *scoring*, generalmente il Gruppo ottiene delle garanzie finanziarie e non finanziarie a fronte dei crediti concessi per forniture di automobili, veicoli industriali e macchine per l'agricoltura e le costruzioni. Tali garanzie sono ulteriormente rafforzate con la riserva di proprietà sui veicoli oggetto di finanziamento alla rete di vendita e di leasing finanziario.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri, nonché del *fair value* delle garanzie. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2006, i Crediti da attività di finanziamento, pari a 11.743 milioni di euro (15.973 milioni di euro al 31 dicembre 2005), includono 159 milioni di euro (205 milioni di euro al 31 dicembre 2005) relativi a crediti oggetto di svalutazione individuale; sull'importo residuo gli scaduti inferiori a un mese risultano pari a 93 milioni di euro (226 milioni di euro al 31 dicembre 2005), mentre quelli scaduti da oltre un mese sono pari a 360 milioni di euro (408 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Nel caso di finanziamenti che prevedono il pagamento rateale, la presenza di anche una sola rata scaduta comporta la classificazione dell'intero ammontare del credito tra gli importi scaduti.

Sempre al 31 dicembre 2006 i Crediti commerciali e gli Altri crediti, pari a complessivi 7.783 milioni di euro (8.053 milioni di euro al 31 dicembre 2005), includono 118 milioni di euro (119 milioni di euro al 31 dicembre 2005) relativi a crediti oggetto di svalutazione individuale; sull'importo residuo l'ammontare scaduto da meno di un mese è pari a 406 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2005), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 554 milioni di euro (613 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

La riduzione dello scaduto è in parte conseguente alla riduzione del portafoglio per il deconsolidamento delle società confluite nella joint venture FAFS e in parte al risultato delle azioni intraprese nel corso dell'esercizio per l'incasso di crediti scaduti.

Banco CNH Capital S.A. partecipa a vari programmi di finanziamento agevolato all'agricoltura gestiti dal governo brasiliano attraverso il Banco Nacional de Desenvolvimento Economico e Social ("BNDES"). A valere su questi programmi, il BNDES fornisce linee di credito, a tassi agevolati, al Banco CNH, che può a sua volta erogare agli agricoltori finanziamenti agevolati per l'acquisto di macchinario agricolo. A causa degli effetti della siccità e del basso livello raggiunto dal prezzo dei prodotti agricoli sul mercato brasiliano, il governo brasiliano ha concesso una moratoria sui pagamenti ad alcuni agricoltori delle aree più colpite. In base a questa moratoria generalizzata, il governo ha riscadenziato l'intero valore residuo dei finanziamenti in essere per un anno e, contestualmente, ha riscadenziato per lo stesso ammontare i pagamenti dovuti sulle linee di credito concesse al Banco CNH e alle altre istituzioni finanziarie che partecipano al programma. L'ammontare totale dei finanziamenti outstanding e delle linee che sono state riscadenziate nel 2006 è stato di circa 2,3 miliardi di Real (circa 0,8 miliardi di euro). Nel corso del 2006 il Banco CNH ha incrementato i suoi accantonamenti per svalutazione crediti, per tener conto del minor valore residuo dei beni finanziati in conseguenza del prolungato periodo di ammortamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Come indicato nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di *cash management*), laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie e presenza continuativa e attiva sul mercato dei capitali;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Le caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie del Gruppo sono riportate nelle Note 19 e 28 relative rispettivamente ai Crediti correnti e ai Debiti finanziari.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare:

- Laddove le società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2006 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio di cambio è stato equivalente al 13% circa del fatturato del Gruppo (14% nel 2005).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

– EUR/USD, in relazione alle vendite in dollari effettuate dalle società italiane (in particolare Ferrari e Maserati) sul mercato nordamericano e su altri mercati in cui il dollaro sia valuta di riferimento per gli scambi commerciali e alle produzioni/acquisti del Settore CNH in area Euro;

– EUR/GBP, essenzialmente in relazione alle vendite sul mercato UK di Fiat Auto e di Iveco;

- EUR/PLN, relativamente ai costi locali sostenuti in Polonia per prodotti venduti in area Euro;
- USD/BRL e EUR/BRL, in relazione all'attività produttiva brasiliana e ai relativi flussi import/export, che vedono il paese esportatore netto in divisa americana;
- USD/CAD, relativamente alle vendite sul mercato canadese del Settore CNH.

Complessivamente i flussi commerciali esposti a questi rapporti di cambio hanno costituito nel 2006 l'82% circa dell'esposizione al rischio di cambio da transazioni commerciali (79% nel 2005).

Altre esposizioni significative riguardano i rapporti di cambio EUR/CHF, EUR/TRY, AUD/USD, GBP/USD, e USD/JPY. Ciascuna di queste esposizioni, singolarmente presa, non ha superato nel 2006 il 5% dell'esposizione complessiva al rischio di cambio da transazione.

È politica del Gruppo coprire, tipicamente mediante utilizzo di strumenti finanziari derivati, una percentuale tra il 55% e l'85% dell'esposizione al rischio di cambio derivante da transazioni commerciali previste nell'orizzonte di 12 mesi (o anche successivi, ove sia valutato opportuno in relazione alle caratteristiche del business), nonché di coprire interamente le esposizioni derivanti da impegni contrattuali certi.

■ Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. Inoltre, in casi limitati, in cui ci sia la convenienza economica o le condizioni di mercato locali lo richiedano, le società possono indebitarsi o impiegare fondi in valuta diversa da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

È politica del Gruppo coprire interamente, laddove possibile, le esposizioni derivanti da crediti, debiti e titoli denominati in valuta diversa da quella di conto della società detentrici.

■ Alcune società controllate del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea, in particolare Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Svizzera, Brasile, Polonia, Turchia, India, Cina, Argentina e Sudafrica. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

■ Attività e passività delle società consolidate la cui valuta di conto è diversa dall'Euro possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili adottati, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda Nota 25).

Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio da conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Nel corso del 2006 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in modo sostanziale rispetto all'esercizio precedente.

Sensitivity analysis

La perdita potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati di gestione del rischio di cambio (*currency swap/forward*, *currency option*, *interest rate and currency swap*) detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2006, in conseguenza di un'ipotetica sfavorevole ed immediata variazione del 10% nei tassi di cambio delle principali valute estere nei confronti dell'Euro, sarebbe pari a circa 460 milioni di euro (273 milioni di euro al 31 dicembre 2005). Per le opzioni valutarie il modello di valutazione ipotizza invariata la volatilità di mercato a fine esercizio.

Non sono considerati nell'analisi crediti, debiti e flussi commerciali futuri a fronte dei quali sono state poste in essere le operazioni di copertura analizzate. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre un effetto economico opposto, di ammontare uguale o superiore, sulle transazioni sottostanti coperte.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguente ad una maggiore percentuale di copertura delle esposizioni principali ed all'estensione della politica di copertura ad alcune realtà operanti in paesi in via di sviluppo.

Rischio di tasso d'interesse

Le società industriali e le tesorerie del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in strumenti di mercato monetario e finanziario. Inoltre, le società del Gruppo effettuano su base ricorrente cessioni di crediti derivanti dalla loro attività commerciale. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento, di impiego e di cessione di crediti, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti del Gruppo.

Le società di servizi finanziari erogano finanziamenti (principalmente alla clientela e ai dealer) attingendo a forme di indebitamento diretto o di *asset-backed financing* (ad esempio cartolarizzazione dei crediti). Laddove le caratteristiche di variabilità del tasso applicato ai finanziamenti erogati si differenzino rispetto alle caratteristiche di variabilità del costo della provvista, la variazione del livello corrente dei tassi di interesse può influenzare il risultato operativo di tali società e del Gruppo nel suo insieme.

Per fronteggiare questi rischi il Gruppo utilizza strumenti derivati in tassi, principalmente *interest rate swap* e *forward rate agreement*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Sensitivity analysis

Nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati vengono separatamente analizzati gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali viene valutato l'impatto in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali viene valutato l'impatto in termini di flussi di cassa).

Gli strumenti finanziari a tasso fisso utilizzati dal Gruppo includono principalmente parte del portafoglio delle società di servizi finanziari (essenzialmente finanziamenti alla clientela e leasing finanziario) e parte dei debiti finanziari (inclusi finanziamenti agevolati e prestiti obbligazionari).

La perdita potenziale nel *fair value* degli strumenti finanziari a tasso fisso (comprensiva dell'effetto degli strumenti derivati in tassi) in essere al 31 dicembre 2006, risultante da un'ipotetica, istantanea e sfavorevole variazione del 10% del livello dei tassi di interesse di mercato, sarebbe pari a circa 105 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente riflette una maggior componente di finanziamenti a tasso fisso relativa in particolare alle obbligazioni emesse nel corso dell'esercizio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile includono tipicamente le disponibilità liquide, i finanziamenti alle reti di vendita delle società di servizi finanziari e parte dei debiti finanziari. La *sensitivity analysis* considera anche gli effetti relativi alla cessione dei crediti, oltre all'effetto degli strumenti derivati di copertura.

Un'ipotetica, istantanea e sfavorevole variazione del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle attività e passività finanziarie a tasso variabile, alle operazioni di cessione dei crediti e agli strumenti derivati in tassi in essere al 31 dicembre 2006 comporterebbe un maggiore onere netto ante imposte, su base annua, di circa 11 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generalizzata ed istantanea del 10% del livello dei tassi di interesse di riferimento, livello misurato su categorie omogenee. Una categoria omogenea è definita sulla base della valuta in cui le attività e passività finanziarie sono denominate.

Altri rischi su strumenti finanziari derivati

Come descritto nella Nota 22, il Gruppo detiene alcuni strumenti finanziari derivati il cui valore è collegato all'andamento del prezzo di titoli azionari quotati e indici azionari (principalmente *Equity swap* su azioni Fiat).

Ancorché tali operazioni siano stipulate con finalità di copertura, i principi contabili non sempre ne permettono il trattamento in *hedge accounting*. Pertanto la variabilità dei valori sottostanti può incidere sui risultati economici del Gruppo.

Sensitivity analysis

La perdita potenziale di *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2006, in conseguenza di un'ipotetica istantanea e sfavorevole variazione del 10% nei valori sottostanti, sarebbe pari a circa 40 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2005). L'incremento rispetto al 2005 è conseguente alle nuove operazioni accese nel corso dell'esercizio, oltre che all'incremento nella quotazione del titolo Fiat.

35. Rapporti con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con società controllate non consolidate, società a controllo congiunto ed imprese collegate, altre parti correlate, a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Gli effetti sul conto economico consolidato del Gruppo Fiat per gli esercizi 2006 e 2005 sono riportati di seguito:

(in milioni di euro)	Totale 2006	di cui: verso parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto	Imprese collegate	Altre parti correlate		
Ricavi netti	51.832	17	1.767	402	3	2.189	4,2%
Costo del venduto	43.888	-	3.037	-	14	3.051	7,0%
Spese generali, amministrative e di vendita	4.697	-	2	-	1	3	0,1%

(in milioni di euro)	Totale 2005	di cui: verso parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto	Imprese collegate	Altre parti correlate		
Ricavi netti	46.544	15	1.574	277	4	1.870	4,0%
Costo del venduto	39.624	-	2.188	-	13	2.201	5,6%
Spese generali, amministrative e di vendita	4.513	-	-	3	1	4	0,1%

Gli effetti sullo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2006 e 2005 sono riportati di seguito:

(in milioni di euro)	Al 31 dicembre 2006	di cui: verso parti correlate				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto	Imprese collegate	Altre parti correlate		
Altre partecipazioni e Attività finanziarie non correnti	561	23	-	35	-	58	10,3%
Rimanenze nette	8.447	-	24	-	-	24	0,3%
Crediti commerciali correnti	4.944	18	280	78	1	377	7,6%
Crediti da attività di finanziamento correnti	11.743	13	174	4	-	191	1,6%
Altri crediti correnti	2.839	13	129	3	-	145	5,1%
Disponibilità e mezzi equivalenti	7.736	-	-	-	-	-	0,0%
Debiti per anticipazioni su cessione di crediti	8.344	-	124	272	-	396	4,7%
Altri debiti finanziari	11.844	40	266	32	-	338	2,9%
Debiti commerciali	12.603	3	947	55	-	1.005	8,0%
Altri debiti	5.019	1	44	-	-	45	0,9%

(in milioni di euro)	di cui: verso parti correlate						
	Al 31 dicembre 2005	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto	Imprese collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Altre partecipazioni e attività finanziarie	571	11	–	68	–	79	13,8%
Rimanenze nette	7.881	–	38	–	–	38	0,5%
Crediti commerciali correnti	4.969	15	101	87	–	203	4,1%
Crediti da attività di finanziamento correnti	15.973	60	8	5	–	73	0,5%
Altri crediti correnti	3.084	13	17	4	–	34	1,1%
Disponibilità e mezzi equivalenti	6.417	–	–	2	–	2	0,0%
Debiti per anticipazioni su cessione di crediti	10.729	–	–	212	–	212	2,0%
Altri debiti finanziari	15.032	35	51	67	–	153	1,0%
Debiti commerciali	11.777	16	579	26	–	621	5,3%
Altri debiti	4.821	1	38	2	–	41	0,9%

Rapporti verso società a controllo congiunto

I valori più significativi sono così analizzabili:

- Ricavi: trattasi principalmente di cessioni di autoveicoli e componenti, inclusi motori e cambi, mezzi e sistemi di produzione, nonché di prestazioni di servizi alle seguenti società:

(in milioni di euro)	2006	2005
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S., per cessione di autoveicoli	820	681
Società Europea Veicoli Leggeri-Sevel S.p.A., per cessione motori e altri componenti, mezzi e sistemi di produzione	607	650
Iveco Fiat-Oto Melara Società consortile, per cessione veicoli e mezzi speciali	108	115
Société Européenne de Véhicules Légers du Nord-Sevelnord Société Anonyme, per cessione motori e altri componenti, mezzi e sistemi di produzione	74	41
New Holland Trakmak Traktor A.S., per cessione macchine agricole e per le costruzioni	36	30
New Holland HFT Japan Inc., per cessione macchine agricole e per le costruzioni	26	27
Altre minori	96	30
Totale Ricavi verso società a controllo congiunto	1.767	1.574

- Costo del venduto: trattasi principalmente dei rapporti verso le seguenti società:

(in milioni di euro)	2006	2005
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S., per acquisto di autoveicoli	804	540
Società Europea Veicoli Leggeri-Sevel S.p.A., per acquisto autoveicoli	1.191	1.042
Société Européenne de Véhicules Légers du Nord-Sevelnord Société Anonyme, per acquisto autoveicoli	378	431
Altre minori	664	175
Totale Costo del venduto per acquisti da società a controllo congiunto	3.037	2.188

- Crediti commerciali correnti: trattasi dei crediti conseguenti ai ricavi precedentemente descritti, nonché, a partire da fine dicembre 2006, quelli relativi ai rapporti commerciali del Gruppo verso FAFS, per lo più derivanti da cessioni di veicoli concessi a sua volta da FAFS in leasing operativo o finanziario. In particolare:

(in milioni di euro)	2006	2005
FAFS	46	–
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S.	82	44
Società Europea Veicoli Leggeri-Sevel S.p.A.	110	35
Société Européenne de Véhicules Légers du Nord-Sevelnord Société Anonyme	1	1
Altre minori	41	21
Totale Crediti commerciali correnti verso società a controllo congiunto	280	101

- Crediti da attività di finanziamento correnti per 174 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2005): trattasi di crediti derivanti dalle attività di finanziamento svolte dal Gruppo verso società a controllo congiunto (Sevel), nonché i crediti verso società di servizi finanziari a controllo congiunto (FAFS) derivanti dalle attività di finanziamento alla rete di vendita per 143 milioni di euro al 31 dicembre 2006.

- Altri crediti correnti per 129 milioni di euro (pari a 17 milioni di euro al 31 dicembre 2005): trattasi principalmente di altri crediti verso FAFS per 113 milioni di euro, di cui 98 milioni di euro relativi al corrispettivo dilazionato della transazione attraverso la quale la joint venture è stata costituita.

- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti per 124 milioni di euro (pari a zero al 31 dicembre 2005): trattasi dei debiti verso FAFS per crediti ceduti che non rispettano i requisiti dello IAS 39 per il riconoscimento della cessione.

- Altri debiti finanziari per 266 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2005): la voce include per 243 milioni di euro altri debiti di natura finanziaria verso FAFS.

- Debiti commerciali: trattasi dei debiti conseguenti ai costi precedentemente descritti, nonché, a partire da fine dicembre 2006, quelli relativi ai rapporti commerciali del Gruppo verso FAFS. In particolare:

(in milioni di euro)	2006	2005
Tofas-Turk Otomobil Fabrikasi Tofas A.S.	152	124
Società Europea Veicoli Leggeri-Sevel S.p.A.	655	372
Société Européenne de Véhicules Légers du Nord-Sevelnord Société Anonyme	56	74
FAFS	76	–
Altre minori	8	9
Totale Debiti commerciali verso società a controllo congiunto	947	579

Rapporti verso società collegate

I valori più significativi sono così analizzabili:

- Ricavi: trattasi principalmente di cessioni di autoveicoli e componenti, inclusi motori e cambi, mezzi e sistemi di produzione, nonché di prestazioni di servizi alle seguenti società:

(in milioni di euro)	2006	2005
Iveco Finance Holdings Limited (controllata di Barclays), per cessione di veicoli industriali concessi dalla collegata in leasing	225	150
Otoyol Sanayi A.S., per cessione di veicoli industriali	72	49
Altre minori	105	78
Totale Ricavi verso società collegate	402	277

■ Crediti commerciali correnti per 78 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2005): trattasi dei crediti conseguenti ai ricavi precedentemente descritti.

Rapporti verso altre parti correlate

Il valore più significativo è relativo al Costo del venduto per 14 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2005): include per 12 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2005) acquisti di materiali da Poltrona Frau S.p.A., società quotata presso la Borsa di Milano al cui capitale sociale partecipa indirettamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. Luca Cordero di Montezemolo, per gli allestimenti di alta gamma e di lusso delle autovetture prodotte dal Gruppo.

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci della Fiat S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2006	2005
Amministratori	16.006	16.273
Sindaci	190	177
Totale Compensi	16.196	16.450

Il valore complessivo del costo sostenuto nel 2006 per i compensi spettanti ai Dirigenti con responsabilità strategiche è pari a circa 23 milioni di euro. Tale onere complessivo include, tra gli altri, i seguenti importi:

■ L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro per 1 milione di euro.

■ La contribuzione da parte del Gruppo a fondi di previdenza pubblici e aziendali a contribuzione definita per circa 4 milioni di euro.

■ Il costo per un piano speciale a benefici definiti riconosciuto ad alcuni Dirigenti del Gruppo per 0,7 milioni di euro.

I costi sopra indicati si riferiscono per circa 15 milioni di euro a Dirigenti con responsabilità strategiche già presenti nel 2005 e tuttora in forza. I residui 8 milioni di euro si riferiscono ai costi sostenuti per Dirigenti che hanno assunto responsabilità strategiche nel corso del 2006, nonché a dirigenti usciti nel corso del 2006 e ai quali sono state anche erogate delle incentivazioni.

36. Acquisizioni e cessioni di controllate

Acquisizioni

Nel corso del 2006 non sono state acquisite nuove controllate significative. Il Gruppo, invece, ha acquisito quote di minoranza di imprese già controllate, con i seguenti esborsi finanziari e l'iscrizione dei seguenti goodwill:

(in milioni di euro)	Quota acquisita dai soci di minoranza	Esborso finanziario	Goodwill rilevato alla data di acquisizione
Conversione delle azioni privilegiate "Serie A" di CNH Global N.V.	6%	–	–
Acquisto azioni Ferrari di nuova emissione ed esercizio della <i>call option</i> sul 28,6% del capitale Ferrari	29%	919	776
Totale		919	776

Per completezza si precisa che nel 2006 è stata acquisita la controllata, peraltro non significativa, Ferrari Financial Services AG., per la quale è stato pagato un goodwill di 1 milione di euro. Il valore delle attività e passività della società alla data di acquisizione e immediatamente dopo l'acquisizione erano i seguenti:

(in milioni di euro)	Valore determinato secondo gli IFRS prima dell'acquisizione	Valore contabilizzato secondo gli IFRS dopo l'acquisizione
Attività non correnti	1	1
Attività correnti	30	30
Totale attivo	31	31
Passività	31	31
Passività potenziali	–	–

All'inizio del 2005 Magneti Marelli aveva incrementato la propria partecipazione, portandola dal 43% al 95% del capitale sociale, e quindi acquisito dal gruppo turco Koç il controllo di Mako Elektrik Sanayi Ve Ticaret A.S., società operante nel comparto dell'illuminazione per autoveicoli. La società, in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto, era stata consolidata integralmente a partire dal 1° gennaio 2005. L'operazione aveva comportato l'iscrizione di un goodwill già contabilizzato dalla società acquisita per 4 milioni di euro. Tale goodwill era stato mantenuto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 in considerazione della capacità da parte della società acquisita di conseguire un più elevato tasso di redditività e del valore che sarebbe derivato dalle sinergie realizzate dopo l'acquisizione, nonché dagli ulteriori benefici derivanti da tale acquisizione.

Il valore delle attività e passività della società alla data di acquisizione e immediatamente dopo l'acquisizione erano i seguenti:

(in milioni di euro)	Valore determinato secondo gli IFRS prima dell'acquisizione	Valore contabilizzato secondo gli IFRS dopo l'acquisizione
Attività non correnti	13	13
Attività correnti	35	35
Totale attivo	48	48
Passività	25	25
Passività potenziali	–	–

Si segnala, infine, che nel corso del 2005 il Gruppo aveva acquisito il controllo totalitario delle seguenti imprese precedentemente soggette a controllo congiunto. In particolare:

■ Con decorrenza dal mese di maggio 2005 erano state consolidate in Fiat Powertrain Technologies le attività a suo tempo confluite nella joint venture Fiat-GM Powertrain di cui Fiat aveva riacquisito il controllo in seguito allo scioglimento del Master Agreement con General Motors. Fanno eccezione le attività polacche, che continuano ad essere gestite in joint venture con General Motors. La joint venture Fiat-GM Powertrain, che era precedentemente stata formata attraverso la contribuzione da parte di ogni partner di parti del proprio business, era stata sciolta attraverso la restituzione di ogni attività o passività contribuita da ogni partner al proprietario originale attraverso il conferimento di attività nette o di un valore corrispondente; ogni differenza risultante nel valore

netto delle attività dei business restituiti era stata regolata attraverso un pagamento tra i due partner. Conseguentemente, la liquidazione della joint venture non aveva comportato l'iscrizione di nessun effetto a conto economico o nel patrimonio netto del Gruppo. Successivamente allo scioglimento della joint venture, Fiat aveva consolidato le attività nette effettivamente detenute con il metodo integrale. La quota di risultato 2005 inclusa nella voce Risultato da partecipazioni relativamente alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella joint venture in esame fino alla data di acquisizione era stata positiva per 21 milioni di euro.

■ A fine 2005 era stato acquisito il controllo totalitario del capitale di Leasys S.p.A., joint venture con Enel nel settore del noleggio e gestione di flotte aziendali, i cui saldi patrimoniali sono stati consolidati integralmente a partire dal 31 dicembre 2005. La quota di risultato 2005 inclusa nella voce Risultato da partecipazioni relativamente alla valutazione con il metodo del patrimonio netto di tale società fino alla data di acquisizione era stata negativa per 11 milioni di euro. L'operazione aveva comportato l'iscrizione di un goodwill già contabilizzato dalla società per 50 milioni di euro. Tale goodwill era stato mantenuto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 in considerazione della capacità da parte della società acquisita di conseguire un più elevato tasso di redditività e del valore che sarebbe derivato dalle sinergie realizzate dopo l'acquisizione, nonché dagli ulteriori benefici derivanti da tale acquisizione.

Qualora le acquisizioni avessero avuto effetto a partire dal 1° gennaio 2005, i ricavi del Gruppo sarebbero stati superiori di 483 milioni di euro ed il risultato d'esercizio sarebbe stato superiore di 17 milioni di euro.

Cessioni

Come descritto nel capitolo Area di consolidamento, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha concluso le seguenti cessioni di business:

■ Nel 1° trimestre 2006 è stato concluso con l'approvazione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, gran parte dell'iter di cessione della controllata Atlanet S.p.A. al gruppo British Telecom; nel corso del secondo semestre 2006 l'operazione è stata completata con la cessione dei rami d'azienda Polonia e Brasile.

■ In data 29 giugno 2006, Fiat ha ceduto la propria partecipazione in Sestrieres S.p.A. alla società Via Lattea S.p.A.

■ In data 30 agosto 2006, il Gruppo Fiat, tramite la controllata Teksid S.p.A., ha ceduto l'intera partecipazione nella Société Bretonne de Fonderie et Mécanique.

■ In data 31 agosto 2006, Fiat ha ceduto la propria partecipazione in Banca Unione di Credito (B.U.C.) alla società BSI (società del Gruppo Generali).

■ La controllata Comau Pico ha ceduto in data 10 novembre 2006 il ramo d'azienda Autodie al gruppo Mbtech Stuttgart.

■ In data 28 dicembre 2006 Fiat Auto e Crédit Agricole hanno completato l'operazione per la costituzione della joint venture paritetica FAFS.

Il valore contabile delle attività nette cedute alla data della relativa cessione è riepilogato nella seguente tabella. Data la rilevanza dei valori coinvolti, viene fornita separata indicazione dei valori relativi alla cessione di B.U.C. ed alla costituzione di FAFS. In particolare, per quanto riguarda la costituzione di FAFS, vengono fornite indicazioni separate a seconda che le stesse riguardino il business precedentemente controllato dal Gruppo Fiat e quindi consolidato integralmente, oppure che riguardino il business del finanziamento alla clientela finale ("retail"), precedentemente facente capo alla collegata Fidis Retail Italia.

(in milioni di euro)	Totale cessioni partecipazioni in imprese consolidate		di cui
	B.U.C.	FAFS	
Attività non correnti	1.586	76	1.453
Disponibilità e mezzi equivalenti	653	196	442
Altre attività correnti	5.119	1.005	3.957
Totale attivo	7.358	1.277	5.852
Debiti finanziari	6.336	1.074	5.219
Altre passività	590	34	395
Totale passività	6.926	1.108	5.614

I corrispettivi ricevuti a fronte di tali cessioni di imprese controllate, nonché i flussi finanziari conseguenti alle stesse, sono stati pari a:

(in milioni di euro)	Totale cessioni partecipazioni in imprese consolidate		di cui
	B.U.C.	FAFS	
Corrispettivi ricevuti:			
- Corrispettivi spettanti	593	254	277
- Meno: Corrispettivi dilazionati netti	(85)	-	(85)
Totale Corrispettivi ricevuti	508	254	192
Flussi finanziari incassati:			
- Corrispettivi ricevuti	508	254	192
- Meno: Disponibilità e mezzi equivalenti ceduti	(461)	(196)	(247)
Totale Flussi finanziari incassati	47	58	(55)
- Rimborsi di prestiti erogati dalla tesoreria di Gruppo	3.131	-	3.131
Totale Flussi finanziari generati	3.178	58	3.076

I corrispettivi ricevuti a fronte delle cessioni delle altre partecipazioni, nonché i flussi finanziari conseguenti alle stesse, sono stati pari a:

(in milioni di euro)	Totale cessioni delle altre partecipazioni		di cui
	B.U.C.	FAFS	
Totale Corrispettivi ricevuti	1.157	998	
- Meno: corrispettivo pagato per l'esercizio della <i>call option</i> su FRI e successiva capitalizzazione	(659)		(659)
Totale Flussi finanziari generati	498	339	

Si ricorda che nel corso del 2005 erano state effettuate le seguenti cessioni:

■ Nel primo trimestre 2005 era stato ceduto il 65% di WorkNet, agenzia per il lavoro interinale.

■ Il 1° giugno 2005 Iveco aveva ceduto a Barclays Mercantile Business Finance Ltd. il 51% di Iveco Finance Holdings Limited, in cui Iveco aveva apportato alcune società operanti nei servizi finanziari in Francia, Germania, Italia, Svizzera e Regno Unito. Da tale data Iveco Finance Holdings Limited era stata deconsolidata e valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile delle attività nette cedute alla data della relativa cessione è riepilogato nella seguente tabella. Data la rilevanza dei valori coinvolti, viene fornita separata indicazione dei valori relativi alla cessione di Iveco Finance Holdings Limited.

(in milioni di euro)	Totale cessioni	di cui Iveco Finance Holdings
Attività non correnti	45	34
Disponibilità e mezzi equivalenti	118	115
Altre attività correnti	2.951	2.874
Totale attivo	3.114	3.023
Debiti finanziari	2.698	2.656
Altre passività	172	127
Totale passività	2.870	2.783

I corrispettivi ricevuti a fronte di tali cessioni, nonché i flussi finanziari conseguenti alle stesse, sono stati pari a:

(in milioni di euro)	Totale cessioni	di cui Iveco Finance Holdings
Corrispettivi ricevuti	160	122
Flussi finanziari generati:		
- Corrispettivi ricevuti	160	122
- Meno: Disponibilità e mezzi equivalenti ceduti	(118)	(115)
- Rimborsi di prestiti erogati dalla tesoreria di Gruppo	2.017	2.017
Totale Flussi finanziari generati	2.059	2.024

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Fiat nel corso del 2006 sono state l'acquisto del 29% delle azioni di Ferrari S.p.A, la cessione della Banca Unione di Credito – B.U.C. e la costituzione della joint venture FAFS con Crédit Agricole. Gli effetti di tali operazioni sono stati commentati in tutte le precedenti Note, laddove il relativo impatto è stato significativo, nonché nella Nota 36.

Per completezza di informativa, si ricorda che il Gruppo ha siglato nel corso dell'esercizio alcuni rilevanti accordi industriali e/o commerciali mirati (in molti casi ancora a livello di "Lettera di intenti"), grazie ai quali verranno costituite joint venture produttive e/o commerciali in paesi esteri (tra i quali India e Cina), verranno condivise attività di sviluppo con altri operatori del business *automotive*, verranno prodotti veicoli per conto di altri costruttori e/o ceduto il know-how per la relativa costruzione. Tali accordi, peraltro ormai ricorrenti nella normale operatività del Gruppo, non hanno ancora avuto effetti significativi sui valori del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

38. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2006 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa (si veda definizione riportata nel capitolo Schemi di bilancio).

39. Conversione dei bilanci di imprese estere

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2006 e del 2005 delle società estere sono stati i seguenti:

	Medi 2006	Al 31 dicembre 2006	Medi 2005	Al 31 dicembre 2005
Dollaro U.S.A.	1,256	1,317	1,244	1,180
Sterlina inglese	0,682	0,672	0,684	0,685
Franco svizzero	1,573	1,607	1,548	1,555
Zloty polacco	3,896	3,831	4,023	3,860
Real brasiliano	2,734	2,815	3,027	2,761
Peso argentino	3,879	4,066	3,637	3,589

40. Altre informazioni

Costi per il personale

Nel 2006 il conto economico include 6.741 milioni di euro di costi per il personale (6.158 milioni di euro nel 2005).

La ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria è la seguente:

	2006	2005
Numero medio dipendenti:		
- Dirigenti	2.432	2.595
- Impiegati	54.351	54.489
- Operai	116.943	112.987
Totale	173.726	170.071

41. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2006 sono i seguenti:

■ Il 26 gennaio Fitch Ratings ha comunicato di aver elevato il rating di Fiat a "BB" da "BB-", confermando il rating "B" sul debito a breve e l'outlook "positivo". Standard & Poor's Ratings Services ha rivisto l'outlook sul rating Fiat a "positivo" da "stabile" confermando il rating "BB" sul debito a lungo termine ed il rating "B" sul debito a breve termine. Si precisa inoltre che il 12 febbraio, Moody's Investors Service ha elevato il rating di Fiat da Ba3 a Ba2, confermando l'outlook "positivo"; il rating a breve è rimasto immutato.

■ In data 29 gennaio 2007 Borsa Italiana ha provveduto a revocare la quotazione dei Warrant Fiat Ordinarie 2007 emessi nel 2002 e scaduti nel 2007. Si ricorda che i possessori dei 65.509.168 warrant in circolazione fino a tale data avevano la facoltà di sottoscrivere, nel mese di gennaio 2007, azioni Fiat Ordinarie nel rapporto di una azione ogni quattro warrant posseduti al prezzo di 29,364 euro cadauna. A tale data sono stati esercitati 4.676 warrant per 1.169 azioni rivenienti, conseguentemente, in data 1° febbraio 2007 il capitale sociale di Fiat S.p.A. è aumentato da 6.377.257.130 euro a 6.377.262.975 euro e la riserva sovrapprezzo azioni si incrementa per 28.481,52 euro.

■ Dal 1° febbraio 2007 Fiat Auto S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale, in "Fiat Group Automobiles S.p.A.". Alla stessa data sono state costituite quattro società, controllate al 100% da Fiat Group Automobiles S.p.A., denominate "Fiat Automobiles S.p.A.", "Alfa Romeo Automobiles S.p.A.", "Lancia Automobiles S.p.A." e "Fiat Light Commercial Vehicles S.p.A.". Tali cambiamenti, in linea con la nuova cultura del Gruppo Fiat, riflettono due scelte strategiche di approccio al business: da una parte l'unitarietà del Gruppo, dall'altra le specificità dei settori operativi e dei singoli brand. La denominazione "Fiat Group Automobiles S.p.A." intende, infine, mettere in risalto la vocazione internazionale di questa grande organizzazione industriale.

■ In data 14 febbraio 2007 Fiat e Tata Motors hanno siglato un accordo per la produzione su licenza Tata di un pick-up con il marchio Fiat presso lo stabilimento Fiat Group Automobiles di Cordoba in Argentina. I primi modelli usciranno dalle linee di montaggio di Cordoba nel 2008. È prevista una produzione annua di circa 20.000 unità. Il progetto prevede investimenti per circa 80 milioni di dollari USA. Con la produzione del pick-up, il complesso Fiat di Cordoba riprenderà l'attività di tutte le sue unità produttive, in buona misura riavviata con la produzione dei motori e cambi Fiat e con il recente accordo per la produzione dei cambi per PSA Peugeot-Citroën. Il pick-up, derivato dal pick-up Tata di nuova generazione, verrà venduto in Sud e Centro America e su mercati europei selezionati attraverso la rete dei dealer e importatori di Fiat Automobiles. Questo consentirà al marchio Fiat di entrare con forza nel settore dei pick-up medi, grazie allo specifico know-how di Tata Motors.

■ In data 14 febbraio 2007 Iveco e Tata Motors hanno annunciato la firma di un Memorandum of Understanding per valutare la fattibilità di una cooperazione, estesa a vari mercati, nel settore dei veicoli commerciali. Il Memorandum of Understanding menziona una serie di possibili sviluppi in ambito ingegneristico, produttivo, negli approvvigionamenti e distribuzione di prodotti, gruppi e componenti. A seguito di tale accordo Iveco e Tata Motors creeranno un Comitato di Controllo congiunto per determinare la fattibilità di detta cooperazione, sia nel breve che nel lungo termine. Qualora valutati fattibili, le due società stipuleranno accordi definitivi nei prossimi mesi.

■ Il 19 febbraio 2007, si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano, alla presenza del Presidente del Consiglio e dei Ministri del Lavoro, dei Trasporti e del Vice Ministro dello Sviluppo Economico, e delle segreterie nazionali Confederali e di Categoria delle Organizzazioni sindacali l'incontro di approfondimento dei piani di sviluppo 2007-2010 del Gruppo con particolare riguardo alla realtà italiana, che sono stati illustrati dall'Amministratore Delegato Sergio Marchionne. La riunione si è conclusa con la firma di un verbale nel quale il Governo si dichiara disponibile a assecondare lo sforzo di sviluppo dell'Azienda, in particolare valutando con attenzione le iniziative a sostegno degli investimenti e della ricerca, e riconosce la sussistenza delle condizioni per concedere al Gruppo Fiat una quota di mobilità lunga, nella misura individuata nell'accordo sindacale del 18 dicembre 2006, cioè per un massimo di 2.000 dipendenti del Gruppo. Il verbale prevede anche l'attivazione di un tavolo con il coinvolgimento delle Istituzioni locali per esaminare le iniziative necessarie al superamento dei vincoli logistico-economici dello stabilimento di Termini Imerese in Sicilia, al fine di consentirne l'allocatione di un modello dal 2009.

Torino, 20 febbraio 2007

Per il Consiglio di Amministrazione



Il Presidente
Luca Cordero di Montezemolo